QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 48-569

LA STAMPA

GIOVEDI' 4 Luglio 1957
Anno XIII - N. 158
L. 30 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/27710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Inattesa, sensazionale epurazione nelle più alte gerarchie sovietiche

Molotov, Malenkov e Kaganovic destituiti dalle cariche sotto l'accusa di ribellione e di gravi errori politici

Il comunicato ufficiale afferma che i tre avevano costituito «un gruppo anti-partito», si erano opposti alla distensione internazionale, restavano favorevoli allo stalinismo e tentavano di eliminare dal governo i loro avversari - «Scoperti e smascherati», sono stati espulsi dal Praesidium - La gravità delle accuse fa pensare a provvedimenti ben più severi contro i «frazionisti» - L'ex-ministro degli Esteri Scepilov, loro complice, lascia la segreteria del Comitato centrale - Il provvedimento sembra rafforzare la dittatura di Kruscev nel partito e nel governo

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 3 luglio.

Radio Mosca ha dato notizia questa sera alle 20 di un sensazionale mutamento nelle altissime gerarchie sovietiche. Il Comitato Centrale del partito ha riconosciuto colpevoli di «deviazionismo» e di «frazionismo» i compagni Molotov, Malenkov e Kaganovic, e li ha espulsi dal Praesidium del Comitato stesso; ha constatato la complicità di Scepilov con i tre deviazionisti, e gli ha tolto la carica di segretario del Comitato, ma lo ha confermato membro del Praesidium.

E' il «terremoto» più grave che abbia scosso la direzione dell'URSS dopo la destituzione e la condanna di Beria, nel giugno-luglio 1953; e c'è un'impressionante coincidenza di date fra i due avvenimenti, tale da far pensare che i tre espulsi di oggi potrebbero incontrare un destino non diverso da quello dell'ex-capo della polizia segreta. E' innegabile, inoltre, che la condanna di Molotov, Malenkov e Kaganovic rappresenta — come la caduta di Beria — un altro momento della lotta fra i capi sovietici per la successione di Stalin, un'altra tappa della battaglia tra Kruscev (il vincitore di oggi) ed i suoi avversari nel massimo organo direttivo del partito.

A sostituire i tre espulsi sono stati chiamati altrettanti membri supplenti del Praesidium: il maresciallo Zukov, ministro della Difesa; Jekaterina Furseva, ministro dell'Istruzione, la «prima signora» del regime; Ignatiev, ex-membro del Politburò, revocato poco dopo la morte di Stalin e riabilitato nel 1955. Ma questi nomine entrano nel quadro di un ampio (ed ancor non interpretabile) rimaneggiamento del Praesidium, di cui parleremo più avanti.

Il primo indizio che, nelle alte sfere governative, si stava preparando qualcosa di nuovo, era stato offerto questa mattina da un lungo e duro editoriale della *Pravda*, integralmente trasmesso da Radio Mosca. In quest'articolo si ricordava anzitutto che il partito ha sempre tutelato la propria unità, espellendo i membri ribelli di qualsiasi rango, e che la disciplina appare più che mai necessaria, mentre purtroppo alcuni individui e gruppi si oppongono ancora alle decisioni del Comitato centrale. Quindi la *Pravda* passava a toccare problemi concreti, scrivendo:

«Il ventesimo Congresso del partito rilevò in particolare che il Comitato centrale si era pronunciato opportunamente contro i tentativi di recedere dalla linea generale del partito, concernente la priorità dello sviluppo dell'industria pesante, e anche contro la confusione nel problema della costruzione del socialismo nel nostro Paese e in alcuni altri problemi d'attualità. Il Congresso diede istruzione al Comitato centrale di continuare a rafforzare in ogni modo la unità del partito e di mantenere la purezza della teoria marxista-leninista».

Seguiva, a questo punto, un accenno molto significativo sul fatto che, nel partito, tutti i membri sono eguali, sia alla base che al vertice, e che ciascuno è tenuto ad attuare le decisioni approvate, «qualunque sia il posto che egli occupa».

Era una deplorazione abbastanza chiara contro gli dignitari del partito, non nominati, colpevoli di resistenza alle direttive del Comitato Centrale. Poiché accenni simili, nella stampa russa, non sono mai casuali, gli osservatori stranieri ne erano stati messi in allarme. Ma nessuno poteva prevedere che, a distanza di poche ore, la stessa Radio Mosca avrebbe annunciato la destituzione ignominiosa di tre fra i più potenti gerarchi del regime.

Le prime voci sulla disgrazia di Molotov, Malenkov, Kaganovic e Scepilov incominciarono a circolare alla metà del pomeriggio, accolte dapprima con un certo scetticismo. Più tardi trovarono una conferma ufficiosa da Varsavia: negli ambienti governativi e giornalistici polacchi, la notizia era data per sicura. Alle 20, infine, giunse la conferma ufficiale con il lunghissimo, importantissimo comunicato trasmesso dall'emittente di Mosca in russo ed in tutte le lingue nelle emissioni per l'estero.

Una lettura attenta del comunicato può fornire qualche indicazione sui retroscena politici, sulle cause e sulle conseguenze del «terremoto al Cremlino». Anzitutto esso colpisce tre personalità di primissimo piano del periodo stalinista: Molotov, Primo ministro e ministro degli Esteri per lunghi anni, uomo di fiducia e collaboratore stretto del dittatore; Malenkov, suo pupillo e suo erede, diventato Premier alla morte del generalissimo e poi destituito nel 1955 per «errori», nella politica economica; Kaganovic, ministro per vent'anni sotto la dittatura staliniana, parente del generalissimo. Scepilov, loro «complice», non è mai nominato insieme con i tre, ed è colpito da accuse molto meno gravi.

Secondo il comunicato ufficiale, le tre personalità avevano costituito un «gruppo antipartito»; si erano opposti alle decisioni del XX Congresso e del Comitato centrale; avevano applicato metodi contrari alla morale del partito e «di fazione» per far trionfare i loro principi; hanno tentato di «cambiare la composizione» delle sfere dirigenti dell'U.R.S.S. Sono stati «scoperti e smascherati» dopo un'azione «metodica» svolta per quattro anni contro il partito.

Essi sono colpevoli, in altre parole, dei reati di frazionismo, di deviazionismo, di indisciplina e quindi ribellione alle direttive del partito, oltreché di superstite stalinismo. Un simile cumulo di accuse, ed il tono estremamente duro del comunicato, fanno pensare che saranno prese, a loro carico, misure ben più gravi della espulsione dal Praesidium. Non si vede come possano mantenere le cariche di ministri, restare nel partito, conservare la libertà personale.

L'atto di accusa, estremamente minuzioso, e redatto nel solito stile monotono e gremito di ripetizione dei documenti comunisti, riguarda tutti i campi della politica dell'URSS. In particolare:

1) I tre gerarchi si sono opposti alle direttive del XX Congresso per una politica di fraterna collaborazione fra i popoli dell'URSS, per la lotta contro l'onnipotenza burocratica, per il ripristino della legalità socialista e la soppressione del culto della personalità.

2) Hanno combattuto per la sopravvivenza dei vecchi metodi nell'industria e nell'agricoltura. Essi si sono opposti al decentramento dell'organizzazione produttiva, al favori per la produzione agricola, al piano di sfruttamento delle terre vergini in Asia.

3) Molotov — il «colpevole» più duramente colpito — si è opposto alla coesistenza pacifica, alla riconciliazione con Tito, ai trattati di pace con l'Austria e con il Giappone, al riconoscimento di diverse forme di socialismo, al principio degli incontri diretti tra uomini di Stato, ai passi eseguiti dall'URSS negli ultimi anni per la distensione mondiale.

Il significato di queste accuse sembra abbastanza chiaro: Molotov e (in minor misura) i suoi alleati sono colpevoli di essersi opposti alle direttive di Kruscev nel campo della politica estera (riconciliazione con Tito e offensiva di pace), della politica industriale (decentramento), dell'agricoltura (sfruttamento delle terre vergini, maggior libertà ai contadini), della politica interna (destalinizzazione, riduzione dei poteri della polizia). Il loro allarmismo rappresenta, è innegabile, un rafforzamento di Kruscev alla testa del partito e del governo.

Ora vengono spontanee tre domande: quali saranno le conseguenze di questo terremoto sulla politica dell'URSS; quale sorte incontreranno gli epurati e quegli elementi di base che, secondo il comunicato ufficiale, li hanno sostenuti; perché l'azione epurativa sia stata scatenata proprio in questi giorni.

Sul primo punto, si può prevedere che continuerà la «linea Kruscev»: di destalinizzazione moderata, di appoggio alle industrie per i consumi civili, di incremento all'agricoltura e di ricerca della distensione. Sembra che il segretario del partito sia appoggiato da Zukov (promosso membro effettivo del Praesidium) e dall'Armata Rossa.

Una grossa riforma del Praesidium c'è già stata oggi: sui 11 Praesidium (quindici membri effettivi, otto supplenti) è il vero depositario del potere in Russia, perché il governo è emanazione del partito. E' probabile, come abbiamo già detto, che tre epurati perdano i posti di vice-Premier ed i ministeri del Controllo di Stato (Molotov), delle Industrie elettriche (Malenkov), dell'Edilizia (Kaganovic). Quanto a più vaste «purghe», per ora non si può dire nulla.

Quanto alla scelta del tempo per questa manovra di Kruscev, le ragioni sono molte. Però non è arrischiato metterla in rapporto con l'imminente visita di Mao Tse-tung in Russia ed in Polonia; visita legata a una volta con il profondo travaglio del mondo comunista, da Pechino a Budapest, da Belgrado a Praga.

u. p.

La più recente fotografia dei maggiori capi russi: in prima fila da sinistra Bulganin, Kruscev, Malenkov, Molotov e Voroscilov; dietro, il secondo da sinistra è Kaganovic

Togliatti colto di sorpresa

Convocati i più stretti collaboratori e la segreteria del partito - Forse verrà sospeso il viaggio della delegazione a Mosca - Un commento dell'«Avanti!»: "Il processo Stalin è tuttora aperto,, - Saragat: "Un momento pericoloso,, - Il «Popolo» afferma: "La crisi dell'URSS non è solo ideologica, ma politica ed economica,,

Roma, 3 luglio.

Gli avvenimenti di Mosca hanno colto di sorpresa tutti gli ambienti politici romani, in primo luogo i comunisti.

Togliatti ha convocato presso di sé i più stretti collaboratori per esaminare le notizie pervenute. In mancanza di una comunicazione ufficiale e di particolari, è stato deciso che l'«Unità», pur pubblicando un ampio servizio da Mosca, tenga un atteggiamento prudente e cronistico. I dirigenti del PCI hanno cercato di avere informazioni dirette più precise, ma si sono dovuti accontentare delle notizie diffuse dalle agenzie di stampa. E' stato così deciso di riunire i membri della Direzione non appena si avranno informazioni ufficiali e complete. La segreteria del Partito, che molto probabilmente si riunirà domani, dovrà decidere se sospendere o meno la partenza della delegazione del Comitato Centrale del Partito, che dovrebbe partire il 16 prossimo per Mosca agli ordini del vicesegretario del PCI, on. Longo.

L'Avanti! pubblicherà domani un commento intitolato «processo aperto». «Un giudizio preciso ed esauriente sugli avvenimenti sovietici — scrive — potrà essere dato soltanto quando questi avvenimenti saranno conosciuti nei loro particolari, e quando si disporrà, comunque, di notizie più complete. Ma una cosa può e deve essere detta sin d'ora. Le decisioni del Comitato centrale del PCUS attestano che, come abbiamo sempre detto, il processo iniziatovi con il XX Congresso è irreversibile, e non può arrestarsi. Nel mondo comunista sovietico è in atto una dialettica vivace, che si riferisce ai problemi di fondo e che nel suo svolgersi tende obiettivamente, sia pure irresistibilmente, a scardinare il sistema staliniano. A questo processo tuttora aperto, ciascun movimento o partito operaio è tenuto a dare il suo libero contributo critico e costruttivo: è ciò che i socialisti italiani hanno fatto e continueranno a fare».

L'on. Saragat ha dichiarato: «Non c'è nessun dubbio che lo sviluppo industriale spinge la Russia verso l'esigenza di una maggiore libertà. D'altro canto il carattere totalitario dell'apparato politico contrasta con questa esigenza di democrazia e determina quelle contraddizioni che lo stesso Mao-Tse-tung rilevava a proposito dell'attuazione del comunismo in Cina. Nonostante tutto ritengo che la forza della libertà prevarrà; l'Occidente deve, a mio parere, sfruttare questo processo; ma deve contemporaneamente mantenersi assai vigile perché il periodo più pericoloso è proprio quello del trapasso dal totalitarismo alla libertà».

L'on. Marazza (d.c.) ha detto: «La notizia è strabiliante, ci resta stupefatti. L'URSS ci va abituando a dei colpi di scena uno più strabiliante dell'altro. Quella di oggi mi pare il più grave di tutti perché sembra veramente segnare una svolta politica di grandissima importanza in tutti i settori. Debbo dire che personalmente sono sorpreso soprattutto della sostituzione di Malenkov, il quale proprio in questi ultimi tempi si diceva avesse riconquistato il prestigio e l'autorità di un tempo».

Il Popolo pubblicherà domani un lungo commento. «Kruscev ce l'ha fatta — esso dice. — I capi dell'opposizione interna — Molotov, Malenkov, Kaganovic e Shepilov — sono stati espulsi per deviazionismo dal Praesidium del Comitato centrale del PCUS e Kruscev appare ora il padrone. Dopo la morte di Stalin era riuscito abilmente a detronizzare Malenkov, accettando però la formula della direzione collegiale. Ora questa formula è scaduta e si torna ai sistemi staliniani delle epurazioni: «Nel partito — spiega la *Pravda* — tutti i membri sono eguali, sia alla base che al vertice», tranne, bisognerà aggiungere, il capo unico del partito, che è Kruscev. Era parso che la sua stella si appannasse in conseguenza delle crisi di Polonia e di Ungheria e della fine dello spirito di Ginevra. Alla lunga, però, egli è riuscito ad avere la meglio sui suoi avversari e sulle loro frazioni (poiché non è da credere che si tratti tanto di una lotta fra singole persone quanto piuttosto fra gruppi del partito, della burocrazia e dell'esercito): di frazioni non dovrebbero più essercene oramai, poiché, spiega ancora la *Pravda*, «l'unità nelle file del partito costituisce la condizione essenziale della sua forza».

«La defenestrazione di questi personaggi altro non è che un nuovo momento della crisi in cui versa l'Unione Sovietica, la quale non è soltanto crisi ideologica, ma politica ed economica».

Soddisfazione a Belgrado

Belgrado, 3 luglio.

L'espulsione dei quattro dirigenti sovietici ha suscitato immediatamente reazioni a Belgrado. I circoli governativi della capitale, quantunque tengano a sottolineare che il provvedimento è un fatto interno dell'Unione Sovietica, non nascondono la propria soddisfazione.

Malenkov, che per breve tempo fu il successore di Stalin

La denuncia ufficiale del Cremlino

Mosca, 3 luglio.

Alle ore 20, Radio Mosca ha trasmesso il testo del lungo comunicato del Comitato centrale del partito, in cui si dà notizia dei provvedimenti contro Molotov, Malenkov, Kaganovic e Scepilov. Esso dice:

«Nelle sue riunioni plenarie del 13 al 19 giugno 1957, il Comitato centrale del P.C.U.S. ha preso in esame la questione del gruppo antipartito di Malenkov, Kaganovic e Molotov, formatosi in seno al Praesidium del Comitato centrale.

«In un momento in cui il partito, guidato dal Comitato centrale ed appoggiato da tutto il popolo, sta compiendo un enorme lavoro per attuare le storiche decisioni del ventesimo Congresso e in un momento in cui notevoli progressi sono stati compiuti in tutti i campi, progressi ben noti ad ogni cittadino sovietico, il gruppo anti-partito di Malenkov, Kaganovic e Molotov si è dichiarato contro la linea del partito.

«Cercando di modificare la linea politica del partito, questo gruppo ha usato metodi anti-partito e di fazione in un tentativo di cambiare la composizione degli organi dirigenti del partito, eletti dalla Assemblea plenaria del Comitato Centrale del P.C.U.S.».

Il comunicato prosegue affermando che i tre gerarchi hanno svolto una continua opposizione, diretta o indiretta, nei quattro anni in cui il partito ha tentato di correggere gli errori e le deficienze determinati dal culto della personalità; solo ora, però, essi sono stati scoperti e smascherati.

«Il gruppo anti-partito ha tentato, in concreto, di opporsi alla politica leninista della pacifica coesistenza fra gli Stati di diverso sistema sociale, alla politica di alleggerimento della tensione internazionale, alla politica di stabilimento di amichevoli relazioni fra l'Unione Sovietica e tutti i popoli del mondo.

«I componenti del gruppo hanno agito contro l'ampliamento dei poteri delle repubbliche dell'Unione nel campo dello sviluppo economico e culturale... cioè hanno resistito alle direttive, che assicurano l'ulteriore promozione dell'amicizia leninista fra tutti i popoli del nostro Paese.

«Lungi dal comprendere l'importanza dei provvedimenti del partito, destinati a combattere il burocratismo ed a ridurre l'inflazionato apparato statale, il gruppo antipartito si è opposto ai provvedimenti stessi, e in tutte le questioni si è schierato contro l'attuazione, ad opera del partito, del principio leninista del centralismo democratico.

«Il gruppo si è opposto pervicacemente ed ha creato di frustrare un provvedimento di così vasta importanza, quale la riorganizzazione della direzione industriale e la creazione di consigli economici nelle zone di importanza economica, provvedimento approvato da tutto il partito e dal popolo.

«I componenti del gruppo si sono rifiutati di capire che — nella fase attuale, in cui il progresso dell'industria socialista ha assunto un ritmo enorme e continua con lo stesso elevato ritmo — è indispensabile escogitare nuove e migliori forme di direzione industriale, capaci di assicurare più grandi riserve e di garantire un progresso anche più potente dell'industria sovietica».

«Il gruppo anti-partito si è spinto fino al punto di lottare contro la riorganizzazione della direzione industriale anche dopo che il provvedimento in questione era stato approvato e perfino dopo la sua codificazione in legge ad opera del Soviet Supremo.

«Relativamente ai problemi agricoli, i membri del gruppo hanno dimostrato assoluta incomprensione dei nuovi e impellenti compiti, rifiutandosi di riconoscere la necessità di accrescere gli incentivi di natura materiale a favore della popolazione rurale delle aziende collettive agricole. Essi hanno sollevato obbiezioni contro l'abolizione del vecchio sistema burocratico di pianificazione dell'economia delle fattorie collettive, e contro l'introduzione di un nuovo sistema, suscettibile di lasciare, alle fattorie stesse l'iniziativa per quanto concerne la propria attività economica.

«I componenti del gruppo anti-partito hanno negato la possibilità di abolire, alla fine di quest'anno, le consegne obbligatorie di prodotti agricoli mediante prelevamenti sulle scorte individuali dei lavoratori delle fattorie collettive ed hanno scatenato una lotta del tutto ingiustificata contro l'appello del partito, vigorosamente appoggiato dalle fattorie collettive, dalle regioni e dalle repubbliche, inteso a superare nei prossimi anni gli Stati Uniti d'America nella produzione pro capite del latte, del burro e della carne».

Il comunicato — dopo aver accusato personalmente Molotov di essersi opposto alla messa in valore delle terre vergini dell'Asia russa — accusa i tre gerarchi di aver ostacolato il ripristino della legalità socialista, l'eliminazione delle conseguenze del culto della personalità, la creazione di nuove condizioni di rispetto della legge. Essi si sono dimostrati sordi «al momento creativo delle masse».

«Nel campo della politica estera, i membri del gruppo, e in particolare il compagno Molotov, hanno dimostrato ristrettezza mentale ed hanno ostacolato in ogni modo l'esecuzione delle nuove impellenti misure, destinate ad alleggerire la tensione internazionale ed a promuovere la pace universale.

«Per lungo tempo il compagno Molotov, nella sua veste di ministro degli Esteri, anziché adottare misure intese a migliorare le relazioni fra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia, si è schierato contro i provvedimenti per il miglioramento di tali relazioni...

«Il compagno Molotov sollevò ostacoli alla conclusione del trattato con l'Austria ed al miglioramento delle relazioni con quel Paese dell'Europa centrale... Egli fu anche contrario alla normalizzazione delle relazioni col Giappone, normalizzazione che, invece, ha svolto un'importante funzione nell'alleggerimento della tensione internazionale in Estremo Oriente. Egli si oppose pure alla fondamentale proposizione, elaborata dal partito, circa la possibilità di prevenire le guerre nelle attuali condizioni, circa la possibilità di diverse vie di transizione al socialismo, circa la necessità di rafforzare i contatti fra il partito comunista russo e i partiti progressisti dei Paesi esteri.

«Inoltre il compagno Molotov si è ripetutamente opposto agli indispensabili passi del governo sovietico in difesa della pace e della sicurezza delle Nazioni. In particolare egli ha sconsigliato i contatti personali fra i capi sovietici e gli uomini di Stato degli altri Paesi, contatti che invece sono essenziali per la realizzazione di una reciproca intesa e per il miglioramento delle relazioni internazionali».

In molti di questi atteggiamenti, l'opinione di Molotov è stata appoggiata da Kaganovic, e in alcuni casi da Malenkov. Tutti e tre hanno mantenuto il loro «erroneo atteggiamento antileninista», nonostante i pazienti consigli dei loro compagni. Pertanto essi hanno ostinatamente assunto un atteggiamento conservatore, inadeguato agli interessi della marcia verso il comunismo.

«Accortisi che le loro erronee dichiarazioni e le loro erronee azioni erano continuamente rimproverate dal Praesidium del Comitato centrale, i compagni Molotov, Kaganovic e Malenkov si sono imbarcati in una lotta di fazione contro la direzione del partito. Entrati in collusione con una base anti-partito, essi si sono adoperati a modificare la politica del partito con lo scopo di trascinare indietro il partito stesso verso gli erronei metodi direttivi condannati dal Ventesimo Congresso, ed hanno fatto ricorso a metodi di intrigo, contro il Comitato centrale. Il compagno Scepilov si era associato ad essi».

Poiché questa politica — conclude il comunicato — violava lo statuto del partito, in base ai poteri assegnati al Comitato centrale, il Comitato stesso ha deciso all'unanimità di togliere dal Praesidium i compagni Molotov, Malenkov e Kaganovic, e di allontanare Scepilov dal posto di segretario del Comitato centrale. Soltanto l'assemblea plenaria del Comitato centrale e la Commissione di controllo potranno decidere sull'eventuale espulsione dei quattro gerarchi dal partito. *Questi due organismi si riuniranno al più presto.*

Molotov (a sinistra) e Scepilov, gli ex-ministri degli Esteri

Il nuovo «Praesidium» è di quindici membri

Londra, 3 luglio.

Subito dopo l'annuncio della destituzione dei quattro alti dirigenti del Cremlino, Radio Mosca ha comunicato la composizione del nuovo Presidium. Il massimo organo del PCUS è ora così composto (i nomi per ordine alfabetico sono stati dati dall'emittente moscovita):

A. B. Aristov; L. I. Belyayev; N. I. Brezhnev; N. Bulganin; Y. Furtseva (unica donna del Presidium); N. G. Ignatiev; A. I. Kiricenko; N. K. Kruscev; F. R. Kozlov; O. Kuusinen; A. Mikoyan; N. M. Shvernik; M.A. Suslov; K. Voroscilov e G. Zukov.

Sono stati nominati inoltre membri aggiunti del «Presidium»: Mukitdinov, Pospelov, Krotochenko, Kirilenko, Kosygin, Masurov, Zhavandse e Parvukin.

Kuusinen è stato anche eletto segretario del Comitato Centrale del P.C.U.S. Dall'elenco risulta che tutti i membri del Presidium sono quindici, mentre prima erano solo undici. Dei quattro destituiti solo Scepilov non ne faceva parte.

I poteri del Presidente della Repubblica

Don Sturzo rimprovera a Zoli di non avergli risposto in Parlamento

Nuovi commenti e polemiche - Probabile un'interpellanza al Senato

Roma, 3 luglio.

Don Sturzo ha replicato con una lettera sul *Giornale d'Italia* al comunicato del Consiglio dei Ministri sui poteri presidenziali e le pretese interferenze del Quirinale nella attività degli enti pubblici.

«On. direttore — scrive il sacerdote — se il Presidente del Consiglio dei Ministri avesse risposto in seduta sia all'ordine del giorno del 31 maggio a firma mia e del sen. Caristia, sia al mio discorso del 27 giugno, avrei potuto dichiarare di essere o no soddisfatto e, in caso di votazione, avrei potuto votare per il sì o per il no. Fuori della sede parlamentare e senza l'osservanza del rito regolamentare non può esistere dialogo a mezzo della stampa fra Governo e senatore o deputato. Nel caso che nuovi motivi lo esigano, non mancherò di adempiere al mio dovere nell'esercizio dei diritti che mi competono».

Per quanto Don Sturzo faccia chiaramente intendere di considerare per il momento chiusa — e senza sua soddisfazione — la polemica da lui stesso aperta, il suo intervento ha contribuito a ravvivarla ed ha provocato una nuova ondata di echi.

Esso aggiunge difatti alle accuse già lanciate sulla disinvoltura del Presidente del Consiglio e dell'intiero governo che avrebbero avuto il torto di portare la discussione fuori della sede naturale, venendo così meno al rispetto per il Parlamento ed i suoi regolamenti.

Risposte ufficiali a questo nuovo attacco per il momento non ve ne sono state. Ma non sono mancate autorevoli repliche ufficiose che consentono di valutare meglio la questione nel suo complesso e, al tempo stesso, di farsi una idea dell'asprezza assunta dalla discussione.

Don Sturzo — si è fatto osservare — rivolge al Governo una accusa di scorrettezza, ma la unica, e grossa, scorrettezza la ha commessa lui, consumandola in varie riprese. Prima di tutto il regolamento non gli dava diritto di prendere lo spunto dal dibattito sulle comunicazioni del Governo per parlare dei poteri presidenziali e dalla pretesa interferenza. Il regolamento impone ai senatori di attenersi al tema senza divagare e di eventuali conflitti di poteri fra gli organi dello Stato si può discutere concludentemente in sede di interrogazione, di interpellanza, di mozione, di progetto di legge in materia. Mentre per le eventuali accuse al Capo dello Stato occorre seguire la procedura prevista dall'art. 90 della Costituzione.

In secondo luogo — si è fatto ancora notare — Sturzo abbandonò l'aula del Senato subito dopo il suo intervento e non ascoltò neppure, quindi, la prima indiretta risposta che Zoli gli diede nel suo discorso conclusivo. Il sottosegretario consigliere di Iseri non è una risposta a Sturzo, ma l'espressione di una messa a punto collegiale che il Governo ha ritenuto opportuno fare dopo le note polemiche. Il costume di agire per mezzo della stampa, infine, è caratteristico proprio di Don Sturzo che non soltanto ne ha fatto una sua abitudine, ma, in caso specifico, si premurò di inviare il testo del suo discorso al giornale cui collabora prima di pronunciarlo in Senato.

Repliche e controrepliche fanno capire chiaramente che, da una parte e dall'altra, per quante assicurazioni il dialogo in contrario, la polemica — più esatto sarebbe dire il «confronto» — non viene considerata chiusa. Don Sturzo, assicurano persone che gli sono vicine, non aveva intenzione, dopo il suo intervento al Senato, di prendere altre iniziative. Ma considerate le dimensioni assunte dalla polemica e le deplorazioni che, direttamente o indirettamente, gli sono arrivate dal Viminale, da Piazza del Gesù e dal Quirinale, non è esclusa che si decida a presentare una interpellanza.

Per il resto l'attività politica della giornata, già appesantita dal clima estivo e dal desiderio delle vacanze, si è esaurita nelle discussioni sull'ordine da dare ai prossimi lavori parlamentari e sulla «qualificazione» politica che da essi dovrebbe derivare al Governo. La Direzione democristiana ha deciso di convocare per il 13 e 14 luglio il Consiglio nazionale del partito, atteso dagli oppositori di Fanfani come la grande occasione per dare sfogo ai loro malcontenti. La direzione del PSI ha esaminato il progetto di cooptazione nel partito del movimento di «Unità Popolare». Le trattative relative vanno piuttosto a rilento poiché i dirigenti socialisti, a quel che sembra, non sono disposti a dare tutte le garanzie che gli esponenti di «Unità Popolare» richiedono.

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

Un apparecchio tascabile registrò le loro conversazioni

Il funzionario della Rai e i suoi tre complici costretti a confessare da un magnetofono

Il dott. Ruggiero trasferito a Genova con il cognato e messo a confronto con i due macellai - Tutti si dicono innocenti, ma un altoparlante trasmette la registrazione dei colloqui con il "vincitore,, dell'auto - "Quella è la mia voce,, ammette il Maggi e l'assurda negativa crolla per tutti - Un'Appia assegnata alla moglie del Maggi e venduta a un professionista, altre distribuite pare a Milano e a Brescia - Si cercano emissari in altre città - Due macchine cariche di verbali sequestrati - I controlli estesi a tutti i concorsi sino al '54

Ci telefonano da Genova:

Alle 11 di ieri nel parlatorio delle carceri di Marassi sono stati messi a confronto per la prima volta Giuseppe Ruggiero, vice-capo del complesso sviluppo e propaganda presso la direzione Rai di Torino, suo cognato Davide Tiscornia, commerciante in automobili, i macellai genovesi Gaetano Queirolo e Mario Maggi. Dopo l'arresto essi erano stati rinchiusi in celle separate ed erano stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Alberici. Al magistrato ognuno di essi aveva detto di essere vittima di un equivoco e si era protestato innocente.

Messi ieri a confronto hanno confessato le loro colpe. Nel parlatorio con i quattro arrestati c'erano il dott. Alberici ed un cancelliere. Questi ha aperto un magnetofono e si sono uditi brani di conversazione a due. Il primo a cadere è stato il macellaio Maggi. «E' inutile insistere — ha mormorato. — Riconosco la mia voce e l'altra è quella del commerciante triestino Lucio Davanso». Ha aggiunto: «Non mi sarei mai aspettato stamane di udire la mia voce nel magnetofono».

Quando il Maggi si era rivolto al Davanso, proponendogli di vincere una «600» al «giuoco radiofonico» con la estrazione del giorno 9 giugno, gli aveva posto anche le condizioni: gli avrebbe dato per la collaborazione 320 mila lire, e non si sarebbe tenuto l'automobile. Il Davanso si era dimostrato molto incerto se accettare ed aveva pregato il Maggi di passare a casa sua per discutere la proposta. Voleva delle garanzie che l'illecito non venisse mai scoperto, desiderava conoscere le modalità per partecipare al concorso truccato. Ogni volta che il Maggi andava a parlargli egli, non visto, metteva in movimento il magnetofono. Poi stendeva un riassunto dei colloqui e li portava, insieme con i nastri impressi, al notaio dott. Oneta.

Dopo aver fatto scrivere alla RAI di Torino la lettera in cui lamentava che qualcosa di non corretto veniva commesso nei concorsi a premi, il 27 giugno, tramite l'avv. Salvarezza, presentava denuncia alla Procura della Repubblica di Genova e consegnava i riassunti dei colloqui ed i nastri che aveva depositato dal notaio.

Ecco perché ieri nel parlatorio delle carceri i quattro arrestati si sono trovati di fronte alla prova inconfutabile della loro colpevolezza. Dopo l'ammissione del Maggi, sono caduti, uno dopo l'altro, il macellaio Queirolo, il commerciante Tiscornia ed il responsabile maggiore, il Ruggiero. La Procura della Repubblica ha autorizzato il capitano dei carabinieri Frisina di comunicare che i quattro si erano riconosciuti colpevoli. Che cosa però essi abbiano dichiarato non si può sapere perché è coperto dal segreto di istruttoria.

Le indagini dovranno chiarire innanzitutto quando i concorsi Rai-tv sono stati truccati. Si è parlato di un anno, due anni. Pare invece che si debba andare più in là nel tempo. E di molto. Forse le irregolarità risalgono al momento in cui il Tiscornia ed il Ruggiero divennero cognati per aver sposato il primo la sorella del secondo.

Diciamo subito che con questo non si vuol mettere il sospetto che tutti i vincitori degli innumerevoli concorsi siano stati complici nella truffa.

Il dott. Ruggiero fotografato il giorno delle nozze: sua moglie era impiegata alla Rai

Tutt'altro. Le assegnazioni di auto preordinate avvenivano di tanto in tanto, perché non era facile trovare la persona di fiducia cui fare la proposta senza correre il rischio di una denuncia. Se le frodi risalgono all'incontro Tiscornia-Ruggiero bisogna concludere che esse si svolsero per un decennio a partire dal 1947.

Il Tiscornia, che è nato a Lavagna nel 1917, ha abitato a Genova in via Sivori 8, int. 23, sino al 14 gennaio 1947. Faceva il commerciante e anche il rappresentante e nel suo peregrinare conobbe a Mondovì e sposò la signorina Carla, sorella del Ruggiero. Si trasferì a Torino nel 1947, aperse una autorimessa in via Rosmini 5 in società con un altro cognato, il rag. Tullio Ruggiero e da allora si dedicò con molto profitto alla compra-vendita di automobili. Fu lui a cercare a Genova i suoi complici, prime fra tutti il Queirolo, il quale entrò ben presto in contatto diretto con il funzionario della Rai.

Da quanto tempo data la collaborazione Queirolo-Ruggiero? Da almeno un anno, perché il Queirolo fece vincere al Maggi un'«Appia» seconda serie nel concorso «giugno radiofonico 1956», con un tagliando intestato alla moglie Sara. L'auto rimase di proprietà ai coniugi Maggi per pochi mesi. Appena ritirata la vettura, la lasciarono in un garage di Boccadasse ed incaricarono un mediatore di trovare l'acquirente.

Nel settembre successivo il mediatore poté vendere l'Appia al dott. Paolo Rosa, stimato medico genovese. La vettura era in ottime condizioni — praticamente era nuova perché mai il Maggi l'aveva usata — non i documenti, compreso il tagliando della vincita al concorso «giugno radiofonico». Tagliando che il Rosa ha conservato e che, appena ha appreso dai giornali che la vettura era stata oggetto di truffa, si è affrettato a portare alla Procura.

Il dott. Rosa pagò l'auto un milione 170 mila lire. Risulta che il Maggi ed il Queirolo si siano spartiti il milione mentre le 170 mila sarebbero state mandate a Torino per il Tiscornia ed il Ruggiero. Questa divisione ci lascia alquanto increduli perché ci pare inverosimile che il funzionario della Rai mettesse a rischio il suo posto per così poca moneta: dovende dividere con il cognato non gli sarebbe venuto da tutto il lavoro che un'ottantina di biglietti da mille. L'Appia è stata sequestrata.

Il Tiscornia avrebbe ammesso di aver fatto assegnare da suo cognato altre due automobili, una a Milano e una nel Bresciano (la località non è stata specificata). C'è il fondato sospetto che il Tiscornia abbia avuto «emissari» nelle principali città italiane, per cui i carabinieri hanno avviato delicate indagini in Lombardia, a Roma, a Napoli, a Palermo e in altre città di capoluogo minori.

Già sono state raccolte voci che un anno e mezzo fa a Brescia venivano offerte le vetture dei concorsi premio della Rai-tv dietro compenso di alcune centinaia di biglietti da mille, da 300 mila a mezzo milione a seconda del tipo di vettura. Naturalmente coloro che hanno riferito questi episodi si sono affrettati a dire che essi avevano respinto le offerte. I carabinieri di Genova, coadiuvati da quelli di Torino del nucleo di polizia giudiziaria, stanno controllando ad una ad una tutte le vincite di automobili, televisori, frigoriferi, apparecchi radio, delle note rubriche propagandistiche della Rai messe in onda negli ultimi quattro anni.

E' probabile che da queste ricerche a vasto raggio emergano altre responsabilità. Si parla con insistenza di due nuovi arresti imminenti: non sappiamo quale fondamento abbia la notizia.

Ieri sera alle automobili, una dei carabinieri di Genova, l'altra dei carabinieri di Torino, hanno portato a Genova tutti i documenti relativi alle estrazioni dei quattro concorsi «giugno radio-tv», «telefortuna», «radiofortuna», «serie Asia» dal 1954 ad oggi. Con i documenti c'erano i verbali del notaio dott. Tabacchi, e dei viceintendenti dott. Muscianisi e Sorrentino. I plichi, che sono sotto sequestro, sono stati portati alla Procura della Repubblica. Sono stati infine sequestrati anche gli elenchi dei vincitori delle vetture ad essi consegnate.

Il caldo ha superato i 32 gradi a Torino

Manca l'acqua: proteste dalle zone alte della città

Da domenica scorsa il termometro ha passato decisamente il traguardo dei 30 gradi all'ombra. Ieri si è toccato il limite più alto, con 32,2 gradi. L'ondata del caldo, trattenuta dal lungo periodo del maltempo, dilaga ormai per tutta l'Italia settentrionale. La breve, violenta tempesta dell'altra notte non ha portato che un effimero refrigerio: dopo poche ore l'aria era di nuovo torrida. Qualche lieve abbuvolamento nel pomeriggio non mitiga la vampa del sole. Siamo in piena canicola; in altre città, come a Milano, il termometro sale a punte ancora più alte, ha già superato i 34 gradi.

Ieri sono cominciati altri guai per gli abitanti dei quartieri alti della città; sopra tutto dalla borgata Parella ci sono giunte decine e decine di telefonate. Manca l'acqua nelle case. Quelli che sono in zone più favorite tengono aperti senza risparmio i rubinetti; gli altri non hanno da bere, non possono lavarsi né rinfrescarsi. E' per molte famiglie una situazione penosa. Ogni anno i servizi dell'acquedotto promettono che, con i nuovi pozzi e le nuove condutture, l'estate dovrebbe trascorrere senza che nessuno abbia ragione di lamentarsi. Ogni anno si ripetono gli stessi inconvenienti e gli stessi gravi disagi. Torino è una città in rapido sviluppo. Il problema del rifornimento idrico alla popolazione deve essere affrontato dal Comune con l'occhio rivolto al futuro. Non bastano le mezze misure: è necessario che l'acqua sia garantita, sempre, in quantità adeguata ai periodi di maggior bisogno. Ora non resta che far appello ai più fortunati perché evitino inutili sprechi, limitando così il danno degli altri cittadini.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +32,3
MINIMA +21,3

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temperat. media +27; umidità 63%; press. 745.4. Cielo sereno. Previsioni: cielo in prevalenza sereno, venti deboli vari. Temper. stazionarie. Temperat. a Cuneo: massima +30,2; min. 18.6; med. +29,1.

La riunione del Consiglio comunale

Ridotto il deficit dell'AEM si apre una nuova polemica

"Siamo scesi a 480 milioni - annuncia l'assessore - e questo passivo potrebbe essere eliminato se il Comune e le municipalizzate pagassero tariffe normali,,

Un'altra serata afosa del Consiglio Comunale. Sui banchi del Pdi siedono per la prima volta il consigliere Bartoletti, succeduto al prof. Brunone spentosi di recente. Il sindaco gli ha rivolto un saluto cordiale a nome dell'assemblea.

Il Consiglio ha ripreso l'esame di un problema della viabilità: semafori o circolazione rotatoria? Nella votazione hanno prevalso i semafori con 37 voti contro 15.

Subito dopo l'assemblea ha affrontato un argomento importante: l'esame e il voto del nuovo bilancio dell'Azienda Elettrica Municipale. Si ricorderà che circa due mesi or sono la commissione amministratrice dell'AEM aveva presentato alla Giunta il bilancio preventivo per il '57. Il passivo era di un miliardo e 380 milioni. La Giunta, e il Consiglio lo avevano però restituito alle commissioni.

Il documento, rinnovato, è tornato ieri sera all'esame del Consiglio: il deficit è ridotto a 480 milioni. L'assessore prof. Codegone ha illustrato il nuovo bilancio «che presenta notevoli modificazioni rispetto al precedente. La commissione ha lavorato sulla scorta delle osservazioni del Consiglio: ha ridotto da 823 a 575 milioni la voce «imposte», da 700 a 650 milioni le spese di manutenzione». L'assessore ha aggiunto che l'entrata in funzione della Centrale di Moncalieri ha dato un beneficio apporto di energia termica, che le quote di rinnovo ed ammortamento sono diminuite da 2 miliardi e 1 e mezzo; gli aumenti di tariffa alle piccole e grandi utenze hanno migliorato le entrate, per cui il gettito delle stesse industriali è passato da 3 miliardi e 124 milioni a 3 e 676 milioni; il gettito degli «usi diversi» da 30 a 534 milioni. Le piccole utenze sono rimaste invariate, ma si prospetta con questi accorgimenti, un maggior introito di più di un miliardo.

«*Il deficit attuale di 480 milioni* — ha detto il prof. Codegone — *potrebbe scomparire se il Comune di Torino e le aziende municipalizzate non pagassero tariffe di privilegio, come ora accade. Ma è una questione assai delicata e si potrebbe obbiettare che l'AEM è stata dotata di un capitale non risultato. Sono convinto che gioverebbe all'AEM rivalutare il capitale e aumentare la tariffa municipali*».

Egli ha invitato il consiglio ad approvare il bilancio e gli stanziamenti per le grandi opere che vi sono connesse, specie quella della diga del lago Rugia. Bisogna cominciare presto i lavori perché a così grande altezza si possono svolgere soltanto d'estate.

Sono poi cominciati i numerosi interventi dei consiglieri dei diversi gruppi. L'avv. Olivero (psm) ha posto alcune domande all'assessore: qual'è il programma di sviluppo dell'AEM? Quali sono i passi che si compiranno per realizzare il programma decennale dell'azienda che riguarda l'Orco, l'Eugio, e il secondo gruppo della Centrale di Moncalieri? Che ne è, a proposito di questa centrale, dell'accordo con le ferrovie che doveva raddoppiare l'energia senza spesa per il Comune? Qual'è il rapporto del Comune con il Consorzio del Buthier?

Secondo l'on. Alpino (pli) il vero deficit attuale dell'AEM non è di 480 milioni, ma almeno di 1 miliardo e mezzo. Bisogna infatti tener conto dell'ingiustificato minor stanziamento per le imposte (92 milioni); della minore assegnazione al fondo d'indennità del personale (200 milioni); del minor ammortamento in confronto alla quota fiscalmente ammessa (941 milioni) ecc.

Il prof. Lamberto (psi) ha sostenuto che il bilancio dell'AEM va portato assolutamente in pareggio, obbligando le aziende municipalizzate o il comune a pagare tariffa intera.

«*Le aziende municipalizzate sono il termometro del MEC; se si presentano costi così elevati, come si può continuare a batterci perché il Comitato Prezzi eviti di deliberare l'aumento delle tariffe?*».

Il consigliere Bianco (d.c.) si è addentrato in questioni particolari relative ai grandi impianti dell'AEM in Valle dell'Orco e del Buthier. I preventivi per queste opere sono stati successivamente aumentati: è necessario che l'AEM sorregli oculatamente le sue realizzazioni.

Un lungo e polemico intervento ha avuto l'on. Castagno (psi). Egli ha insistito tra le vivaci repliche del capo gruppo dc Torretta, sulla «*prevalenza delle ragioni politiche sulle ragioni giuridiche* a proposito del Consorzio del Buthier. L'amministratore delegato del consorzio, che era un uomo dell'AEM, ha dovuto cedere le armi ad un ingegnere delle Ferrovie dello Stato.

Ultimo oratore della serata, il prof. Montalenti (psi). «E' possibile — si è chiesto — una diversa politica dell'azienda che stia al di sopra delle contrapposizioni del Consiglio: ha ridotto da 823 a 575 milioni la voce «imposte», da 700 a 650 milioni le spese di manutenzione». L'assessore ha aggiunto che l'entrata in funzione della Centrale di Moncalieri ha dato un beneficio apporto di energia termica, che le quote di rinnovo ed ammortamento sono diminuite da 2 miliardi e 1 e mezzo; gli aumenti di tariffa alle piccole e grandi utenze hanno migliorato le entrate, per cui il gettito delle stesse industriali è passato da 3 miliardi e 124 milioni a 3 e 676 milioni; il gettito degli «usi diversi» da 30 a 534 milioni. Le piccole utenze sono rimaste invariate, ma si prospetta con questi accorgimenti, un maggior introito di più di un miliardo.

«*Il deficit attuale di 480 milioni* — ha detto il prof. Codegone — *potrebbe scomparire se il Comune di Torino e le aziende municipalizzate non pagassero tariffe di privilegio, come ora accade. Ma è una questione assai delicata e si potrebbe obbiettare che l'AEM è stata dotata di un capitale non risultato. Sono convinto che gioverebbe all'AEM rivalutare il capitale e aumentare la tariffa municipali*».

Egli ha invitato il consiglio ad approvare il bilancio e gli stanziamenti per le grandi opere che vi sono connesse, specie quella della diga del lago Rugia. Bisogna cominciare presto i lavori perché a così grande altezza si possono svolgere soltanto d'estate.

Sono poi cominciati i numerosi interventi dei consiglieri dei diversi gruppi. L'avv. Olivero (psm) ha posto alcune domande all'assessore: qual'è il programma di sviluppo dell'AEM? Quali sono i passi che si compiranno per realizzare il programma decennale dell'azienda che riguarda l'Orco, l'Eugio, e il secondo gruppo della Centrale di Moncalieri? Che ne è, a proposito di questa centrale, dell'accordo con le ferrovie che doveva raddoppiare l'energia senza spesa per il Comune? Qual'è il rapporto del Comune con il Consorzio del Buthier?

Secondo l'on. Alpino (pli) il vero deficit attuale dell'AEM non è di 480 milioni, ma almeno di 1 miliardo e mezzo. Bisogna infatti tener conto dell'ingiustificato minor stanziamento per le imposte (92 milioni); della minore assegnazione al fondo d'indennità del personale (200 milioni); del minor ammortamento in confronto alla quota fiscalmente ammessa (941 milioni) ecc.

Il prof. Lamberto (psi) ha sostenuto che il bilancio dell'AEM va portato assolutamente in pareggio, obbligando le aziende municipalizzate o il comune a pagare tariffa intera.

«*Le aziende municipalizzate sono il termometro del MEC; se si presentano costi così elevati, come si può continuare a batterci perché il Comitato Prezzi eviti di deliberare l'aumento delle tariffe

Umanità di Garibaldi

Garibaldi ha incarnato come nessun altro la popolarità della causa italiana, in Italia e anche più all'estero. Di codesta popolarità non si ha ancora una comprensione adeguata, né fra noi né fuori. E' idea diffusa, superficiale ed errata — di cui si trova traccia anche in storici odierni, e di valore, del nostro Risorgimento — che l'unità d'Italia sia stata qualcosa di realizzatosi troppo rapidamente, per un corso fortuito e fortunato (chi sa che non ci sia ancora chi pensa: sfortunato, e deplorevole) di circostanze esteriori. Idea a cui corrisponde l'altra, ancor più tenace, che l'impresa risorgimentale, in quanto fatto nostro, sia stata opera di una piccola minoranza.

Sempre, l'opera politica attiva è di una minoranza: la questione è del concorso maggiore o minore, ampio o ristretto, che questa minoranza trova nel popolo in seno a cui si svolge — e della rispondenza o meno dell'opera rispetto alle esigenze più profonde del popolo stesso. Posta la questione nei giusti termini, possiamo dire che pochi grandi avvenimenti storici hanno un diritto a essere chiamati «popolari» come la formazione dell'Italia libera, indipendente e una. E proprio la storia personale di Garibaldi ce ne offre una serie di episodi, fra cui mi piace oggi rievocare il più modesto, ma proprio per questo uno dei più significativi.

* *

Garibaldi — congedati il 31 luglio 1849, a San Marino, dopo la leggendaria e storica ritirata da Roma, i resti della sua legione; morta Anita il 4 agosto, e seppellita l'11 nel cimitero delle Mandriole — moveva nella notte dal 22 al 23 agosto, con il fido compagno Leggero, per difficili vie nascoste dalla Romagna alla Toscana, a fin di scampare alla fucilazione (toccata già l'8 agosto a Ugo Bassi) da parte degli austriaci, restauratori e occupatori, insieme con i francesi, dello Stato papale. Lo guidava il parroco di Modigliana, don Giovanni Verità, assunto da quel momento nell'empireo di coloro che seppero, in tempi travagliati, congiungere intimamente religione e patria, nonostante i fulmini curiali.

Don Giovanni si rivolge a un mulattiere, chiamato (guarda caso) col nome e col nomignolo di Pio Nono. Questi fornisce il mulo, e viene con esso. «Piano, Garibaldi!» grida a un certo momento. «Mi avete chiamato?» esclama, con una distrazione che poteva riuscir pericolosa, il profugo condottiero. «No, ho chiamato il mulo, che il troppo ardente: come invece come lo chiamo, Garibaldi è il miglior soldato, e il mio mulo è il migliore di tutti. Anche lui, Garibaldi, chi sa dov'è, povraccio». «Garibaldi sono io: vi stringo la mano, non potendo ringraziarvi altrimenti». Don Giovanni si preoccupa, per il fatto che il Generale si sia scoperto così completamente; ma Garibaldi lo rassicura: «Questo Pio Nono non è come l'altro: non tradirà».

* *

Nessuno conferì alla causa italiana una impronta diretta, spontanea, di umanità come fece Garibaldi, senza proposito deliberato, senza ragionamenti e sistemi di idee, con il fascino della persona, della parola, del gesto. Quella congiunzione di patria e umanità, che in Mazzini è ragionata fede di un'alta coscienza, prodotto di tutto un lavoro interiore di pensiero, in Garibaldi è intuizione immediata e quasi inconscia. Se voi scorrete i proclami, le lettere, i detti di lui; se vi soffermate sulle numerose pagine dei suoi scritti in cui espone, con semplicità di parola ed elementarità di idee, le sue opinioni, o rievoca le sue azioni, sarete colpiti dal fatto che egli parla sempre della causa nazionale in termini di umanità e di fratellanza umana. Egli non ignora certo le tradizioni storiche, patrie, compresa la grandezza di Roma antica; ma non è quello il suo *leit-motiv*. I suoi motti d'ordine, o piuttosto i suoi gridi spontanei, sono libertà, giustizia, odio alla tirannide e all'impostura, culto della verità, e infine invocazione di Dio.

La religione di Garibaldi è qualificata comunemente come un «vago panteismo». Sarebbe forse più giusto chiamarla un misto naturalistico, o meglio, supernaturalistico. Certamente egli non pone neppure il quesito del Dio personale o impersonale, ma pur lo distingue nettamente dall'universo. Con un inno a Dio — è stato rilevato già da Gustavo Sacerdote nella sua ampia filografia, la migliore fino ad oggi — si apre il suo poema autobiografico:

«Io l'infinito qui contemplo, nevvero dalla montagna, ed allor quando l'occhio mi si profonda nello spazio, e lui che il seminò di mondi, un santuario erger sento nell'animo scintilla, vicinissima al nulla, ma pur parte di quel tutto supremo. Oh! sì. Dio, sì! particella dell'Eterno sei, anima del presentito».

In quella «particella dell'eterno» si può ritrovare un elemento panteistico, ma non più di quanto sia proprio di ogni misticismo, anche cristiano. Il concetto teistico della creazione si ritrova in questi versi per lo meno con altrettanta chiarezza, nella rappresentazione di «Lui» che semina di mondi l'infinito (e, dunque, è sentito come distinto, e quasi contrapposto, all'infinito medesimo). Ed è interessante, commovente, come questa rappresentazione di Dio, creatore dei mondi stellari, ritorna in Garibaldi quando rievoca la notte di Quarto: «O notte del 5 maggio, rischiarata dal fuoco dei mille luminari con cui l'Onnipotente adornò lo spazio!». Qui Garibaldi, veramente e spontaneamente poeta epico, pone i Mille di Quarto accanto agli astri del firmamento. Non soltanto patria e umanità, ma patria e cosmo fanno tutt'uno per lui.

L'anticlericalismo furibondo di Garibaldi è noto; e non è certo il suo aspetto più simpatico. In parole, esso trascese più volte i limiti di equità e di convenienza, anche se in fatto non ci sia, per quanto so, nessun episodio di carattere persecutorio, e anzi ce ne sia più di uno mostrante, anche nelle relazioni con sacerdoti, l'umanità dell'uomo.

Di questa umanità il suo anticlericalismo verbale non è una consapevole smentita. Intanto, esso è una replica alla ostilità clericale contro la causa italiana. Notiamo pure, col lapis del pedagogo, o dell'uomo di buon gusto, gli epiteti ingiuriosi prodigati da Garibaldi ai preti del suo tempo; ma ricordiamoci contemporaneamente della violenza demagogica di linguaggio e dello stravolgimento settario della realtà largamente adoperati dal clericalismo italiano, in vita di Garibaldi e dopo la sua morte, almeno fino intorno al 1900, (qualche accenno di ripresa ne abbiamo avuto in tempi molto più recenti).

Ma non è questa, la spiegazione unica dell'anticlericalismo di Garibaldi, e neanche la principale. Essa, invece, va ricercata nella sua convinzione — tanto robusta e sincera quanto era quella dei denigratori clericali del Risorgimento — che i preti d'oggi non fossero più (con le debite eccezioni) veri sacerdoti di Cristo, ma seguaci degeneri, sfruttanti la religione con le loro imposture. Era una storia contro un'altra; come era troppo unilaterale e sbrigativa la sentenza di Garibaldi, attribuente alla dominazione ed educazione clericali tutti i guai dell'Italia — cioè, non tutti: egli associava alla condanna del prete quella dei vecchi governi assoluti: «In tutti i tempi — quasi — i popoli son governati coll'ignoranza e la violenza, cioè coi preti e coi soldati» (*I Mille*, p. 7 dell'Ediz. Naz.). E mentre «Papi ed imperatori, altro non furono che carnefici della giustizia suprema» (*Ivi*, p. 103). Garibaldi è un uomo del Settecento, passato attraverso la rivoluzione, ma non interamente lo storicismo.

Dell'anticlericalismo di Garibaldi possiamo dunque dire, senza celarne l'elemento aberrante, che rientra anch'esso nella sua umanità, non perfetta — non era un Dio, e neanche un angelo — ma viva e profonda. E umanità era pur anche il suo fascino personale, in cui concorrevano i tratti del viso, l'impronta della fisionomia, il timbro della voce: un fascino che arrivava sino alla suggestione ipnotica. Umanità, altresì, gli atti e i detti che di lui si riferiscono in guerra e in pace: Garibaldi che si cuce un bottone ai calzoni, seduto sopra uno scoglio; o che, spossato dalla fatica, dorme per terra, con accanto i resti della cena, un pezzo di pane e una brocca d'acqua; o che, di notte, chiamato da un pastore, va per boschi e rocce alla ricerca di una capra smarrita; o che, infine (ma quanti altri se ne potrebbero aggiungere prima di arrivare alla fine!), morente, vedendo sul balcone due capinere, mormora: «Sono forse le mie delle mie due bambine che vengono a salutarmi prima di morire».

Ha scritto De Amicis: «Per lui gli operai lasciavano le officine, gli studenti disertavano le scuole, i signori abbandonavano i palazzi e le ville, e le spose dicevano: — Va! — le madri non osavano di piangere, le fidanzate baciavano la sua immagine, i vecchi benedivano, i fanciulli fremevano». Ebbene: dietro a questa suggestione patriottica, così possente e così affettuosa, era l'umanità quella che il popolo sentiva nel condottiero dei Mille. Quella umanità del grande campione nazionale ha qualcosa da dire, anche oggi, all'Italia, all'Europa e al mondo.

Luigi Salvatorelli

Oggi lettura a Nizza del testamento dell'Eroe

Nizza, 3 luglio.

Domani 4 luglio, giorno anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi, alle 18,30, sulla piazza che porta il suo nome e ai piedi del monumento che ne perpetua la memoria, sarà data pubblica lettura di un estratto del suo testamento dal presidente dei Liberi Pensatori di Nizza; sarà pure deposto un mazzo di fiori rossi ed osservato un minuto di silenzio. La popolazione è invitata ad associarsi a questa manifestazione che sarà l'ultima di quelle qui organizzate per commemorare il 150° anniversario della nascita e il 75° della morte dell'Eroe, e precisamente dai seguenti gruppi: Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo delle Alpi Marittime, Lega dei Diritti dell'Uomo francese, P.S.I., P.S.D.I., Fed. Soc. S.F.I.O. delle Alpi Marittime, Gruppo «Elisée Reclus», Gruppo Libertario Italiano, Libero Pensiero di Nizza, Ex-Combattenti repubblicani, Ex-Combattenti interalleati, Forze Ouvrière, Associazione nizzarda dei Garibaldini, Sinistra Europea.

FANTASIOSO NOTTURNO NEL PARCO DI BATTERSEA

Sotto una pioggia scrosciante festa splendente di Mike Todd

Proiezione del «Giro del mondo in 80 giorni» - Partenza di duchesse, ambasciatori, modelle e divi per le linee di Hong-Kong, Calcutta, San Francisco Poi si risale il Tamigi a suon di musica - Piatti cinesi, messicani, russi, d'ogni paese, e fiumi di champagne - Inservienti in costumi vari: da pirata, da pescatore dei tropici, da cercatore d'oro - Nel più forte dello spettacolo, circo e caos, Todd urla al microfono: "Questa è una festicciola privata,,

(Da) nostro corrispondente)

Londra, 3 luglio.

Con una coscia di pollo nella mano destra e un grosso sigaro nella mano sinistra, sotto la pioggia scrosciante, alle 3 della notte scorsa, nel bel mezzo del parco di Battersea, il più spettacoloso personaggio dell'industria dello spettacolo americano, Mike Todd arrivò in un microfono della BBC: «Questa è una festicciola privata. Se i giornali vengono a sapere che c'è stata, non potete dire che sia colpa mia».

Tutto intorno, i duemila ospiti della festicciola privata, avvolti in impermeabili di materia plastica che Todd aveva ordinato all'ultimo momento in base alle allarmanti ma giustificate previsioni meteorologiche, si godevano il più incredibile ricevimento che Londra abbia visto da molti anni. Il centro della scena, naturalmente, avrebbe dovuto essere la grande presentazione a Londra dell'ormai celebre «Giro del mondo in 80 giorni», un film che Todd vuole assolutamente sia chiamato «spettacolo», che dura due ore e più e offre praticamente a colori, in prospettiva e in enorme frasinone, tutti i classici ingredienti del melodramma, della rivista, del circo equestre, del teatro comico-sentimentale, con più aggiunti il gusto dell'avventura e l'emozione del suspense.

La presentazione del film c'è stata: il film anzi è stato presentato a membri della Casa Reale, a grandi nomi dell'aristocrazia, a una incredibile costellazione di astri del cinema, del teatro e di quasi ogni altra forma d'arte conosciuta — e sconosciuta — oltre a un impressionante spiegamento di toeletta, di gioielli e di bizzarrie di indumenti maschili. I biglietti d'invito erano proporzionati all'avvenimento: in alluvio, stampati su carta a mano, distribuiti da circa dieci giorni in giro per Londra da gentiluomini in costume ottocentesco che si recavano di indirizzo in indirizzo, a bordo di un calesse o a cavallo. Il solo aspetto non ottocentesco della serata era il controllo degli ospiti: ogni invitato veniva filtrato da quattro diversi settacci di polizia, pubblica e privata, per garantire l'autenticità del documento che egli portava come un manifesto. Partecipare alla serata di Todd era poco più difficile che visitare uno stabilimento atomico.

Al termine dello spettacolo — che è in realtà un'esplosione cinematografica del carattere personale del suo produttore — vi erano alle porte del cinema molti autobus londinesi, caratteristici, rossi e a due piani, che attendevano il pubblico. Duchesse, ambasciatori, modelle e divi del cinema presero posto alla rinfusa su autobus che portavano scritto «Hong-Kong» o «Calcutta», «Buenos Aires» o «S. Francisco» — al posto dei soliti indici delle linee londinesi, dai nomi assai più modesti — si avviarono al fiume dove li attendevano battelli equipaggiati con bar e orchestre per risalire il Tamigi fino al parco di Battersea che sta di fronte a Chelsea e che era stato affittato dal Municipio per l'occasione.

Mike Todd, figlio di un rabbino di Milwaukee, che a cinque anni faceva il garzone di bottega, a sette vendeva giornali, a dodici mandava avanti un gioco d'azzardo, a 24 divenne impresario teatrale, a 33 andò fallito per un milione di dollari, a 41 investì cinque milioni nella produzione del film che ora sta facendo il giro del mondo, aveva progettato questa festa, da un enorme appartamento all'ultimo piano del più spettacolare albergo di Londra, in ogni dettaglio.

Aveva scelto personalmente i caratteri degli enormi biglietti d'invito, le ragazze che dovevano fare le mascherine per una serata eccezionale, la orchestra che doveva suonare, i fanti di marina che dovevano servire da guardia di onore, fino alle ricette delle immense tavolate del banchetto, che comprendevano piatti cinesi e piatti messicani, pasticci russi e pasticcetti americani, delizie tradizionali inglesi — come le fragole sguazzanti nello zucchero, un piatto prelibato che porta il nome di Eton mess — e, naturalmente, parecchie centinaia di casse di champagne francese.

A questa opulenza gastronomica, Todd aveva aggiunto mangiatori di fuoco e indovini, acrobati e orchestre, giostre e tiri a segno, il tutto nell'ambiente più popolare della Londra post-bellica con una inverosimile giostra di nomi da almanacco di Gotha e bande militari, tamburi tropicali, minuscoli motoscafi che rotearano nel laghetto, altalene, fuochi d'artificio e clarinetti che crearono dappertutto una splendida atmosfera di allegra confusione.

Mai la pioggia di Londra, deprimente, persistente e penetrante era stata sfidata con tanta audacia e sconfitta con tanto successo. Sir Laurence Olivier, la duchessa di Marlborough, l'ambasciatore americano, Sir Hartley Shawcross — forse oggi il più celebre avvocato del regno —, Lord Montagu e Ali Khan, si perdevano nella folla di ieri sera in una anonimità illustre e umida.

Camminando per il parco non si sapeva se il crocchio sotto le scarpe fosse dovuto alla sabbia o a frammenti di bicchieri di champagne. Quando i piedi erano bagnati, non si sapeva se fossero pozzanghere o bevande. Tutti gli inservienti erano in costume, chi da pirata, chi da guardia, chi da pescatore dei tropici e chi da cercatore d'oro, chi da valletto di corte e chi da vagabondo avventuriero per cui Piccadilly fosse un parco animato di comparse in costume e di personaggi veri in visone e in mink, dava veramente l'impressione di un mondo che avesse preso a girare a velocità vertiginosa e fosse tornato, per magia spettacolare, nel gran caos originale.

Il tutto, naturalmente, fittamente popolato di cronisti, perché per garantirsi l'assoluta discrezione dei giornali Todd aveva in precedenza elementare di dedicare gl'incassi della serata — oltre venti milioni di lire — a beneficenza giornalistica. Ecuativa il parco il grande pallone volante che prese parte al film e ha ora preso parte all'unico spettacolo più colossale del film, dei quale Elizabeth Taylor, la signora Todd, ha detto ieri sera: «Io l'ho visto ventitrè volte. E' un bellissimo film. Non mi stanco mai di vederlo».

Per l'occasione il marito le aveva comprato una collana di diamanti e di rubini con orecchini identici, che potesse dare il giusto risalto a un abito di disegno greco che le era stato fatto apposta da Dior.

In mezzo a questo colossale circo notturno, sotto la pioggia, la signora Todd ha avuto tempo di parlare a bassa voce anche del bambino che dovrà nascere fra quattro mesi. «Se sarà una bambina ne faremo una ballerina — ha detto. — Se sarà un maschio sarà un altro Mike Todd. Mi lo non so se il mondo sia pronto a ricevere un altro Mike Todd».

Certo, Londra avrà bisogno di tempo per riprendere un po' di fiato.

Riccardo Aragno

Mike Todd stringe al collo Olivier in uno slancio d'allegria (Tel)

Benzina a 80 lire in Francia per i turisti stranieri

Parigi, 3 luglio.

Il ministro delle Finanze Gaillard ha reso noto che entro una decina di giorni la benzina in Francia verrà venduta ai turisti stranieri a cinquanta franchi il litro (circa 80 lire), pagabili in monete nazionali, anziché al prezzo ufficiale di novanta franchi.

Ogni automobilista straniero potrà ottenere per la durata di un anno cinquanta buoni, ciascuno dei quali gli darà il diritto a prelevare benzina o supercarburante per un valore di 1000 franchi (1800 lire circa), ai prezzi praticati dalle stazioni di servizio. I buoni saranno venduti nelle banche in Francia e all'estero, al controvalore di 550 franchi ciascuno, in divise nazionali. Le modalità del sistema, analogo a quello praticato attualmente in Italia, saranno messe a punto tra breve.

DIETRO LO SCHERMO

Due punti critici

Una diagnosi sulla situazione del nostro cinema - Un'industria si crea, non si improvvisa - Diplomati del Centro Sperimentale - Si riaprono studi a New York - Un «Don Chisciotte» a disegni animati, con una riduzione di Aldous Huxley

La difficile situazione del nostro cinema si trascina da parecchio tempo, un pessimista direbbe che tende a farsi cronica. Chi pessimista non è ritiene che, se esistono forze sane, queste finiranno per prevalere, grazie anche agli insegnamenti e soprattutto ai «ridimensionamenti» che la non breve crisi avrà suggeriti e imposti. Intanto, in questi ultimi mesi, si sono avviccendate inchieste e addirittura denunce, che hanno ribadito quanto press'a poco tutti sapevano. Una nuova diagnosi è ora dovuta a Michele Lacalamita, che su *Il punto* fa veramente un suo «punto» della situazione.

Durante la splendida fioritura, tra il 1923 e il 1929, del cinema muto (il film americano, l'espressionismo tedesco, l'affermazione scandinava, il primo cinema sovietico) la cinematografia italiana già non esisteva agli inizi di quella fioritura, i nostri studi praticamente si chiusero fra il 1922 e il 1924. Con il primo cinema sonoro (che aveva fra l'altro dato nuove speranze, soprattutto per ragioni linguistiche, anche alle varie cinematografie nazionali) da noi si vuole ricostituire tutto dal nulla, si ha un cinema di regime. Se la sua produzione è quella che è, le attrezzature e i quadri tecnici sono per lo più indiscutibili, e potrebbero essere una solida base anche per il periodo seguente la fine del regime, un periodo che si presuma di volonteroso artigianato.

Accade invece il quasi imprevedibile. D'un tratto, come all'aprirsi di valvole che fino allora avessero contenuta una crescente pressione, il nostro cinema ha una sua fioritura che ben presto tutto il mondo ammira; i nostri film d'arte si susseguono all'insegna del cosiddetto neo-realismo; è come una gara, e una gara assai feconda. In ogni Paese si dice e si ripete essere il cinema italiano al primissimo posto, lo si dirà e lo si ripeterà per alcuni anni. E ciò è perfettamente vero; tanto vero che, in quegli stessi anni, e grazie a quei successi, si crede, con una leggerezza pari alla miopia, di poter trasferire quel primato d'arte (raggiunto) a un primato industriale (da improvvisare).

E' questo uno dei due punti critici segnalati dalla diagnosi di Lacalamita. L'altro è nella denuncia dei compiti che erano e sarebbero devoluti agli Enti cinematografici di Stato, dagli studi (Cinecittà) e dalla produzione (Cines) al noleggio e all'esercizio (ENIC). In quell'avventato e pericoloso trapasso, dalle avvenute luminose affermazioni di alcuni nostri artisti alla voluta e frettolosa creazione di una nostra struttura industriale, quegli Enti avrebbero dovuto costituirsi a chiave di volta di tutta una situazione che si andava così profilando, e regolarla, se non determinarla addirittura. Sono invece venuti meno ai loro compiti, tra l'altro l'ENIC è ormai a pensino ridotta a una sua parziale liquidazione.

Se, grazie ad alcuni artisti, un'arte dello schermo può fiorire in un determinato periodo, un'industria cinematografica non può essere improvvisata, e meno che mai può basarsi su quel felice periodo. Occorrono quadri, provati, sicuri; e questi quadri, quando finalmente possono esistere, devono la loro esistenza a un lungo, metodico, scrupoloso lavoro di preparazione, di prove e di tentativi, di cernita.

* *

Produttori e registi di Hollywood stanno puntando anche su Roma. Mankiewicz, dopo Un americano tranquillo, conterebbe di iniziarvi Santo Cowboy, da un capitolo di Margadonna; Negulesco sta pensando alla riduzione di un romanzo di Flora Sandstrom; Mark Lawrence dovrebbe affrontare, come produttore, regista e attore, Ex-gangster, un titolo abbastanza capiscito; e si parla di una riedizione di Ben Hur. — Italia piccola, già annunciato come «Questo splendido amore» sarà il nuovo film di *Mario Soldati, con Nino Taranto e Rita Gianuzzi.* — *Pietro Germi ha iniziato le riprese de* L'uomo di paglia, *protagonisti lo stesso Germi, Luisa Della Noce, Saro Urzì e Franca Bettoja.* — *Al Centro Sperimentale di Cinematografia si sono quest'anno diplomati dieci allievi per la recitazione, due per la regia (con cinque uditori stranieri), uno per il costume, tre per l'ottica (con due uditori stranieri), tre per la direzione di produzione.* — *Massimo Puccini ha composto un documentario, Mafai, dedicato al noto pittore, con musiche di Mario Nascimbene.* — *Proseguono le riprese di* Arrivederci Roma, *con Mario Lanza, Renato Rascel, Marisa Allasio; e di* Le fatiche d'Ercole, *regia di Pietro Francisci, con Steve Reeves, Sylva Koshina, Lidia Alfonsi e Fabrizio Mioni.*

* *

Ai suoi inizi il cinema americano nasce praticamente a New York. Non occorre molto. Un cortile, o una rimessa, o una terrazza, tanto meglio se sui tetti (i grattacieli erano ai loro primi timidi tentativi, dovuti a questa o a quella banca, che mai e poi mai avrebbe concesso una delle sue terrazze a quegli sciagurati, allora, del cinematografo). Cominciando poi quegli sciagurati a fare dollari su dollari, dopo avere anche ottenuto regolari finanziamenti dalle banche; per ragioni di clima, di luce e d'ambiente scoprono, alla loro maniera, la California, e soprattutto un piccolo sobborgo di Los Angeles, dal nome un po' buffo, Hollywood. In breve, dopo la corsa all'oro, si ha in California anche la corsa al film; e il piccolo sobborgo si aureola rapidamente di tutta una sua leggenda, diventa Hollywood. A New York le grandi Case di produzione tengono i loro super-presidenti, i più raffatti e potenti stati maggiori, in contatto con banche, autori, editori, Broadway; in California, invece, gli studi, gli stabilimenti, le fabbriche dello spettacolo in scatola. Ora giunge notizia che si stanno rimettrezzando alcuni studi a New York, si torna così un po' alle origini. A Bronx si sono riattivati il vecchio *Biograph* (ora *Gold Medal*), il *Thomas Edison*; a Brooklyn il vecchio *Vitagraph* (ora *Warner Bros*); e si è creato un gruppo nuovo, il *Production Center Inc.* Si dice e si ripete che tutto ciò dovrebbe dare nuovi toni alla produzione americana, staremo a vedere.

* *

La cineteca di Mosca ha annunciato un suo ottavo «volume» di film, che comprenderà tutta la produzione russa del 1918. — Poiché una legge inglese proibisce ai minori degli anni dodici di lavorare per il cinema, si è giunti anche questa volta a un tacito accordo perché il piccolo Colin Petersen potesse essere il protagonista di The scamp; *a patto che non fosse fatta alcuna pubblicità al film durante la sua lavorazione, e il bambino potesse ugualmente frequentare la sua scuola.* — *Dopo il* Don Chisciotte *annunciato da Todd se ne annuncia un altro, americano, a disegni animati, con il testo di Cervantes adattato da Aldous Huxley.* — *Pierre Chenal girerà in Italia, in duplice versione, francese e americana,* Il capitombolo, *da un romanzo di James Hadley Chase.* — *Durante il 1957 i produttori di Hollywood avranno in lavorazione all'estero ben 57 film, dalla Francia all'Italia, dal Giappone all'Honduras.* — *Perfezionato un accordo bilaterale per lo scambio di film scientifici fra la Russia e l'Italia.* — *Carlo Ritm dirigerà* Ce joli monde, *con Darry Cowl e Noël Roquevert.* — *Annie Girardot e Robert Lamoureux saranno i protagonisti del nuovo film di Marc Allégret,* La victime.

* *

FRA SATIRICO — E' quasi una leggenda, la collezione d'arte che Maurice Chevalier ha raccolto nella sua villa di Marnes-la-Coquette, e della quale è assai fiero. La presenta a tutti, la illustra, la ostenta, con un entusiasmo pari all'ingenuità, che nemmeno suppone l'ironia di chi lo segue e lo ascolta. Recentemente, di fronte a un «suo» Utrillo, l'esuberante Maurice non stava più nella pelle: «E pensate che Utrillo, sì, Utrillo, proprio lui, il pittore, questo quadro lo fece appositamente per me! Non è uno dei suoi soliti quadri, l'ha fatto per me, su misura!». E l'altro, con finta innocenza: «Perché, avevate forse già la cornice?».

m. g.

Ergastolo per l'operaio che uccise la moglie e la figlia a colpi di scure

Le sentenza della Corte d'Assise di Bolzano dopo un'ora di camera di consiglio

Bolzano, 3 luglio.

Aldo Fabbri, l'operaio cinquantaduenne che il 24 giugno 1956 uccise a colpi di scure la moglie, una figlioletta di cinque anni e ferì gravemente un'altra figlia undicenne, è stato condannato alla pena dell'ergastolo. Stasera, dopo oltre un'ora di permanenza in camera di consiglio, i giudici della Corte d'Assise, accogliendo in pieno le richieste del Procuratore Generale dott. D'Alessandro, lo hanno dichiarato colpevole di omicidio continuato aggravato e di tentato omicidio, condannandolo alla massima pena e a un anno di segregazione diurna oltre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Quando il Presidente della Corte comm. Borzaga ha letto il dispositivo della sentenza, dalla numerosa folla che aveva seguito il dibattito processuale è partito un mormorio di approvazione subito represso. L'imputato, che aveva sempre mantenuto un contegno cinico, imperturbabile, anche in quel momento supremo non ha perduto la calma apparente. E' rimasto immobile per qualche attimo, guardando fisso davanti a sé e solo un leggerissimo tremito del labbro inferiore tradì la sua emozione. Poco più tardi, mentre i carabinieri lo stavano portando verso il furgone cellulare, egli ha detto amaramente: «Non mi aspettavo che mi condannassero a passare tutta la vita in carcere. Ma forse in appello mi salverò».

Aldo Fabbri aveva la probabilità di sottrarsi alla pena dell'ergastolo, qualora i giudici avessero riconosciuto che egli è pazzo, concordemente con le risultanze della perizia psichiatrica eseguita dal primario del manicomio giudiziario di Reggio Emilia prof. Piero Benassi, che lo ha giudicato totalmente malato di mente. Ma il rappresentante della Pubblica Accusa ha sostenuto che l'imputato non può essere considerato elemento ereditariamente tarato né un alcoolizzato cronico. «Il Fabbri è un criminale per cause esterne all'organismo — egli ha detto — e non si può concedere pietà a chi non ne ha avuto nemmeno per delle creature innocenti. Egli merita pienamente l'espiazione più dura».

Poi l'appassionata arringa del difensore e la sentenza di condanna.

Custode simula una rapina temendo d'essere licenziato

Durante una sua assenza furono rubate 12 mila lire

Novara, 3 luglio.

Verso l'una della scorsa notte, Santino Brusa di 67 anni custode di una grande autorimessa in viale Roma, telefonava in questura per denunciare che poco prima due giovani l'avevano aggredito, malmenato e rapinato di 12 mila lire. Sul posto si portavano un funzionario ed alcuni agenti di P. S., ai quali il Brusa ripeteva la versione fornendo però tali particolari che lasciavano perplessi gli inquirenti. Messo alle strette, il custode dell'autorimessa, portato in questura, finiva col rendere una piena confessione. Aggressione e rapina se la era inventate. Poco dopo mezzanotte, aveva abbandonato il suo posto per portarsi in un'osteria vicina; al ritorno aveva constatato che i ladri avevano asportato dal un cassetto 12 mila lire. Temendo di perdere il posto se confessava di essersi allontanato, aveva inventato la storia della rapina.

E' stato deferito a piede libero all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

I gasisti in agitazione dalla metà di luglio

Roma, 3 luglio.

La Federazione italiana dipendenti aziende gas aderente alla CGIL comunica che, in relazione allo stato di agitazione determinatosi nella categoria, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, è stato deciso di dare inizio ad un'azione sindacale in campo nazionale nel settore delle aziende private del gas, a partire dal giorno 15 luglio corrente. Le modalità dell'azione verranno rese note nei primi giorni della prossima settimana.

Analogo comunicato è stato diramato dalla Federgas, aderente alla CISL.

La Federazione di categoria aderente alla UIL, ha convocato il proprio Consiglio direttivo per i prossimi giorni per decidere in merito.

CONTRATTO NUZIALE DEL PRINCIPE ENRICO

Rinunciando ad ogni pretesa gli Orléans si fanno ancora amare

Il figlio del conte di Parigi è diventato semplicemente il conte di Clermont - I legittimisti non hanno gustato troppo la trasformazione - Assenti i rappresentanti delle famiglie reali d'Inghilterra e del Belgio - Presente l'ex-re Umberto

(Dal nostro inviato speciale)

Dreux, 3 luglio.

Al castello del «Cervo volante», dove vive la famiglia Orléans, i rappresentanti di tutte le dinastie d'Europa hanno pranzato questa sera per festeggiare la firma del contratto di matrimonio fra il principe Enrico e la duchessa Maria Teresa di Württemberg. E' stata una riunione di famiglia, perché quelle 225 persone erano tutte più o meno parenti, sia pure molto alla lontana. La maggior parte discende infatti dalla famiglia Napoleone, attraverso complicate combinazioni matrimoniali, ha assicurato per secoli la successione ai troni del continente.

La festa è stata molto brillante, benché alcuni dei presenti provassero un certo imbarazzo ad associarsi a una manifestazione che contrastava con i loro sentimenti legittimisti. In occasione delle nozze, il lontano nipote di Philippe-Egalité ha infatti rinunciato per sempre al titolo di «Delfino» e a farsi chiamare Enrico di Francia; è diventato semplicemente il conte di Clermont, e a molti invitati faceva pena sentirlo chiamare *Monsieur le comte* invece del tradizionale *Monseigneur*.

Ma ciò che metteva soprattutto a disagio quelle maestà e quelle altezze, quasi tutte spodestate, erano le assenze dei rappresentanti di due famiglie reali, quella d'Inghilterra e quella del Belgio, che, pur essendo legate come tutte le altre da vincoli di parentela agli Orléans, non hanno voluto associarsi al loro compromesso con le istituzioni repubblicane.

Dei vari monarchi erano d'altronde presenti soltanto il re Paolo e la regina Frederika di Grecia. C'era poi la principessa ereditaria dei Paesi Bassi, Beatrice, con la sorella Irene; il granduca ereditario del Lussemburgo e i principi Axel e Giorgio di Danimarca. Tutti gli altri erano sovrani o principi in esilio: Alessandro e Maria Pia di Jugoslavia; Simeone di Bulgaria, l'ex-regina Vittoria di Spagna, col pretendente don Juan, l'ex-re di Italia Umberto, Duarte di Braganza, pretendente al trono del Portogallo, e uno stuolo di principi di piccoli Stati, in massima parte tedeschi, scomparsi da molti anni dalle carte geografiche.

Nonostante le due assenze, che pesavano sulla riunione come un muto rimprovero, il pranzo del «Cervo Volante» ha avuto stasera uno splendore veramente regale. Venerdì, quando il sindaco di Dreux, un giacobino di 37 anni, celebrerà il matrimonio civile dei due giovani, il castello degli Orléans si aprirà a più di duemila invitati e una colazione in piedi verrà servita nell'immenso parco. Sovrani e principi in esilio si troveranno allora mischiati agli uomini della repubblica, ai professori di scuola media, e agli avvocati di provincia, diventati membri dell'assemblea nazionale.

Perderanno allora ogni significato le distinzioni dell'almanacco di Gotha e i nomi degli Edgard Faure e degli Antoine Pinay si confonderanno con quelli delle antiche case regnanti del Baden, della Sassonia o del Liechtenstein. Stasera, invece, il pranzo di famiglia per la firma del contratto matrimoniale si è svolto d'accordo con le più pure tradizioni di corte, fra le quali stessa di Parigi, in una sontuosa *toilette* di Christian Dior, e la sfarzosa, alla quale il più famoso parrucchiere parigino, Alexander, aveva acconciato una pettinatura rinascimentale, copiata da una delle fanciulle dipinte da Botticelli nella «Primavera».

Dior, Carsen, Balmain hanno passate settimane nel museo del Louvre per disegnare le *toilettes* di stasera. Hanno vestito Maria Pia di Jugoslavia di organza giallo pagliarino e Tatiana Radziwill di organza verde. Per la principessa Isabella, sorella di Enrico, hanno preparato un vaporoso vestito blu pallido a piselli bianchi e alla principessa dei Liechtenstein hanno fatto indossare una *toilette* di velo color perla stampato a fiori rosa.

Le bambine delle case reali, che prestavano servizio d'onore, avevano vesti di mussolina bianca e fiorellini ricamati e i loro fratellini portavano *blazers* di seta e pantaloni di velluto nero.

E' probabile che la maggior parte dei 225 invitati di stasera, tutti più o meno cugini degli sposi, provassero un po' di malinconia durante la splendida serata. In quasi tutti i loro Paesi, come in Francia, c'è ormai la repubblica, però è soltanto in Francia che è possibile celebrare con tanto sfarzo e tanta affettuosa partecipazione popolare, una festa dell'ex-famiglia reale.

Anche i più tradizionalisti di loro devono aver capito il merito del conte di Parigi, erede della più antica e più illustre dinastia europea, il quale, accettando lealmente le istituzioni del proprio paese, ha riportato la sua famiglia a partecipare alla vita della nazione. Da San Luigi a Luigi Filippo, il re dell'evoluzione liberale, tutta la storia di Francia è legata a quella della Casa di Orléans; l'attuale conte di Parigi non ha voluto che quel glorioso passato andasse perduto a causa di rivendicazioni anacronistiche.

Egli ha seguito l'evoluzione dei tempi, non si è opposto alla volontà del popolo. In questi giorni, la partecipazione di tutta la famiglia alla felicità della sua famiglia, prova che ha saputo scegliere la via migliore.

Sandro Volta

I cinquanta giovani europei agli stabilimenti Lancia e Viberti

Gli ospiti de "La Stampa,, oggi visitano l'Olivetti

I cinquanta giovani europei ospiti del nostro giornale hanno vissuto ieri un'altra giornata ricca d'avvenimenti e di incontri assai proficui. Prima tappa a Caluso, dove dal gennaio scorso è in funzione il nuovissimo stabilimento della «Viberti», completamente automatizzato, che produce la motoleggera «VV».

Vivo interesse dei giovani ospiti. Un tedesco, quasi per sincerarsi di ciò che i suoi occhi vedevano, ha voluto inforcare una delle «VV» appena sfornata, nuova di zecca; ed ha compiuto felicemente alcune evoluzioni di collaudo tra i battimani dei compagni e dei tecnici che illustravano ai visitatori le diverse fasi della lavorazione.

Purtroppo, le ore sono contate. Ed ecco la comitiva dei cinquanta risalire sul loro «pullman» e dirigersi verso Torino. Visita alla «Viberti»: il titolare, dott. Angelo Viberti, li accoglie ai cancelli di corso Peschiera 251.

Dalla calura di corso Peschiera, i giovani ospiti son passati quindi al refrigerio del parco della villa Viberti, a San Candido di Rivoli.

Alla colazione, servita nella casina di caccia, han fatto seguito brindisi affettuosi. Il dottor Viberti ha affidato ai giovani commensali un messaggio di amicizia per i Paesi d'Europa che civiltà e progresso e fede nei valori umani stringono in un comune destino. Il Direttore de *La Stampa* ha voluto ricordare ai giovani la luminosa figura di Candido Viberti, fondatore dell'azienda di cui i visitatori avevano testé ammirato gli sviluppi; «egli è un esempio di quali grandi risultati si possano raggiungere con il lavoro, la pazienza ed il coraggio».

Per gli ospiti, si leva a ringraziare Friso Endt, del giornale olandese *Het Parool*.

Nel pomeriggio, attendeva gli ospiti la visita alla «Lancia». Al «grattacielo» sono stati accolti dal direttore commerciale avv. Jappelli e dall'ing. Sandro Fiorio. Una visita diligente, ricca di sorprese e di interesse: a piccoli gruppi, i cinquanta hanno percorso le «linee» del montaggio e si sono entusiasmati davanti ai modelli della «Flaminia», le eleganti vetture che tra poco sciameranno dagli stabilimenti di via Monginevro.

Serata a tavola, sotto la verzura d'un ristorante all'aperto, ospiti della «Lancia». Brindisi dell'avv. Jappelli: «Vi porgo un saluto che non è di commiato, ma, possibilmente, di arrivederci. Torino è sensibile a tutto ciò che si avvicina al concetto di universalità, di comunione europea: questa è la meta più luminosa che oggi tutti i popoli del nostro vecchio e glorioso continente possano prefiggersi. Per raggiungere lo scopo, il giornale e l'automobile hanno importanza capitale perché sono i mezzi con cui si annulla quella situazione perniciosa di compartimenti stagni, nei quali finora è stata rinchiusa l'umanità».

C'è commozione, ora, tra i giovani commensali: l'avv. Jappelli si è loro indirizzato in francese ed in inglese. In italiano risponde Gehmacher, del vecchio giornale socialdemocratico viennese *Arbeiter Zeitung*. «Torino, queste giornate, questi volti, questi incontri nel mi porteremo nelle nostre case, nelle nostre redazioni, nelle nostre officine. Saremo buoni testimoni dell'affettuosa amicizia, del progresso civile, dell'impegno unitario che anima il popolo italiano».

Più tardi l'incontro con i federalisti è terminato sulle piste di ballo di Gay. Oggi i cinquanta giovani «europei» visiteranno Ivrea e lo stabilimento Olivetti. Poi proseguiranno per Saint Vincent e per l'alta Val d'Aosta.

Ruba una bicicletta per uccidere la moglie

Poi si pente e si reca a consegnarla ai carabinieri

Borgosesia, 3 luglio.

Un uomo sulla cinquantina si è presentato ieri sera ai carabinieri di Borgosesia: «Ho rubato una bicicletta — dichiarava quando veniva condotto alla presenza del comandante la stazione — ed ora non so come fare a restituirla». «Perché ha commesso il furto?», gli chiedeva il sottufficiale. «Avevo bisogno urgente di recarmi da Gattinara ove lavoro come operaio presso un'azienda agricola, a Pray Biellese a casa mia; avevo deciso di uccidere mia moglie per diverse ragioni, ma strada facendo il pensiero di dare un forte dispiacere ai miei figli mi ha fatto cambiare idea, e giunto qui a Borgosesia ho voluto portare a voi la bicicletta; tanto a me — concludeva — ora non serve più».

Questo strano racconto faceva nascere, però, ai carabinieri il sospetto che l'uomo, dichiaratosi per Evasio Landino, di 50 anni, non fosse nel pieno possesso delle proprie facoltà mentali e avesse completamente inventato la vicenda: fermatolo comunque in attesa di accertamenti, i carabinieri di Borgosesia interessavano quelli di Gattinara, ove il Landino asseriva di avere rubato la bicicletta nel cortile del signor Mario Mazzola; oggi gli è appreso da Gattinara che effettivamente il furto ai danni di quest'ultimo era stato commesso, ma non ancora denunciato. Il Landino è stato comunque rilasciato e fatto tornare al suo lavoro nei campi, ma a suo carico è stata sporta una denuncia per furto: risulta che egli è da tempo diviso dalla moglie, che vive a Pray con due figli.

Una guida precipita in un crepaccio accompagnando tre clienti sul Bianco

E' stata salvata in serata - Versa in gravi condizioni - L'alpinista e i turisti sono francesi - L'opera delle squadre di soccorso partite da Courmayeur

Courmayeur, 3 luglio.

Una guida di Chamonix, Norbert Fontaine, è caduta questa sera, verso le 18, in un crepaccio ai piedi del Grand Capucin, dove inizia la Mer de Glace; l'allarme è stato portato alle 20 al rifugio Torino da un'altra guida di Chamonix, Gaston Cretton.

Il Fontaine, che stava accompagnando tre alpinisti francesi, è stato salvato in serata e ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Aosta.

La guida di Courmayeur Toni Gobbi, che ha partecipato al ricupero a tempo di record del collega francese, ha narrato i particolari della pericolosa avventura. Provenienti dall'Aiguille du Midy, Norbert Fontaine stava procedendo verso il rifugio Torino con tre giovanissimi clienti; una signorina al di sopra dei vent'anni e due ragazzi, dei quali uno di 18, giunti in prossimità del picco Adolfo Rey, per le precarie condizioni di un ponte su un crepaccio, poco solido per il notevole caldo di questi giorni anche in alta montagna, la guida precipitava per una trentina di metri nel baratro scomparendo alla vista dei clienti, i quali non erano legati. Per cinque minuti dal profondo del crepaccio non giunse alcuna voce ai tre giovani alpinisti che cominciarono a urlare dal terrore, senza sapere dove dirigersi e in balia della montagna.

Poi verso le 17,30 il Fontaine, ancora vivo e benché ferito gravemente, gridava ai clienti di gettare due corde. Raccogliendo le ultime forze, l'alpinista si legò alla vita e ai piedi e tentò, aiutato dai tre, di risalire il crepaccio. Issato le urla dei tre francesi avevano richiamato sul luogo altre due guide di Chamonix, Gaston Cretton e Nordert Bozon che erano con sei clienti nei pressi. Cretton, vista la situazione, lasciò sul luogo gli altri per ricuperare il Fontaine e si precipitò al rifugio Torino. Verso il tramonto Fontaine veniva salvato e avviato al rifugio Torino.

Il trasporto ad Aosta richiese due ore. La guida Fontaine è stata visitata dal dottor Morandi che gli ha riscontrate diverse fratture e contusioni; la più grave alla scatola cranica. La prognosi è riservatissima.

Una piallatrice stritola le gambe a un ragazzo

Cuneo, 3 luglio.

Una raccapricciante disgrazia è accaduta oggi verso le 14 in una segheria di Boves.

L'apprendista sedicenne Edoardo Pellegrino, poco prima che s'iniziasse il turno pomeridiano di lavoro, si è seduto incautamente su una macchina pialiatrice. Improvvisamente — per cause ancora da accertare — la macchina è entrata in movimento ed il ragazzo è stato impigliato negli ingranaggi che gli hanno orribilmente schiacciato le gambe.

All'ospedale di Cuneo il primario prof. Camera è stato costretto ad amputare il piede sinistro del Pellegrino, sperando di salvare l'altro arto.

Ha un braccio amputato dall'elica di un motoscafo

Brescia, 3 luglio.

Un bagnante straniero è rimasto oggi vittima di una grave disgrazia, mentre nuotava nel lago di Garda. Si tratta di John Fummerson, residente a Dublino.

L'irlandese era giunto nei giorni scorsi a Gardone Riviera, per trascorrervi le vacanze. Oggi pomeriggio aveva deciso di bagnarsi nelle acque del lago e a nuoto si era spinto a qualche decina di metri dalla riva. Ad un tratto, senza accorgersene, il povero irlandese finiva con un braccio nell'elica di un motoscafo che gli passava accanto. L'urto, preso nel giro vorticoso, rimaneva stritolato.

Il pilota dell'imbarcazione, si affrettava a prendere a bordo il ferito e lo portava a tutta velocità a terra. Trasportato quindi all'ospedale, il Fummerson ha dovuto subire la completa amputazione del braccio stritolato.

Un bambino si uccide per prendere un nido

Ceva, 3 luglio.

Alle ore 14,30 di oggi è deceduto Sergio Travaglio di Michele di anni 12, scolaro, residente a Mombasiglio.

Egli, mentre si era su una scala a pioli alta una decina di metri cercava di prendere un nido, perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo rimanendo esanime.

I prezzi del grano per il nuovo raccolto

Per gli ammassi nel Nord: grano tenero lire 6700 al quintale, grano duro lire 8050 al quintale - Le tariffe per i molini

Roma, 3 luglio.

Sotto la presidenza del ministro Gava si è riunito, presso il ministero dell'Industria e del Commercio, il Comitato interministeriale dei prezzi, con l'intervento dei ministri Colombo e Gui e dei sottosegretari Riccio, Guerrieri, Giardina e Marotta, per procedere alla determinazione dei prezzi del grano per il nuovo raccolto.

Il Comitato interministeriale dei prezzi, per quanto riguarda il prezzo di conferimento del grano agli ammassi, ha deciso di contenere la riduzione del prezzo del grano tenero in L. 100 al quintale, in considerazione delle avversità atmosferiche avvenute nel decorso mese, e di stabilire in L. 500 a quintale l'aumento sul prezzo dei grani duri, rispetto all'anno decorso. Le stesse variazioni verranno apportate sui prezzi di cessione del grano da parte della gestione dello stato a decorrere dal 1° agosto '57.

In conseguenza delle suddette deliberazioni i prezzi di base di conferimento all'ammasso del grano nazionale di produzione 1957, risultano come appresso:

Grano tenero: Italia Settentrionale e centrale, esclusi Lazio, Abruzzi e provincia di Grosseto, L. 6700 al quintale; Lazio, Abruzzi, provincia di Grosseto e Italia Meridionale, escluse Calabria e Lucania, L. 6950 al quintale; Italia Insulare, Calabria e Lucania lire 7200 al quintale.

Grano duro: Italia Settentrionale e Centrale, esclusi Lazio, Abruzzi e provincia di Grosseto, L. 8050 al quintale; Lazio, Abruzzi, provincia di Grosseto e Italia Meridionale, escluse Calabria e Lucania, L. 8300 al quintale; Italia Insulare, Calabria e Lucania lire 8550 al quintale.

I prezzi di cessione all'industria molitoria, per merce resa franco molino, risultano: lire 7200 al quintale per il grano tenero; L. 8700 al quintale per il grano duro.

Il ministro per l'Agricoltura on. Colombo ha dichiarato in proposito: «E' stato stabilito di rinviare al prossimo anno l'inizio del preannunciato graduale prudente adeguamento del prezzo del grano tenero, limitando, però, quest'anno la riduzione ad una misura meramente simbolica, di 100 lire a quintale. Nel sacrificio finanziario che l'Erario si accolla con tale decisione, gli agricoltori vedranno una nuova prova della comprensione, da parte dello Stato, della realtà della loro situazione economica e del rinnovamento e concreto proposito di non compromettere lo sforzo che essi stanno compiendo per un ulteriore incremento della produttività.

«Contemporaneamente è stato aumentato di 500 lire a quintale il prezzo di conferimento del grano duro. Della rivalutazione di questo tipo di grano s'avvantaggerà sensibilmente l'economia del Mezzogiorno, che quest'anno è favorita da un abbondante raccolto. D'altra parte l'aumento del prezzo, contenuto in quei limiti, non potrà tradursi in un rialzo dei prezzi al consumo della pasta, essendo le quotazioni di questa già informate ad un prezzo medio di approvvigionamento della materia prima pressoché corrispondente al nuovo prezzo di conferimento».

Il Comitato Interministeriale dei Prezzi è stato convocato nuovamente per domani pomeriggio dal Ministro dell'Industria, sen. Gava, per prendere in esame le proposte formulate dalla Commissione centrale prezzi, in merito all'opportunità di istituire una Cassa di conguaglio oneri passivi per il settore dell'industria zuccheriera.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Lux: **Lungo i marciapiedi**, di Leonida Moguy

Alla fidata insegna d'un moralismo da fumetti, Leonida Moguy ha nuovamente imbastito, a punti ben visibili, una storia stuzzicante e falsa, con su appiccicata qualche pretesa di denuncia sociale. Più sodo ci sembra l'altra sua vocazione di scopritore di volti nuovi, alla quale non ha mancato neppure questa volta, presentandoci la giovane Danik Patisson, bionda e patetica eroina di *Lungo i marciapiedi*. Si tratta dell'orfanella Cristina, che l'assistente sociale Elena, figlia d'un ricco industriale, trae dalla miseria ospitandola in casa sua. Purtroppo essa ci rimane poco, ché un fratellastro di Elena, con la sua impronfitudine di maschio, fa sì ch'ella ne venga scacciata come una pericolosa civetta. Un giovinastro s'impadronisce allora della tapinella, costringendola con arti infami al mestiere di entraîneuse prima e di adescatrice poi. Fortunatamente Elena non l'ha dimenticata, e col l'aiuto d'una peripatetica di buon cuore riesce a ritrovare la pecorella smarrita e ad allogarla come infermiera presso il suo fidanzato che fa il dottore. La paglia vicina al fuoco s'accende: Cristina si innamora del principale, e lui di lei. Tutta presa dalla missione di assistente sociale, Elena tarda ad accorgersene, e quando se ne accorge la sua gelosia scoppietta e fumiga, non divampa come si si sarebbe aspettati. Gli è ch'ella è nata per fare il bene più che per goderlo, onde deposto il primo corruccio, lascia che quel due si ami, e riprende con nuovo fervore il suo apostolato. Resta da dire che per delicatezza verso la benefattrice, Cristina aveva tentato di togliersi di mezzo buttandosi a fiume: l'ultimo d'una serie di episodi palesemente costruiti e messi insieme per commuovere la platea. L'interpretazione è convenzionale come tutto il resto, e fra la svenevole Patisson, la caricata Anne Vernon, François Guerin e Simon Paris, si fa ancora preferire Françoise Rosay in una figurina di povera vergognosa che dura pochi fotogrammi.

l. p.

Problemi di viabilità al Circolo della stampa

Sabato alle 18, al Circolo della stampa, l'avv. Roberto Craveco presiederà un dibattito su «I problemi della viabilità cittadina». Alla discussione parteciperanno l'assessore alla viabilità sig. Franco Bruno, altri assessori e consiglieri e rappresentanti dei vari enti cittadini interessati alla soluzione di questi problemi. I soci possono farsi accompagnare da un familiare. I non soci possono ritirare i biglietti d'invito presso la Segreteria (Corso Stati Uniti, 27) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

TEATRI E RITROVI

Al Florida (p. Solferino, t. 42-892): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Apollo Danze 21 Complt. Scirano
Bruna Valentino danze ore 21.
Chalet, Valentino: 21 Bartolazzi.
Danze via Argentero 4 ore 21-24.
Garden Valsalice 21-24 Borgione.
Gay Kelly: ore 21 Orch. Panichi.
Gran Mago: Ristorante danze 21 (piista coperta).
Hollywood: 21 «I 5 del Muretto».
La Serenella: 21 Miguel-Vasquez
Dame 200 cav. 250 consum. compr.
Lutrario: 21 Orch. Ferraris.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda: 21 serata lanciari Orch. Canaro c. M. Battis, G. Cicco.
Piscina del Sole: S. Mauro Tor. Fermata speranza ore 21.
S. Giorgio: Ris. danze Valentino. Complesso Wir Boys Sala coperta.
Taverneita (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Altras.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fucilieri dei mari della Cina» George Baker, Stanley Baker e Johnny Andrews.
Corso: «I due del Texas» William Holden, Glenn Ford, Trevor.
Doria: «Assassino di fiducia» con Alastair Sim, George Cole, Kendall.
Lux: «Lungo i marciapiedi» di Moguy con A. Vernon, F. Rosay.
Metro-Cristallo (fresco-aria cond.) James Cagney «La legge del capestro», Don Dubbins, Dick Morrow. CinemaScope colori. Matin. 10.30.
Nepoel: «La principessa Sissi» tech. Schneider. Bohm. Ultimo giorno.
Alfieri: «Les enfants du paradis» Arletty, Brasseur, Carné edit. ital. f. p. avvenimenti di 40 anni fa.
Ariston: «Maggiorato fisico» con Eddie Constantine e Maria Frau.
Augustus: «Le 3 notti di Eva» in tech. VistaV., D. Niven, M. Gaynor
Nazionale: «Quel certo non so che» in technicolor con Bob Hope.
Torino (fresco refrigerato): «L'ultima preda», Barry Fitzgerald e N. Olson. Apertura ore 10.

Alessandra: «Una pelliccia di visone» G. Ralli, R. Risso, P. Stoppa.
Arlecchino: «I diavoli volanti» con Crick e Crock.
Capitol: «Altair» a colori.
Fiamma: Ap. 15 «I diavoli volanti» con Crick e Crock.
Giandaja: «Una parigina» Ronas, Alberto Sordi, Anna Maria Ferrero
Hollywood: «Autostop» tech. Scope, June Allyson, J. Lemmon.
Ideal (fresco-aria cond.): «Trafficanti Hong Kong» R. Calhoun e B. Rush. Grande Rivista 16.15-21.15
Marconi: «Colosso d'argilla», Riv. Valdi-Worghel-Mascelli 16.15-21.15
Massimo: «Peppino, le modelle e chella lla» T. Reno, P. De Filippo.
Principe: «Autostop» tech. Scope con June Allyson e Jack Lemmon.
Statuto: «Peppino, le modelle e chella lla» T. Reno, P. De Filippo

Adriano: «Don Camillo» Fernandel e Gino Cervi.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ateneo: «Cane Maurizius» Daniel Gelin e Festival Parade 16.15-21.15.
Alpi: «Cortina di spie» con Ruth Roman e Sterling Hayden.
La Perla: «Il mondo è nostro» J. Mistral, M. De Lena, M. Berni.
Regina: «Gangster cerca moglie» Scope colori T. Ewell, E. O' Brien.

Astri: «Berlin-Tokio» Christina Saderbaum, Paul Müller. Ap. 14,30
Mirafiori: «Il cucciolo» tech. e «Anonimo delitti», Apert. ore 10.
Olimpia: «Difendo il mio amore». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Piccola Luce: Duello nella giungla Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Po: «Continente in fiamme».
P. Nuova Hanno ucciso fuorilegge
S. Felice: Tragica luna di miele. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabeto: «I due Foscari».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Esperia: Amami e non giocare, Sc.
Giardino: Missione suicidio tech.
Italiano: «Non è peccato» tech. con Rory Calhoun e Piper Laurie
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «L'ultima resistenza»
S. Rita: Non c'è posto per lo sposo
Vinaglio: «Figlia Mata Hari» in tecnic. con Ludmilla Tcherina.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «Mondo del silenzio».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «Prigioniera della montagna» tech. Scope, Sansom, Trenker
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Evigna: «Le due orfanelle» tech. M. Bru, M. Vitale, Interlenghi.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «Pugno di criminali» con Broderick Crawford.
San Paolo: «L'anima e la carne» technic. Scope D. Kerr, Mitchum.

Belgio: «Difendo il mio amore».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cerallo: Giorni di dubbio Ap. 18.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eridano: «Notre Dame de Paris» tech. Scope Lollobrigida, Quinn.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Greppi: «Il grande seduttore».
Madison: «Mi permetta babbo» con Alberto Sordi e Aldo Fabrizi.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Rossini: «Bravo di Venezia».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «Stravagante Mister Morris», technic. George Cole.

Astra: «I pinguini ci guardano».
Bersini: Buonanotte avvocato Sordi
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cilnario: «Il segreto degli Incas» Charlton Heston technicolor.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Elios: «Occhio alla palla».
Europeo: «Quando tramonta il sole» Giacomo Rondinella Scope col.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Il mondo sarà nostro» Jorge Mistral, Marina De Lena.
Odeon: «Sarò per uccidere» tech. con Dana Andrews e Donna Reed.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Star: «Ribelle in città» John Payne. Vietato ai minori.

Adua: Figlia di Caino. J. Allyson.
Aurora: A gli di spada. Latimore.
Brescia: «Cavaliere spada nera».
Chatillon: «E' sempre bel tempo» con Mc Ariens prestigiatore.
Eri-Duo: «Ribelle in città».
Falchera: Sebastopoli o morte.
Fortino: Suono d'amore Tagliani
Maior: L'anima e la carne. Scope.
Nord: «La grande savana» technicolor con Lus Manos e G. Longo
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: Ragazzo sul delfino Scope
R. Parco: «Il mostro dei mari».
Sociale: «Guendalina» J. Sassard
Zenit: Soglia dell'inferno. Scope.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Barrili: Ragazza di via Veneto.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: Banda degli onesti Tofi.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Colosseo: Arma che conquistò il West. D. Morgan, P. Raymond.
Italia: Grande nebbia. O' Brien.
Moderno: «Segnale di fuoco» e «Delitto alla televisione».
Piemonte: Terra dei canguri col.
S. Carlo: «Mano vendicatrice».
Savoia: Vendetta d'una pazza A. 18
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Cittadino spaziale» technic. Scope Robert Taylor, F. Granger.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Apollo: «L'ultima caccia» tech. Scope Robert Taylor, F. Granger.
Diana: «Grande cuttelio» technic.
Ibera: chiuso per ferie.
Edera: «Ombra sul tetto» Scope
Lucento: I rapinatori del passo.
Lutrania Guarnone, Scope, C. Villa
Marialice: «Il nostro cavaliere».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Roma: «Notre Dames Scope tech.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Napoleone Bonaparte» M. Pellegrin e Michèle Morgan.
Umbria: Tarzan giungla proibita.

Riduzioni E.N.A.L. - C.I.S. - Adua, Alfieri, Adriano, Europeo e Milano. Per domenica: Riunione internazionale di atletica (biglietti all'E.N.A.L.).

REPOSI
ULTIMO GIORNO
La principessa SISSI
con ROMY SCHNEIDER
A COLORI NATURALI
DOMANI
RITORNA IL CAPOLAVORO DI JOHN FORD
IL FILM PREMIATO 982 VOLTE
un UOMO TRANQUILLO
JOHN WAYNE
MAUREEN O' HARA
VICTOR Mc LAGLEN
BARRY FITZGERALD
TECHNICOLOR
GLOBE FILMS INTERNATIONAL

IL PETROLIO: salvezza dei capelli
Oltre 70 anni fa il Dott. Hahn, sorpreso dall'osservazione del fenomeno che si verificava fra gli operai addetti ai pozzi petroliferi che possiedono spesso una capigliatura eccezionale dovuta evidentemente al contatto quotidiano col petrolio, risolse, dopo laboriose ricerche con speciali procedimenti, a liberare il petrolio greggio dal suo sgradevole odore nonché dalle sostanze dannose che contiene ed a renderlo infiammabile.
Nacque così il «PETROLE HAHN», che nella sua caratteristica composizione bicolore, accoppia questo eccezionale potere rinforzante del petrolio con i ben noti effetti tonificanti delle essenze naturali di agrumi.
PÉTROLE HAHN
gradevolmente profumato, combatte la calvizie, elimina la forfora, facilita la pettinatura, non unge. Pur essendo preparato con ingredienti di primo ordine viene posto in vendita ad un prezzo accessibile a tutti.

Armonia
«IL COSTUME BAGNO DI PRESTIGIO»
e cento altri tipi. In vendita presso i negozi sanfer
Torino - Via P. Micca 4, angolo via XX Settembre.
Via Dante di Nanni, n. 90

OGGI METRO CRISTALLO OGGI
JAMES CAGNEY in La legge del capestro
DON DUBBINS STEPHEN McNALLY VIC MORROW e IRENE PAPAS
Prodotto da ROBERT ROSSEN - SAM ZIMBALIST
Diretto da ROBERT ROSSEN
CinemaScope Eastman Color
M-G-M

SIMET
Vendo in CORSO GIULIO CESARE, 41
Alloggi 1-2-3 camere e servizi - Negozi e Magazzini - Blocchi interi di Fabbricato,
Pagamenti parte in contanti, parte mutuo trentennale, parte in 5 anni con rate mensili corrispondenti valore canone affitto.
Visite in Cantiere - Tel. 524.469

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-000
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolosi e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7256 14-8-55)

PASTIGLIE E CARAMELLE Leone TORINO
PREFERITE le vere CARAMELLE «LEONE» digestive, altamente salutari.

CASA DELLA FLUORESCENTE
Lampade fluorescenti - Diffusori - Armature Industriali e stradali. Lampadari per uffici, scuole, locali pubblici negozi, ecc.
Il più vasto assortimento unico del genere in Torino
VIA GIUSEPPE VERDI, n. 21 - Telefono 885-560
RICHIEDETE CATALOGHI GRATUITI

ECZEMA
PSORIASI APP. URINARIO RICAMBIO
Comano Terme = Trentino DOLOMITI
Grandi alberghi - Passeggiate suggestive - Soggiorno ideale - Informa Direzione Terme

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli industriali inattivi con prezzi stazionari. Richieste le Montecatini da fuori piazza. Stazionari i valori di Stato.

Generali ex div. 550 (chius. 24350); Toti A 2005 (chius. 2005); Viscosa 17755-56 (chius. 17755); M. Calini 2695-709-11 (chius. 2710); Fiat 1891-92-94 (chius. 1892); diritti Edison 93 (chius. 47); Merid. El. ex saldo 45 (chius. 1372); Isbopobursa - Fiat 1895.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro U.S.A. 624; dollaro canadese 625,20; franco svizzero 143,875; corona danese 90; corona norvegese 86,50; corona svedese 120,25; fiorino olandese 163,25; franco belga 12,385; franco francese 163,60; lira sterlina 1727; marco tedesco 148,55; scellino austriaco 24,10; pesata spagnola 12,075; scudo portoghese 21,75; peso argentino 14,75; cruzeiro brasiliano 8,25; rublo (U.R.S.S.) 16; sterlina egiziana 1110-1140; dinaro jugoslavo 1,05; dracma greca 20,35; lira turca 16,50; sterlina australiana 1244.

Quotazioni delle monete al mercato libero: sterlina oro 6300; marengo 4900-5000; sterlina unitaria 1720-1740; sterlina svizzera 1160-1180; dollaro blu 624-626; franco svizzero 148-149; franco francese 152-163; peso 15-16; pesata 12-12,30; 50 messicani oro 29.200-29.600; oro al rullo 709-710; argento puro 20.600-800; marco tedesco 148-149.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni 500.000; obbligazioni 13.750.000; azioni 86.225.

MILANO — La seduta borsistica ha dato la sensazione che la tendenza al rialzo rivelatasi nei giorni scorsi sia per esaurirsi. Infatti, iniziate ancora in un clima di incertezza, le contrattazioni si facevano via via più incerte, più per mancanza di un'offerta vistosa e pressante, come accadeva nei giorni scorsi, che per una maggiore attività del denaro. In chiusura poi si avevano talune interessanti rettifiche di prezzo, specie sui valori a larga base azionaria, come Fiat, Cattaneo, Edison e Pirelli. Nel settore del reddito fisso, perdura la fase di recupero nei Buoni del Tesoro novennali. La Generali quota ex-cedola 500 lire; la SME quota ex-saldo dividendo 46 lire. Diritti: Edison 48,75; Finelettrica 50; Invest 41. Titoli trattati: valori di Stato 14.600.000; obbligazioni 91.600.000; Buoni del Tesoro 103 milioni; azioni 197.160 di cui Cattaneo 28.500; Finsider 18.500; Edison 14.500; Fiat 12.000; Safe 9700; Terni 9500; Liquigas 9000; Finelettrica 5500; Viscosa 5300; Rinascente 5000; Immobiliare Roma 4700; Iiva 3600.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 90,50; R. It. 3,50 % 65,12; Red. 5,50 % 79,70; Red. 5 % 92,97; Ric. 3,50 % 72,70; Ric. 5 % 88,90; Rif. fon. 5 % 90,20; Trieste 5 % 80,80.

B.T. '59 5 % 97,10; B.T. '60 5 % 96,10; B.T. '61 5 % 94,60; B.T. '62 5 % 93,20; B.T. '63 5 % 92,05; B.T. '64 5 % 92,90; B.T. '65 5 % 93; B.T. '66 5 % 92,37.

Mediobanca 14.000; Bastogi 1647; Finelettrica 1128; Finmare 479; Finsider 686; G.I.M. 5960; Invest 2500; La Centrale 9400; Sviluppo 1705; Ass. Gener. 24.225; Assicurat. 5550; R.A.S. 7860.

Nord Milano 3270; Mittel 5540.

Châtillon 2342; Cantoni 11.050; Val Tiemo 50,50; Olcese 804; Cucirini 7150; Stampati 1850; Lanerossi 3910; Linificio 602; Safa Viscosa 1750.

Dalmine 1636; Iiva 470,50; Siderurgica 436; Metalli 5800; Montecatini 3709; Monteponi 2200; Sele 7540.

Bianchi 536; Fiat 1985; F. Tosi 458.

Safe 1624; C.I.E.L.I. 2793; Dinamo 3645; Edison 2560; Bresciana 2842; Cattaro 260; Campania 1625; Sarda 3750; Valdarno 2870. Emiliana 2260; Subalpina 2750; S.I.T. 1080; E. Marelli 491; Orobia 2250; Pugliese 1490; Romana 2?; 2695; Saco 2920; S.I.P. 1402; Meridionali, 1370 ex; Stet 3410; Tecnomasio 1861; S. Volta ord. 1772; S. Volta pref. 3000; Toti A 3009; Toti B 2960; Terni 377; Unes 15; Viscosa 3355.

Distillati 4530; Eridania 4410; Ross. Zucch. 590.

A.N.I.C. 3550; Carlo Erba 3760; Italgas 1501; Larderello 450; Liquigas 310; Mira Lanza 3650; Petroli 100.30; Pibigas 230; Rumianca 1730; S.A.F.F.A. 2270.

Beni Stab. 4180; Gen. Imm. 552; Iniziativa 1380; Risanamento 7380.

Cart. Burgo 13.910; Cer. Pozzi 485; Ginori 1380; C.I.G.A. 3645; Eternit 5680; Italcementi 15.018; Rinascente 170; Linoleum 2405; Pirelli S.p.A. 3810; Pirelli & C. 2735.

Fiorino olandese 162,50; Sterlina oro 6300-6600; Marengo svizzero 4950-5050; Oro 707-713; Argento puro 19,90-20,10.

GENOVA — Mercato con scarsi affari, ma con quota in complesso più resistente. Migliorano Finelettrica, Montecatini, Finsider, Terni, Safe, Toti, Anic e fra i locali OMG ed Agricola.

FIRENZE — Una vivace reazione sulle Montecatini che si spostano da 2680 fino a 2700-10 (ieri tutto il mercato in una atmosfera di sostenutezza, ma gli altri valori sono pressoché trascurati: la Fiat rimane su 1290-91, la Centrale 9400-410. Ecco i prezzi di chiusura: Montecatini 2705, Valdarno 2680, Magona 425, Vita 6230, Incendio 4700, Diritti invest. 41. Depoborsa solo le Montecatini sono ricercate a 2712. Titoli trattati: di Stato 4 milioni; obbligazioni 1.000.000; azioni contanti 13.800; azioni fine mese 1000.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato animato ma scarti ristretti nelle quotazioni. Fra i titoli esteri emergevano quelli del rame. Lieve indebolimento dell'oro.

LONDRA — Continua il calo nei titoli di Stato, ma si è verificata ogni una certa ripresa fra i titoli industriali.

NEW YORK — Sotto la spinta di una vigorosa domanda, il mercato azionario alla Borsa valori di New York ha registrato oggi una solida ascesa, chiudendo, nonostante i benefici di realizzo dell'ultima ora, con guadagni da frazioni di dollaro fino a tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2 milioni 720.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 210,625 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 15 ai 35 cents per balla: luglio 35,46; ottobre 35,11; dicembre 35,08; disponibile 35,50.

FALLIMENTI — TORINO: Società in acc. compl. **Pesna Andrea & C.** - Officina meccanica di precisione, Torino (PROMPT), via Actis 17, in persona dei soci accomandatari Pesna Andrea e Ventura Antonio; nonché in persona dei due suddetti soci accomandatari, quali illimitatamente responsabili. Sentenza 3 luglio, giudice dott. Olivero; cur. Dr. Gennaro dott. Vitaliano; verifica 12 agosto.

A TORINO

	2	3
VALORI DI STATO		
Rendita 3 %	65 25	65 25
» 3,50	65 15	65 15
Redimib. 5 %	56 05	56 05
Ricostruz. 5 %	90 —	90 60
» 3,50	69 90	90 50
Riformabile 3 %	79 60	79 05
» 3,50	79 50	79 75
Redimibile 5 %	93 85	93 85
» 3,50	73 —	73 —
Ricostruz. 3 %	72 40	72 90
» 3,50	86 95	87 50
Riscattabile 3 %	86 85	87 20
» 3,50	81 —	81 —
Ind. Tesor. 5 %	81 15	81 40
Ed. Sc. Pubb. 5 %	97 —	97 075
» »	96 —	96 —
» »	94 60	94 60
» »	93 15	93 10
» » 1955	93 025	93 15
» » 1956	92 45	92 45
» » 1957	92 55	92 55
» » 1958	92 55	92 35
OBBLIGAZIONI		
I. R. I. 3 ½ %	90 50	90 50
» 5 %	92 675	92 60
» ind. 5 %	91 60	91 60
» 5,50 %	95 10	94 90

TRA GLI APPLAUSI DI DUE FITTE ALI DI PUBBLICO

La grande sfilata per le vie di Torino di 120 auto Fiat del tipo "nuova 500,,

Il corteo ieri in via Roma e piazza Castello - Venti belle indossatrici a bordo delle vetturette - Un commovente episodio a Mirafiori tra gli operai che hanno costruito la macchina superutilitaria - Già iniziata l'assegnazione di «nuove 500» a numerose filiali dell'industria torinese

Torino ha fatto ieri pomeriggio la conoscenza della «nuova 500». E' stata una presentazione in grande stile, un fastoso «ingresso in società» come per le fanciulle delle nobili casate. Fastoso, ma insieme cordiale e amichevole, reso ancor più lieto e gentile dal prezioso trasognato sorriso d'una ventina di eleganti indossatrici.

Centoventi nuove vetturette «500» hanno attraversato ieri la città, hanno pittorescamente sfilato per le vie principali. Il prestigioso corteo delle molteplici bellezze ha avuto una sua magica cornice in quell'incomparabile «salotto» che è via Roma, gremita di folla curiosa e ammirata.

In apparenza era un avvenimento mondano, un'ingegnosa ed efficace manifestazione propagandistica. Ma sostanzialmente era molto di più. Era la carovana del lavoro, di quel lavoro tenace e mirabile che è gloria di Torino. Questo era appunto il significato di quelle minuscole e progevolissime vetturette che prendevano contatto con la cittadinanza. Era come un «rendimento di grazie» fatto a Torino. Era il compiacimento del lavoro fecondo, del lavoro compiuto in perfetta intelligenza fra braccia e cervelli. E veniva espresso, in un'offerta simbolica, a quanti in questa industriosa Torino, in un modo o nell'altro, hanno partecipato alla sua realizzazione, e a quanti vi parteciperanno come beneficiari di essa.

Idealmente, la sfilata di ieri ha avuto infatti una sua logica e coerente cronologia. Le centoventi «nuove 500» erano gli esemplari che la Filiale di Torino della Fiat consegnava, come campioni, ad altrettanti commissionari della provincia. Partendo dalla sede della Filiale in corso Bramante, i 120 commissionari, ognuno al volante della propria vetturetta, hanno voluto che esse tornassero in quella stessa officina dove erano state costruite e di dove pochi giorni prima erano uscite. Il lieto corteo si è così diretto alla Fiat Mirafiori, e lì è entrato nell'officina dove, alla linea di montaggio, alacri mani approntavano altre vetture, gemelle di quelle di cui ricevevano la visita di commiato. Il lavoro fu sospeso per qualche minuto non per una cerimonia preventivata, ma perché spontaneamente gli operai interruppero la loro attività e si misero ad applaudire.

Le indossatrici, che aggiungevano grazia femminile alla grazia meccanica di quelle frementi e azzille vetturette, equivocarono sul significato di quegli applausi. Li meritavano anche loro; ma in quel momento non alla loro bellezza essi erano diretti, bensì alla bellezza e al fascino di quelle loro temibilissime rivali. Quando compresero, non se ne adontarono. Anzi, riconosciuta la supremazia, cavallerescamente vollero unirsi all'applauso. Furono ripagate da altri applausi, questi specificamente diretti a loro, e da mazzi di fiori offerti dai dirigenti, fra i quali era il dott. Gino Pestelli, Direttore dei Servizi Stampa Fiat. Ancora una volta le indossatrici vollero essere graziose e gentili, e divisero i fiori con gli operai.

Da Mirafiori il corteo si ricompose dirigendosi nuovamente alla Filiale. Da qui, dopo una breve sosta, ripartì decisamente per il centro, Corso Massimo D'Azeglio, corso Vittorio Emanuele, piazza Carlo Felice, via Roma. Poco dopo le 18, le prime vetture imboccarono via Roma. Erano pilotate da collaudatori Fiat e dirigenti della Filiale, e fra questi era il direttore della stessa, l'ing. Bartolomeo Di Giuseppe, che aveva organizzato la manifestazione dandole quell'impronta insieme mondana e affettuosa.

Affollate le vie già percorse, affollatissima via Roma. Da oltre un'ora i marciapiedi erano gremiti di gente in attesa. Spuntarono i gai colori estivi degli abiti che coronavano le vetturette, spuntarono gli estatici sorrisi delle indossatrici. Ma, non si offendano le armoniose ed eleganti fanciulle, non erano per loro gli sguardi di curiosità e d'ammirazione. Si dica con esplicita franchezza: l'interesse era tutto per il veicolo. Per la linea civettuola, per la comodità, per la slanciata della prodigiosa vetturetta, agile, gaia, vispa, cordiale come un puledro. L'attenzione era quasi tutta per questa nuova compagna della nostra vita quotidiana e dei nostri sogni domenicali.

Il corteo si concentrò in piazza Castello, e lì si concentrò la folla, a curiosare nelle vetture ferme, a carezzare, a confrontare. Ognuna di esse infine prese la strada per raggiungere la propria sede. Già in serata nei vari centri della provincia si sono formati, al loro passaggio e all'arrivo, gruppi d'ammiratori dinanzi alle sedi dei commissionari.

g. f.

Favorevoli commenti francesi

Importanza della nuova 500 nel Mercato comune europeo

Parigi, 3 luglio.

La «nuova 500» Fiat ha riscosso ammirazione in Francia, dove la stampa l'ha presentata a milioni di lettori, con un'ampia documentazione fotografica e con lunghi commenti di specialisti di automobilismo.

Il *Figaro* intitola così un lungo articolo del suo inviato speciale a Torino: «La Mickey Mouse (Topolino) di nuovo sulle strade europee»; il giornalista vede nell'apparizione della «nuova 500» un grande atto di fiducia dell'industria automobilistica europea, nonostante le recenti previsioni non ottimistiche di alcuni economisti.

Tutti i giornali sono concordi nel sottolineare che il prezzo di vendita della nuova macchina italiana contribuirà a fare di essa un elemento di non trascurabile importanza sul piano della concorrenza europea. C'è chi si domanda se in un futuro mercato unico europeo l'industria italiana dell'automobile non si sia fin d'ora assicurata un posto di primo piano.

«Personalmente la macchina mi ha fatto un'eccellente impressione» scrive il corrispondente di *Combat*. Il dettagliato esame tecnico che egli fa della vettura si conclude con questa osservazione: «La presentazione di questa "500" rilancia il problema della macchina popolare, ancor prima che escano in Francia altre vetture di analogo tipo».

Costa 490 mila lire ossia 1043 al chilogrammo

E' il miglior prezzo offerto oggi sul mercato italiano Viene venduta anche a rate

Con inconsueta procedura, solo all'indomani della presentazione ufficiale è stato fissato e comunicato al pubblico il prezzo di vendita della «nuova 500», la ghiotta vetturetta universale Fiat che costituisce il grande evento automobilistico della stagione. Siamo dunque a 490 mila lire. Per valutare questo dato, fondamentale per la fortuna di una macchina popolare, è il caso di analizzarlo in sede comparativa.

La vettura in ordine di marcia, come vien consegnata e pagata, pesa 470 kg. Essa costa quindi 1043 lire al chilo: ed è questo il miglior prezzo offerto oggi sul mercato italiano. Il dato è tanto più interessante (che le automobili si valutino a peso, non è più una novità per alcuno) in quanto si tratta di una macchina relativamente minuta e leggera, cioè di elevato valore specifico, senza organi poveri e pesanti quale poteva essere il telaio in longheroni sulle macchine di due lustri fa.

In realtà, pur rimanendo negli esempi italiani, questa proporzionalità peso-prezzo appare seguita piuttosto in senso inverso: il valore specifico, per chilogrammo di vettura, tende ad aumentare con l'aumentare delle cilindrate e dei pesi. Il fenomeno ha una spiegazione tecnica — a macchine grosse corrispondono finiture e accessori intrinsecamente più costosi — ed una commerciale o psicologico-sociale. Di quest'ultima beneficia, evidentemente, la «nuova 500». Comunque, i prezzi attuali delle altre vetture Fiat oscillano tra le 1100 e le 1175 lire al kg.

Un indice del progresso conseguito lo si trova nel raffronto con la soppressa Topolino «C», che pure essendo, come si è visto, di composizione unitaria meno nobile per la prevalenza del telaio all'antica, costava ben lire 1250 al kg.

Un raffronto coi prezzi esteri non è agevole, mancando un termine fisso per confrontare la capacità di acquisto delle varie monete: attraverso i valori nominali e col calcolo puro e semplice del cambio, i dati potrebbero venire notevolmente deformati. Le vetture americane, ad esempio, famosissime per la loro popolarità anche nei tipi di lusso, finirebbero col provocare, nella traduzione ufficiale in lire, quasi una delusione. Ma se invece dei dollari-lire assumeremo come metro di misura la mensilità media di guadagno dell'impiegato e dell'operaio, rimarremo sbalorditi dell'accessibilità economica di quelle vetture, prodotte in serie di milioni.

Comunque, per rimanere agli esempi europei ed alla classe di macchine utilitarie cui appartiene la «500», e limitandoci a un raffronto dei prezzi nominalistici tradotti in lire, la conclusione permane confortante per la nostra industria, nonostante i particolari gravami che incidono sui costi italiani.

I nostri prezzi per kg. sono dunque pressoché allineati con l'industria francese, strutturalmente la più vicina alla nostra. La Germania è in genere alquanto inferiore ai prezzi nostri: ma qui entrano in gioco altri fattori, che in sostanza ci consentono su qualche mercato una fortunata concorrenza alle vetture tedesche; e ad ogni modo non siamo lontani. L'Inghilterra è, decisamente più cara, sia in moneta carta che in prezzo reale commisurato al potere d'acquisto: né la ragione va ricercata nel 30 e più per cento della «tassa d'acquisto» che grava sulle vendite interne del Regno Unito, perché tale tassa non è che la forfettizzazione della fiscalità sulle materie prime e i processi produttivi, che in Italia gravano invece sulla fabbrica.

Tutto sommato dunque l'acquirente italiano può spendere a ragion veduta, sempre di buon affare, le sue modeste 1043 lire per chilo d'automobile: con la possibilità, per di più, di acquistarla anche a fette, cioè a rate...

Aldo Farinelli

L'elegante corteo delle «nuove 500» con le graziose indossatrici in piazza San Carlo

Giovani d.c. e liberali al festival mondiale di Mosca

Trentamila persone da tutto il mondo - L'Italia è presente con i dipinti di Casorati; con film di Lizzani, Maselli, De Sica, Fellini, Lattuada e Soldati con la compagnia di Baseggio; con giovani musicisti - La partenza della comitiva il 22 luglio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 luglio.

Quest'estate avremo il più numeroso viaggio che si sia visto finora dall'Italia verso la Russia: ben 2000 saranno infatti i partecipanti della delegazione italiana al VI Festival mondiale della gioventù e degli studenti che si svolgerà a Mosca sotto l'insegna «Per la pace e l'amicizia» dal 28 luglio all'11 agosto prossimo. Ecco i partecipanti delle grandi città: Torino 82, Milano 144, Genova 48, Bologna 75, Firenze 76, Roma 130, Napoli 40 e via dicendo.

Fra le partecipazioni il maggior numero è stato riservato agli operai e agli studenti ai quali il Festival è specialmente dedicato. E sebbene il regolamento preveda come limiti di età i 18 e i 35 anni, qualche eccezione è stata consentita e fra le categorie professionali figurano professori universitari, impiegati, artigiani e commercianti. Proporzionalmente larga è la partecipazione delle donne, calcolabile ad un venti per cento.

Nessuna eccezione è stata fatta circa il colore politico dei richiedenti, da parte dei comitati provinciali, che hanno tuttavia espletato un'opera informativa d'indagine preventiva su ognuno di essi. Perfino un missino femmina di 18 anni (ci hanno detto al Comitato centrale) è stato ammesso. A Brescia, ad esempio, su 33 giovani prenotati 5 sono democristiani, 2 socialdemocratici, 3 repubblicani, 6 socialisti, 8 radicali e 10 comunisti. Fra le richieste figurano quelle di Alberto Castagna, già vice-segretario della gioventù liberale e ora consigliere nazionale del P.L.I. e dell'avv. Guido Verlese, vice-sindaco di Cassino e membro del partito socialdemocratico. Moltissime sono quelle di docenti e assistenti universitari.

Fra gli iscritti figurano poi il direttore e quasi tutti i redattori del periodico universitario torinese *Ateneo* e un folto gruppo di studenti della facoltà di lingua russa di Ca' Foscari. Oltre un terzo dei giovani iscritti è composto da socialisti democratici o da indipendenti.

Il calendario del Festival prevede una Mostra internazionale di Arti figurative, alla quale l'Italia partecipa con 90 opere, fra le quali figurano firme anche importanti, come Attardi, Vespignani e Casorati.

Alla rassegna internazionale di cinematografia l'Italia avrà un posto di rilievo, concorrendo con «Gli sbandati» di Maselli, «Gli innamorati» di Bolognini, «Pattuglia sperduta» di Nelli, «Cronache di poveri amanti» di Lizzani, «Eva nera» di Tomei, «Amici per la pelle» di Rossi, «Donne e soldati» di Malerba. Oltre ai film in gara, tutti dovuti a registi della giovane generazione, saranno presentati fuori concorso lavori di Antonioni, De Santis, Fellini, De Sica, Lattuada, Emmer, Pietrangeli, Soldati, Mesticelli e Gora, nonché un certo numero di documentari.

Al concorso musicale, aperto a compositori ed esecutori, danzatori, cantanti classici e strumentisti, prenderà parte una schiera di giovani italiani, usciti da una prova selettiva svoltasi di recente a Roma. Fra i venti giovani concorrenti per la musica classica figurano il cantante Colombo di Monza, il pianista di Vercelli Vittorio Rosetta e un altro pianista, Ettore Peretti, uscito dal Conservatorio di Parma.

Tra le manifestazioni d'arte sono comprese le recite della compagnia goldoniana di Cesco Baseggio, che dopo il Festival effettuerà un corso di recite nelle principali città sovietiche, a celebrazione del 250° anniversario della nascita di Goldoni.

Anche la musica leggera avrà le sue serate e gli esecutori italiani sono particolarmente attesi a Mosca, dopo il buon successo ottenuto di recente dal complesso di Nello Segurini. E' in programma un concerto del cantante e chitarrista Ugo Calise e la partecipazione del ricostituito *Roman New Orleans Jazz Band* al concorso appositamente allestito per la musica jazzistica.

Il programma del Festival si conclude con una serie di manifestazioni sportive denominate «Giochi internazionali». In accordo con il CONI, il Comitato italiano manderà a Mosca squadre di pallavolo, scherma, calcio, atletica leggera, pugilato. Sono in corso trattative per l'invio di una squadra di rugby. Con la delegazione sportiva del CONI partirà anche Taruffi, ultimo vincitore della Mille Miglia.

La partenza della grossa comitiva avverrà da Venezia il 22 luglio. Il ritorno a Venezia è previsto per il 15 o 17 agosto. Il costo complessivo di viaggio e soggiorno è di 64 mila lire. Le autorità italiane hanno assicurato con facilità la estensione del passaporto individuale all'URSS e l'Ambasciata sovietica il necessario visto di entrata.

A Mosca converranno per il Festival della Gioventù oltre 30 mila giovani da tutto il mondo.

a. n.

Interrogazione di Sturzo sui pericoli del tabacco

Roma, 3 luglio.

Il sen. Sturzo ha presentato al Senato una interrogazione per conoscere se il governo sia dell'opinione dell'interrogante, che venga subito invitato il Consiglio delle ricerche a promuovere un'inchiesta sugli effetti perniciosi del fumo di tabacco, specialmente delle sigarette, riguardo al continuo aumento degli ammalati di cancro ai polmoni, e, che intanto venga dato ordine alla direzione generale dei monopoli di Stato di sospendere la relativa pubblicità, specialmente quella fatta sui treni e con avvisi murali e stradali.

L'ACCORDO E' STATO FIRMATO A WASHINGTON

Gli Stati Uniti forniranno all'Italia uranio e informazioni atomiche

Il combustibile nucleare sarà impiegato dal governo italiano per la costruzione di reattori e di centrali Il funzionamento assicurato per vent'anni - Ne trarranno beneficio la scienza, l'industria e l'agricoltura

(Nostro servizio particolare)

Washington, 3 luglio.

L'Italia ha firmato oggi con il governo americano — nello spirito del trattato del 25 marzo scorso per l'Euratom — un accordo relativo alla cooperazione tra i due Paesi per gli usi civili dell'energia nucleare. Tale accordo prevede principalmente la consegna all'Italia, da parte degli Stati Uniti, di combustibili nucleari con un contenuto netto di settemila chilogrammi di «uranio 235» oltre alla comunicazione di tutte le informazioni «declassificate» — cioè non sottoposte a vincolo di segretezza — riguardanti l'uso dell'energia atomica per scopi pacifici.

Il combustibile nucleare che verrà consegnato all'Italia potrà essere impiegato direttamente dal governo italiano o da privati italiani autorizzati dal governo per la costruzione di reattori e di centrali elettronucleari per le quali — dato il quantitativo di uranio concesso — sarà assicurato il funzionamento per vent'anni.

Quanto allo scambio di informazioni previsto dall'accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti, esso riguarderanno, in particolare, gli sviluppi, il progetto, la costruzione, il funzionamento e l'uso di reattori di ricerca, di reattori sperimentali di potenza e di reattori prototipi di potenza, nonché i problemi sanitari e di sicurezza connessi con il funzionamento e l'uso dei vari tipi di reattori, e infine l'uso degli isotopi radioattivi e l'impiego delle radiazioni nelle ricerche fisiche e biologiche, nella terapia medica, nell'industria e nell'agricoltura.

Inoltre, sempre in base all'accordo, gli Stati Uniti consegneranno all'Italia materiale e attrezzature riguardanti gli impianti nucleari (purché non implicanti la comunicazione di dati sottoposti a segreto) e piccole quantità di materiali nucleari speciali — plutonio, U. 235 e altri — a scopi di ricerca.

Subordinatamente a tali disposizioni le parti si aiuteranno scambievolmente nella realizzazione delle applicazioni dell'energia atomica, a scopi pacifici.

E' previsto inoltre che non vi saranno scambi di informazioni che le parti non abbiano il permesso di comunicare perché fornite loro da altri governi o in quanto siano di proprietà privata.

Entro i limiti posti allo scambio di informazioni, potranno essere messi a reciproca disposizione delle parti anche impianti specializzati di ricerca e impianti per le prove di materiali di reattori appartenenti alle parti.

L'uso di qualsiasi informazione, materiale o attrezzatura, avverrà sotto la responsabilità delle parti che li riceve. Il governo degli Stati Uniti si riserva il diritto di designare suoi incaricati, che accompagnati — qualora una delle due parti lo richieda — da personale del governo italiano, dovranno avere libero accesso in Italia in qualsiasi luogo per rendersi conto dell'impiego dei materiali nucleari e per stabilire se viene rispettato l'accordo.

In caso d'inadempienza delle disposizioni indicate o di incapacità, il governo degli Stati Uniti potrà sospendere la esecuzione dell'accordo e esigere la restituzione dei materiali e delle attrezzature fornite all'Italia.

L'accordo è stato firmato dal sottosegretario di Stato degli U.S.A., Christian Herter, e dall'ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio. Contemporaneamente sono stati firmati accordi nello stesso settore tra gli Stati Uniti e la Francia, e tra gli Stati Uniti e la Repubblica federale tedesca.

u. p.

Riattivato il traffico sulla sponda del Po di Goro

Rovigo, 3 luglio.

Nel basso Polesine, chiusa completamente la falla di Ca' Vendramin, 30 operai hanno iniziato la costruzione della palancolata di acciaio che sarà riempita di terra. Il livello delle acque nel bacino alluvionato, in seguito al deflusso verso il mare attraverso le tre brecce aperte a sud di Gorino Veneto, si sono abbassate di ben 18 centimetri.

Il traffico lungo tutta la sponda sinistra del Po di Goro è stato riattivato e gli autocarri passano già su quella che fino all'altra mattina era la voragine di Ca' Vendramin. I lavori di prosciugamento si inizieranno tra qualche giorno. Il Po è ritornato a livello normale questa notte anche all'idrometro di Cavanella, e la situazione ormai è assolutamente tranquilla.

Domani si riuniranno a Roma, presso il Ministero della Agricoltura, i rappresentanti dei competenti organi tecnici per approntare il piano dei lavori. Nell'isola di Ariano intanto la vita era riprendendo il suo corso. Nella zona inondata le case lentamente riemergono dall'acqua.

Quattrocento turisti russi all'udienza del Pontefice

Ammirano e fanno applaudire

Città del Vaticano, 3 luglio.

I 400 turisti russi che si trovano a Roma dopo avere visitato stamane i musei vaticani si sono recati in San Pietro a mezzogiorno ed hanno assistito all'ingresso del Papa per l'udienza generale.

Alle acclamazioni dei venticinquemila fedeli che gremivano la basilica i russi non si sono associati: passato il cortèo papale si sono allontanati dalla basilica.

Dal trono il Papa ha rivolto a tutti parole di saluto in varie lingue ed ha avuto un pensiero particolare per il sindaco di Boston, presente insieme alla delegazione della sua città venuta per la testimonianza di amicizia con Roma. Quindi ha impartito la benedizione apostolica.

La sig.na Alexandra Komareva, interprete e guida turistica a Mosca, richiesta delle sue impressioni sulla visita alla capitale italiana ha detto: «Roma è una città realmente stupenda, peccato che vi faccia tanto caldo. La maggior parte di noi viaggia per la prima volta in Europa. Siamo stati a San Pietro, che ci ha lasciati attoniti per la sua bellezza e la sua maestà. Abbiamo anche visto il Papa e ci ha impressionato il modo con cui è stato accolto dalla folla. Non abbiamo mai visto un simile entusiasmo: sembrava che la folla gli si volesse gettare addosso per abbracciarlo. Anche da noi vi sono vescovi e sacerdoti, ma non credo che abbiano mai avuto una simile accoglienza. Per noi è stato uno spettacolo estremamente interessante».

Il Senato discute le leggi per le regioni alluvionate

La ricostruzione delle case, dei ponti e delle strade nel Piemonte e nel Polesine - Indennizzi fino al 70% del valore ai proprietari dei terreni incoltivabili - Il pagamento dei contributi

Roma, 3 luglio.

A soli sei giorni di distanza dalla presentazione al Senato dei due disegni di legge in favore delle zone e delle popolazioni colpite dalle alluvioni e dalle inondazioni in Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Delta Padano, l'assemblea ne ha incominciato l'esame in seduta pubblica concludendo, in una sola seduta, la discussione generale; domani parleranno i relatori e i ministri Togni dei Lavori Pubblici e Colombo per l'Agricoltura. Quindi le leggi saranno approvate e passeranno alla Camera per il secondo rapido esame.

Il primo dei due disegni di legge, quello presentato dal ministro dei Lavori Pubblici on. Togni, consta di otto articoli. Essi autorizzano il dicastero a provvedere a riparare i danni a norma della legge del 10 gennaio 1952, su programmi approvati dal Ministro stesso. Il limite del contributo per il ripristino delle case di abitazione privata è stabilito in due milioni di lire. I sinistrati bisognosi potranno ottenere che tutti i lavori di ricostruzione e riparazione vengano eseguiti dal Ministero dei LL. PP. con l'impegno a versare in dieci annualità le quote a carico. Le domande per le concessioni vanno indirizzate agli uffici del Genio Civile competente per territorio entro il 31 dicembre di quest'anno. Per l'applicazione della legge è autorizzata la spesa di diciotto miliardi di lire, il cui quattro miliardi e mezzo per rialzare e rafforzare 140 chilometri di argini del Po nel suo delta e per le opere connesse comprese quelle di protezione a mare delle bocche fluviali.

Il disegno di legge del Ministro dell'Agricoltura riguarda le opere di bonifica e le provvidenze a beneficio delle aziende agricole delle zone del Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Delta Padano danneggiate dalle avversità atmosferiche degli scorsi mesi di maggio e di giugno, e stabilisce altre provvidenze assistenziali nell'intero territorio nazionale. Esso comporta una spesa di dodici miliardi di lire.

I 22 articoli del disegno di legge autorizzano anzitutto la concessione di contributi in conto capitale per ripristinare l'efficienza produttiva delle aziende danneggiate. In particolare saranno concessi contributi per ricostruire e riparare fabbricati rurali, strade poderali, canali di scolo, muri d'argine; per ripristinare e sistemare terreni coltivabili e piantagioni arboree e arbustive; per riparare e sostituire macchine o attrezzi e simili. Il contributo non può eccedere il limite massimo del 67,52 e il 70 per cento della spesa rispettivamente per le piccole, medie e grandi aziende.

Ai coltivatori diretti proprietari di fondi i cui terreni non possano essere ripristinati a causa di frane, erosioni, sommersioni, verrà corrisposto un indennizzo pari al 70 per cento del valore dei terreni medesimi prima delle alluvioni. La corresponsione avverrà solo se il proprietario dimostrerà che la somma sarà reimpiegata in beni patrimoniali a scopi produttivi agricoli.

La legge prevede anche la concessione del contributo a consorzi, già in atto o da costituirsi, qualora ciò convenga al coordinamento delle opere di ripristino in fondi limitrofi.

Ai conduttori non proprietari — dispone altresì la legge — toccherà il contributo per il ripristino delle opere di miglioria cui abbiano provveduto prima del verificarsi delle calamità. Per il contributo nei limiti di spesa preventivata in 30 milioni di lire provvedono i capi dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura e dell'Ispettorato forestale; oltre questo limite provvede il ministro. Alle piccole e medie aziende possono concedersi una anticipazione fino al 20 per cento del contributo e successivi acconti fino al massimo del 70 % del contributo stesso in ragione dell'avanzamento dei lavori e degli acquisti effettuati.

Oltre al Delta Padano il Ministero dell'Agricoltura assume a suo carico le spese per la sistemazione idraulico-forestale nelle zone montane del Piemonte e della Valle d'Aosta. Lo stesso Ministero disporrà anticipi sino a due miliardi agli istituti autorizzati ad esercitare il credito agrario per prestiti per la conduzione delle aziende e concederà anticipazioni ai Consorzi agrari provinciali per prestiti di conduzione in natura. Tali prestiti sono concessi al tasso del 3 % a scalare con ammortamento in tre anni a rata costante.

Un'altra legge di fondamentale importanza per l'economia del Mezzogiorno, collegata a provvedimenti di pubblico interesse riguardanti l'Italia settentrionale, sta per giungere in porto alla Camera. Intendiamo la legge che proroga l'attività della Cassa per il Mezzogiorno, il cui esame generale si è concluso oggi a Montecitorio in una doppia seduta. Domattina prenderà la parola il ministro Campilli.

d. m.

Probabile errore di calcolo nel conteggio dei voti a La Spezia

I partiti del centro sarebbero in minoranza nelle elezioni provinciali, con 11 seggi contro i 13 delle sinistre

La Spezia, 3 luglio.

Colpo di scena nelle elezioni provinciali a La Spezia. Un errore di trascrizione dei voti ottenuti da un candidato democristiano, riscontrato oggi dall'Ufficio circoscrizionale delle elezioni per il Consiglio provinciale, minaccia di far cambiare il risultato di parità registrato in un primo momento, cioè 12 seggi ai socialcomunisti e 12 agli altri partiti.

L'Ufficio circoscrizionale del Tribunale ha riscontrato infatti che il candidato democristiano del Collegio 8, dichiarato eletto in primo turno con 3501 voti, ne ha ottenuti invece 3401, 4 in meno cioè del candidato socialcomunista, che gli dovrebbe quindi succedere. E' chiaro che l'assegnazione del Collegio di Spezia 3 al candidato socialcomunista potrebbe spostare tutto il gioco dei resti a beneficio del PCI e del PSI, che concorrono a queste assegnazione con due raggruppamenti ciascuno. Quindi la situazione verrebbe così modificata: 13 consiglieri alla D.C., 1 al PSDI e 13 ai socialcomunisti.

In ogni modo, sono in corso le necessarie revisioni, mentre da parte della D.C. è stato presentato ricorso perché, se del caso, vengano riperte tutte le schede delle 15 Sezioni elettorali componenti il Collegio de La Spezia 3. Da parte della Segreteria della D.C. si è fatto osservare che un verbale già un totale di 51 voti mentre l'altro, inviato al Comune, dà 151 voti al candidato D.C. in questione.

Avvelenati dal rancio sessantacinque marinai

La Spezia, 3 luglio.

Un caso di avvelenamento collettivo, sul quale non è possibile avere particolari per il riserbo mantenuto dall'autorità militare, è avvenuto oggi al deposito di S. Bartolomeo della Marina militare.

Sessantacinque marinai, che al rancio di mezzogiorno avevano ricevuto una porzione di carne in scatola, sono stati colti da sintomi di avvelenamento poco più tardi ed hanno dovuto essere trasportati d'urgenza all'ospedale militare.

Alcuni di essi sono stati ricoverati in osservazione, mentre gli altri sono stati dimessi dopo le necessarie cure. Nessun caso, comunque, è giudicato preoccupante.

Un diciannovenne annega nelle acque del Ticino

Vigevano, 3 luglio.

La corrente impetuosa del Ticino in piena oggi pomeriggio ha fatto un'altra vittima: Cesare Antibo, di 19 anni, abitante a Vigevano in via Della Costa.

Oggi pomeriggio si era recato in località «Spiaggia d'Oro», per prendere un bagno nel tentativo di sottrarsi alla calura. Si era appena tuffato quando è stato preso dalla forte corrente e sommerso dai flutti. La scena è stata così fulminea che gli altri bagnanti non hanno avuto la possibilità di portargli soccorso.

Ancora non è stato possibile rintracciare il cadavere del giovane.

se il caldo
vi toglie l'appetito,
c'è un rimedio sicuro:
la buona carne in scatola,
SIMMENTHAL
in ghiaccio,
con un contorno
di fresca insalatina o pomidori

Tutte le scatole
SIMMENTHAL
sono dorate internamente.

SOCIETA' ANONIMA
CARBONIFERA ITALIANA
Consociata del Gruppo Italgas
VIA GIUSEPPE VERDI 12 - Tel. 48-597 - TORINO
Azienda specializzata e attrezzata per la gestione del:
RISCALDAMENTI A FORFAIT A NAFTA ED A CARBONE
FORNITURE DI CARBONE DI QUALSIASI TIPO
LA CARBONIFERA VI OFFRE GARANZIA DI SERVIZIO SICURO E REGOLARE

CRONACHE DELLO SPORT

Susseguirsi di fughe, strappi in salita e volata finale dominata da Hassenforder

Due forature fermano Defilippis lanciato verso Colmar coi primi

Anquetil perde la maglia gialla che passa al giovane parigino Barone - Gli italiani conservano le loro posizioni in classifica - Oggi tappa a saliscendi sui 192 km. da Colmar a Besançon

(Da) nostro inviato speciale)
Colmar, 3 luglio.

Ha vinto Hassenforder, sul traguardo di casa sua e la maglia gialla ha cambiato padrone, Anquetil si è trovato stretto in uno strano gioco di squadra e Barone, bel ragazzo bruno, parigino puro sangue, ex-rivenditore di giornali, di slancio si è impadronito delle insegne del primato.

E per quanto in tappa davvero non lo si possa definire battagliato allo spasimo, il signor Bidot per la prima volta dall'inizio del Tour stacca storce il naso oltre alla sconfitta di Anquetil, Bauvin, Walkowiak, Darrigade, Bouvet e Stablinski hanno collezionato notevoli minuti di ritardo. E' presto naturalmente per anticipare il principio della fine della compagine che finora ha dominato; ma quei Bauvin, uno dei favoriti che si lascia staccare in salita, costituisce il fatto grosso per oggi, forse più ancora della novità che ri-

Ordine d'arrivo e classifiche

ORDINE DI ARRIVO: 1. Hassenforder km. 223 in ore 6.21'13" (tempo con l'abbuono 6.20'13") media km. 35.[illegible]; 2. Voorting (tempo con l'abbuono 6.20'43"); 3. Mahé; 4. Bianco; 5. Bergaud; 6. De Jongh; 7. Loraño; 8. Bourlès; 9. Barone, tutti col tempo di Hassenforder; 10. Anglade a 50"; 11. Morvan a 4'16"; 12. Planckaert a 6'27"; 13. De Bruyne a 8'55" che batte in volata Schellenberg e altri 35 uomini tra cui 19. Forestier, 22. Anquetil, 23. Christian, 28. Tosato, 29. Nencini, 34. Adriaenssens, 36. Defilippis, 38. Ciesi, 42. Dotto, 43. Padovan, 44. J. Bobet, 45. Astrua, 46. Bahamontes; 55. Bauvin a 11.36"; 63. Walkowiak con lo stesso tempo; 67. Darrigade a 16'29"; 71. Baroni a 19'3"; 72. Pintarelli id.; 73. Togneccini id.; 80. Baffi id.

Classifica di tappa a squadre: 1. Olanda 19.12'4"; 2. Francia a 30"; 3. Ovest a 4'46"; 4. Nord-Est-Centro a 8'55"; 5. pari merito Sud-Ovest e Spagna a 9'56"; 7. Sud-Est a 19'16"; 8. Ile-de-France a 12'; 9. Belgio a 17'52"; 10. a pari merito Italia, Svizzera e Lussemburgo a 18'20".

Classifica generale a squadre: 1. Francia 116.42'14"; 2. Ovest a 46'2"; 3. Olanda a 53'14"; 4. Nord-Est-Centro a 1 ora 45"; 5. Italia a 1 ora 6'28".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Barone 39.11'32"; 2. Anquetil a 25"; 3. Janssen a 1'29"; 4. Forestier a 3'35"; 5. Schellenberg a 4'47"; 6. Thomin a 6'24"; 7. Jean Bobet a 7'4"; 8. Mahé a 7'22"; 9. Walkowiak a 7'41"; 10. Picot a 8'50"; 11. Christian a 9'7"; 12. Bauvin a 9'13"; 13. De Groot a 9'19"; 14. Bahamontes a 9'58"; 15. Astrua a 10'17"; 16. Dotto a 10'38"; 17. Defilippis a 11'13"; 18. Laurédi a 11'17"; 19. Nencini a 11'51"; 20. Adriaenssens a 15'56"; 30. De Bruyne a 20'4"; 36. Padovan a 22'45"; 41. Baffi a 30'23"; 47. Tosato a 35'42"; 52. Baroni a 40'10"; 60. Darrigade a 44'10"; 64. Pintarelli a 50'41"; 76. Togneccini a 1 ora 7'7"; 82. e ultimo Suarez a 1 ora 53'43".

Classifica del G. P. della Montagna: 1. Bergaud p. 9; 2. Lorato 6; 3. Mahé 4.

guarda i quartieri alti della graduatoria.

I nostri, più bene che male. Quando la strada ha preso a salire sono rimasti alla ribalta e in particolare si è messo in luce Defilippis che, dopo aver minacciato il buon mattino propositi di rifiro, è stato poi fra i più attivi della tappa, inalandosi nella fuga risolutiva dalla quale solo la doppia sfortuna di due forature consecutive è riuscita a toglierlo.

Il «cit» infatti già subito dopo il via si è disfrenato a meraviglia nel nervosismo che animava il plotone, buttandosi a corpo morto in tutti i tentativi di fuga che si succedevano ininterrotti. La squadra francese sbrigava il suo solito lavoro di controllo ma se ogni fuga veniva fatalmente rintuzzata, una ve ne fu intorno al 60° Km. che scappò, sia pure in parte, alla sorveglianza dei bianco-rosso-blu. Ventitrè uomini in varie riprese costituirono una pattuglia indiavolata della quale Defilippis era l'attore principale avendo quali compri-mari, fra gli altri, Lorato, Dotto, Bobet, Rolland, Bergaud e Forestier. Il plotone non rispose con l'abituale prontezza, e allo spalle dei fuggitivi si aprì un varco invitante che l'ardore sfrenato di chi scappava rendeva ad aumentare sensibilmente.

Poteva essere per Nino il momento buono, ma una dannata foratura piombò ad interrompere la sua azione. Il «cit» non aveva gregari con sé, la macchina di Binda era avanti al rifornimento, la seconda vettura italiana viaggiava alle spalle del plotone. Defilippis fu costretto a cambiar tubolare da solo, risalì in sella e forò ancora. Quando la sorte dice di no, c'è poco da fare. La disavventura dell'italiano diede il colpo di grazia ai fuggitivi, molti dei quali persero il ritmo. Rimasero a tirare Hassenforder, Voorting, Bergaud, Lorato e Morvan che vennero raggiunti dopo un breve inseguimento da Mahé, Bourlès, De Jongh, Anglade, Barone e Bianco.

Undici uomini, il gioco era fatto. Nel caldo che ridiventava violentissimo il gruppo prese a dormicchiare ad andatura turistica e sempre pian piano si apprestò a scalare con dodici, tredici minuti di ritardo il Col de la Schuck che costava quale difficoltà di terza categoria per il G.P. della Montagna. Una salita poco ardua in uno scenario meraviglioso da cartolina illustrata, una pineta, fiume e laghetti. Tutto calmo: nel gruppetto al comando Bergaud passò per primo sotto la striscione riservato agli scalatori, mentre gli italiani e Dotto facevano l'andatura in testa al plotone. Con discreta tranquillità: una tranquillità fatale tuttavia a Bauvin che perse contatto alla primissima rampa. Si credette lì per lì a un malessere temporaneo ed era invece un crisi della più bella specie.

Lunga volata in discesa e nuova salita verso il Col du Linge, montagna questa rispettabilissima con parecchi tornanti quindici ripidi nascosti dal mare di una folla immensa. Lasciando gli atleti in fuga al loro destino (per la cronaca: anche su questa volta il primo fu Bergaud), formiamoci a dare uno sguardo al gruppone. A circa metà salita l'unica azione di rilievo: scattò Bahamontes velocissimo e si tenne a ruota solo Nencini, Defilippis, Astrua, Adriaenssens, Janssens, Planckaert, Thomin e Dotto. Anquetil perse 30 metri ma li recuperò con un violento allungo. Fu questo il principio, e la fine al tempo stesso, delle ostilità. Verso il traguardo solo Bahamontes e Dotto vollero prendersi il gusto di superare di pochi secondi gli altri che venivano su insieme. Ma il loro ritardo si aggirava sempre sui dieci minuti.

Ancora discesa, ancora uno strappo, poi Colmar, con il suo velodromo che pare un gioco di bambole tanto è piccolo e grazioso. Per il successo, volata al fulmicotone di Hassenforder; per la maglia gialla, dopo l'arrivo di Barone, l'attesa del gruppo dove c'era Anquetil piuttosto imbarazzato: pavoratto, se non tirava perdeva il primato, se tirava lo potevano accusare di aver vibrato un colpo a tradimento a Bauvin sempre distaccato. Anquetil operò un allungo, venne ripreso da Padovan e se ne restò buono in gruppo. In una voce si misero a tirare i nostri e i belgi, ma il loro ardore non bastò a salvare Janssen. Anquetil perse la maglia color dell'oro per 38".

Ora c'è da attendersi il disimpegno della controffensiva francese. Domani il terreno ondulato, da Colmar a Besançon 192 Km. a saliscendi, quanto esiste di meglio per imbrogliare le carte in tavola. Oggi era Anquetil che doveva superare la prova del fuoco (e Jacques anche se ha perso la maglia gialla non si è lasciato staccare in salita); domani è l'intera squadra di Francia che deve dimostrare di aver ancora scaurito il proprio bagaglio di forze.

Gigi Boccacini

Vittoriosa la Juventus anche ad Umeä: 7 a 1

E' stata tecnicamente la più bella partita dei bianconeri in Svezia - La squadra avversaria era rinforzata con giocatori nazionali - Domani ultima partita

(Dal nostro inviato speciale)
Umeä, 2 luglio.

Di quella che si presentava come la più difficile partita del suo giro in Svezia, la Juventus ha fatto un trionfo. Per noi questa è stata la prova dal più alto livello tecnico che essa abbia sostenuto finora. Gli svedesi avevano organizzato la loro resistenza mettendo ancora una volta in campo sei uomini di squadre diverse da quella locale, sei uomini di cui tre nazionali. Tre nazionali di cui due freschi dell'incontro sostenuto vittoriosamente contro la Danimarca domenica scorsa: e fra questi Gren, il giocatore più intelligente della Svezia nel momento attuale.

I bianconeri sapevano della difficoltà della prova ed hanno fatto tutto un balzo in alto per giungere all'altezza della situazione. Tre reti nel primo tempo e quattro nel secondo fanno sette punti da aggiungere al totale del vantaggio: sette che dovevano essere otto, perché l'arbitro ha annullato una rete di Charles, che, colpita la traversa, era rimbalzata entrando in porta di almeno mezzo metro.

E' stata la beneficiata di Charles, il quale ha fatto cose grandi nel corso dei 90', segnando da solo, ed in modo irresistibile, quattro dei punti della giornata. Mancava della formazione juventina Sivori, il quale ha una caviglia in disordine. Al proposito l'esame radiografico ha escluso ogni frattura, ma un principio di distorsione celiste: forse egli potrà comunque essere presente sul campo per l'ultima partita del giro, quella di Luleå di venerdì prossimo. Nemmeno Montico ha potuto allinearsi con i compagni questa volta, perché anche lui sofferente per un colpo ad una gamba. Al loro posto sono entrati Antoniotti come attaccante e Colombo come mediano laterale, ed ambedue si sono portati egregiamente.

La serie delle reti è cominciata presto. Al 7' Charles è partito in profondità, caricato a destra ed a sinistra si è scosso di dosso ogni opposizione ed ha scaraventato la prima palla in rete. La reazione svedese, guidata da Gren, è stata forte ed energica, non sortendo però effetto alcuno. Al 20' Charles segnava per la seconda volta, sfruttando un errore del portiere, e Boniperti faceva seguito al 32' con un tiro diagonale su un lungo centro di Stivanello. Al 35' Tumba Johansson il centro attacco, sorprendeva Mattrel con una testata su calcio d'angolo. Ed infine Charles faceva partire un gran tiro che dalle mani del portiere schizzava contro la traversa e di qui scivolava in porta. Inspiegabilmente l'arbitro annullava il punto, asserendo che la palla non aveva varcato la linea. Il tempo si chiudeva con una gran parata di Mattrel su tiro dell'ala sinistra svedese.

Alla ripresa, la Juventus sostituiva Hamrin con Stacchini. E subito Stivanello riprendeva un rimando in gioco di Charles tanto lungo da mandare la palla in piena area di rigore dal lato opposto del campo. L'ala sinistra bianconera segnava così per la quarta volta. Sul 4 a 1 uscivano dal campo prima Garzena e poi Nay, Corradi passava al centro della seconda linea, e come terzino destro entrava Petrucci, e Boldi andava a finire alla sinistra. Al 25' e al 18' minuto Charles tornava al successo, prima con un'azione personale, poi con un tocco preciso su un tiro di Boniperti che era stato respinto dal portiere. E la serie si è chiusa al 21' con una staffilata di Boniperti, al quale Charles aveva posto con precisione la palla sul piede. Come il primo tempo, così anche il secondo si chiudeva con una difficile parata di Mattrel.

Un incontro coi fiocchi è stato quello disputato dalla Juventus, una prova di vero e proprio valore tecnico sia all'attacco come in difesa. Il campo di Umeä ha battuto per l'occasione il suo primato di spettatori con più di 12 mila persone presenti. Il pubblico alla fine ha fatto ai bianconeri una ovazione impressionante. La partita, che ha avuto un inizio tardivo, è terminata poco prima delle 21, col sole splendente e con luci che nel corso della notte non tramonterà mai. Domani la comitiva continuerà il suo viaggio verso il nord, diretta a Luleå, sulla soglia del circolo polare artico, dove avrà luogo l'ultima partita del giro.

A Luleå stessa è atteso per domani sera l'arrivo del presidente della Juventus, Umberto Agnelli. Sarà lui a decidere se il giro deve avere un seguito con un ultimo e definitivo incontro a Stoccolma con un avversario che ormai non potrebbe più essere altro se non la vera e propria nazionale del Paese.

Vittorio Pozzo

Juventus: Mattrel; Corradi, Garzena; Turchi, Nay, Columbo; Hamrin, Boniperti, Charles, Antoniotti, Stivanello.

Arbitro: Lindqvist, di Luleå.

Reti: Charles (J.) al 7' e al 20', Boniperti (J.) al 32' e Johansson al 35' del 1 tempo; Stivanello (J.) al 5', Charles (J.) al [illegible] e al [illegible] e Boniperti (J.) al 21' del II tempo.

Pietrangeli - Sirola semifinalisti a Wimbledon

Londra, 3 luglio.

Gli italiani Nicola Pietrangeli ed Orlando Sirola si sono qualificati per le semifinali del doppio a Wimbledon, battendo gli australiani Emerson e Mark per 6-3; 9-7; 6-4.

Gli azzurri hanno dominato nettamente in campo, dal principio alla fine: l'atletico Sirola in particolare ha fatto sfoggio di bravura non perdendo un servizio. I dodicimila spettatori presenti all'incontro hanno applaudito entusiasticamente i nostri due rappresentanti.

Pietrangeli e Sirola in semifinale incontreranno le prime teste di serie australiane Hoad e Frazer.

Tinazzi all'Internazionale e Venlenthen all'Alessandria

Milano, 3 luglio.

La segreteria dell'Inter ha confermato il passaggio di Venlenthen all'Alessandria e il ritorno di Tinazzi alla società nero-azzurra.

L'accordo per i due trasferimenti è stato raggiunto dopo un colloquio tra i presidenti dei due sodalizi.

Assegnato al portiere Bugatti il «Premio Giampiero Combi»

La Juventus per onorare la memoria del proprio portiere e primo dirigente tecnico Giampiero Combi ha istituito un premio intitolato allo scomparso da assegnare al portiere di squadre appartenenti alla Serie A che si sia dimostrato il migliore tra tutti.

L'assegnazione della medaglia d'oro Giampiero Combi viene fatta annualmente dall'U.S.S.I. e per il campionato 1956-'57 il premio è stato assegnato a Ottavio Bugatti portiere del Napoli.

Il pugile italiano Sergio Milan è stato sospeso per un anno dall'attività in seguito al contegno antisportivo tenuto sabato scorso al termine dell'incontro a Buenos Aires con Alvarez.

Giovane cameriera aggredita e ferita in casa da due rapinatori

La ragazza colpita al capo con una lima ed imbavagliata - I banditi sono fuggiti con una cassaforte e 45 mila lire

Milano, 3 luglio.

Una giovane cameriera è stata aggredita e ferita stamane da due falsi falegnami che erano riusciti ad entrare nell'appartamento di via Scarlatti n. 28, con il pretesto di aggiustare le porte dei balconi: dopo aver legato e imbavagliato la loro vittima, i banditi sono riusciti a fuggire, asportando una piccola cassaforte, 45.000 lire in contanti e un bracciale d'oro.

Il colpo è stato portato a termine poco prima di mezzogiorno. Verso le 10,30, la portinaia Adele Luzzara e la figlia Norma Ferrari hanno visto varcare la soglia dello stabile due sconosciuti sui vent'anni, vestiti da operai, uno con calzoni color marrone e camicia bianca, l'altro con una tuta. I due giovani, che avevano in mano una borsa, una lima e altri arnesi da falegname, hanno dichiarato alla Luzzara di essere stati incaricati di effettuare alcune riparazioni nell'appartamento al terzo piano, occupato dalla famiglia dell'ingegnere Oscar Liverani, direttore di un grosso magazzino per pezzi di ricambio per automobili sito in via Settembrini: la moglie e i figli del professionista si trovano in questi giorni in villeggiatura. A Milano era rimasta solamente la domestica, Adele Mariga, di 22 anni, che era rientrata fra l'altro proprio stamane da Selvino, dove si era recata ieri per ritirare del denaro da consegnare ai padroni di casa.

La portinaia avvertiva la domestica della visita inaspettata; la donna rimaneva sorpresa, ma quando si sentì dire che l'ordine era stato dato dal signor Oscar Liverani, non aveva nulla in contrario a far entrare i due operai. Mentre Adele Mariga stava accudendo in cucina ad alcune faccende, i due banditi, che fingevano di lavorare, con un pretesto la chiamavano. Non appena la cameriera si è avvicinata, uno dei rapinatori l'ha aggredita, colpendola ripetutamente alla testa con una grossa lima. La sventurata cadeva a terra priva di sensi; immediatamente i banditi la imbavagliavano e le legavano i polsi e le caviglie con una funicella. Quindi i due falsi falegnami hanno cominciato a rovistare per tutta la casa: dopo aver tentato di aprire una piccola cassaforte, murata nella stanza da pranzo, hanno ritenuto opportuno scardinarla dal muro ed asportarla, rinchiudendola in una valigia rubata alla domestica. Prima di andarsene, i malviventi hanno sottratto alla Mariga 45.000 lire in contanti, e un bracciale d'oro trovato nella borsetta della poveretta. Il denaro, di proprietà dei Liverani, avrebbe dovuto essere consegnato ai padroni in giornata: il bracciale, invece, era della domestica.

Compiuta la rapina, verso le 11,30, i due criminali se ne sono andati. Poco dopo la Mariga, che nel frattempo era riuscita a slegarsi, raggiungeva barcollante il pianerottolo e dava l'allarme. La donna, che ha riportato parecchie ferite lacero-contuse alla testa, ha dovuto essere trasportata all'Ospedale Fatebenefratelli, dove i medici l'hanno subito medicata.

La polizia avrebbe già identificato gli autori della rapina in due operai disoccupati.

Arrestato mentre reggeva il feretro di un amico

Napoli, 3 luglio.

Agenti del commissariato di Pozzuoli hanno arrestato un individuo di tempo ricercato: il 37enne Antonio Delos, coinvolto di una losca attività che si identifica nella cosiddetta professione di «guappo».

Si sapeva ch'egli di tanto in tanto faceva capolino nella sua abitazione in via Pesterola e che di conseguenza aveva avuto notizia della morte di un suo carissimo amico e vicino di casa. La polizia di Pozzuoli giustamente ritenne che egli non si sarebbe trattenuto dal recarsi a porgere l'estremo omaggio all'estinto.

Convenientemente appostati, agenti del commissariato hanno sorpreso il Delos mentre usciva dalla camera ardente recando la bara a spalle insieme ad altre tre persone. Un brigadiere l'affiancava, lo prendeva a braccetto e lo seguiva fino alla chiesa. Appena deposto il feretro sull'apposito catafalco, il Delos è stato dichiarato in arresto e tradotto in carcere.

Un nuovo Comune in provincia di Cuneo

Roma, 3 luglio.

La Commissione Interni del Senato ha oggi approvato, in sede deliberante, il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bubbio e Ferraris per la erezione in comune autonomo della frazione di Treiso, con distacco dal comune di Barbaresco in provincia di Cuneo. Il disegno di legge era già stato approvato dalla Camera dei deputati per cui la costituzione del nuovo comune è ormai un fatto compiuto.

I lavori per ripristinare il ponte di Altessano

Ciriè, 3 luglio.

Il ponte di Altessano, tuttora interdetto al traffico, sarà reso nuovamente transitabile con opere di risanamento alla base delle colonne. Prima di poter eseguire le «iniezioni di cemento» occorrerà procedere alla rimozione dei blocchi di pietra che erano stati a suo tempo calati in acqua a difesa delle stesse colonne. Per questo lavoro occorrerà forse l'intervento di sommozzatori, che dovrebbero giungere sul posto in questi giorni. La spesa per i lavori sarà di circa 12 milioni.

Per qualche settimana il transito sul ponte resterà ancora interrotto e per snellire il traffico sulla strada Leyni-Caselle, l'amministrazione provinciale si propone di asfaltare d'urgenza la Leyni-San Maurizio. Al ponte di Robassomero stanno pure iniziando i lavori per gettare fra le due sponde una passerella pedonale.

Vane ricerche della ragazza annegata nel Sesia con l'amica

La disperazione dei genitori adottivi di Rita Daffara

Rita Daffara, di 18 anni, una delle giovani annegate

Vercelli, 3 luglio.

I vigili del fuoco sommozzatori hanno scandagliato anche oggi il fiume Sesia, per ripescare la salma di Rita Daffara, la figlia adottiva dell'operaio Angelo Daffara, annegata ieri con l'amica Luisella Carletto, il cui cadavere è già stato ritrovato. Purtroppo le ricerche non hanno avuto esito positivo.

La giovane Rita era nata a Borgosesia il 18 luglio 1941; non conobbe né babbo né mamma e, lasciata in un istituto per l'infanzia, fu adottata, quando non aveva ancora quattro anni, dalla famiglia Daffara. La madre adottiva, signora Maria Viazzo, si affezionò alla piccola tanto da considerarla come una vera figlia; i due coniugi avevano pure provveduto all'istruzione primaria della bambina ed ora, ormai grandicella, l'aveva sistemata presso uno stabilimento cittadino; avevano anche pensato all'avvenire della figlioletta adottiva non solo disponendo di lasciarle come dote la casa di cui sono proprietari, ma anche mettendo da parte per lei ogni risparmio.

Ieri la Rita, rientrata dal lavoro poco dopo le 14, non avendo trovato in casa la mamma, le aveva lasciato un biglietto scritto in fretta su un quarto di foglio protocollo: «Cara mamma — diceva la ragazza — vado al Sesia con l'Alda, la Luisella e la Marisa a prendere un po' di sole e fare una nuotata. Sta bene, saluti, Rita». Poi era uscita e aveva trovato solo Luisella Carletto, con la quale si era diretta sulla sponda del fiume. Indossato il costume da bagno, le due amiche erano entrate in acqua tenendo i vestiti in mano, per raggiungere un banco di sabbia dalla parte opposta del fiume: ad un tratto le giovani erano state travolte dalla corrente ed erano scomparse tenendosi abbracciate.

Da stamane i vigili del fuoco sommozzatori, agli ordini del vicebrigadiere Gallifante, stanno passando metro per metro il letto del fiume, ispezionando ogni insenatura e scandagliando ogni buca, ma finora nessuna traccia della salma della Daffara. Quella della Carletto, ritrovata ieri sera a circa tre chilometri dal punto ove avvenne la tragedia, giace ora ricoperta di fiori nella camera mortuaria dell'ospedale: con ogni probabilità domani sarà trasportata alla abitazione, in frazione Cappuccini, per i funerali.

Chiusa la parrocchia di Marentino per una voragine apertasi nel sagrato

Il baratro è profondo venti metri e largo quindici - Hanno ceduto due archi che sostenevano il terrapieno su cui sorge la chiesa

(Nostro servizio particolare)
Chieri, 3 luglio.

Da questa mattina la chiesa parrocchiale di Marentino è chiusa al culto. Davanti alla porta di accesso si è aperta una vasta voragine profonda una ventina di metri che ha inghiottito buona parte del sagrato. Chi rischiosamente si avventura fino sull'ultimo gradino che portava sullo spiazzo della chiesa, vede, attraverso il precipizio, i tetti della stalla della cascina parrocchiale e giù, in fondo al cortile, le macerie dei bastioni che sorreggevano il terrapieno.

La chiesa sorge su una rocca che domina non soltanto Marentino, ma l'intera zona chierese; fu costruita tra il cinque e il seicento sui ruderi di un castello dei conti Beccaria, il campanile fu eretto innalzando quello che era la torre del castello. Il vecchio Don Federico Leschiera, che morì il 21 maggio scorso all'età di 85 anni, soleva dire che il campanile aveva la testa alta e le gambe traballanti, appunto perché la sua base aveva l'incertezza di una troppo venerabile vetustà.

Don Federico, nei suoi 63 anni di sacerdozio trascorsi nella parrocchia di Marentino, aveva profuso energie e beni per ampliare, consolidare la sua chiesa. In paese raccontano che spese un milione e mezzo del suo, in queste opere, quando i milioni erano rare e i milionari di un paese si contavano con le dita di una mano. Costruì un muro di cinta a nord del terrapieno e sullo spiazzo guadagnato alla rocca innalzò un altro corpo di fabbricato per il nuovo altarmaggiore, costruì la sagrestia, la sala parrocchiale, il coro, il vestibolo delle figlie di Maria.

Morto il parroco un mese e mezzo fa, la chiesa fu affidata provvisoriamente alle cure del vicario di Andezeno che veniva a dir messa ogni domenica alle 9 e a distribuire la comunione ogni mattina alle 7,30. Da oggi anche questa ridotta attività è sospesa e non si sa quando gli abitanti di Marentino potranno ritornare nella loro parrocchia.

Il crollo, dovuto ad infiltrazioni d'acqua in seguito alle recenti piogge, è avvenuto questa mattina alle 5,30. Sul lato sud il muro della rocca dà a fianco della stalla del fondo parrocchiale e della casa del sindaco; tra l'una e l'altra costruzione si aprivano due archi alti una dozzina di metri e profondi fino a metà del sagrato. Hanno ceduto entrambi aprendo una voragine profonda circa venti metri, lunga quindici e larga, dal due al quattro metri.

La prima ad accorrere è stata la moglie del messo comunale, Marisa Collino in Lampiano, che nell'atrio del vicino municipio stava spegnendo le luci nelle strade del paese. Il rombo destava anche il sindaco Giovanni Gai e i suoi familiari e la famiglia del mezzadro del fondo parrocchiale Carlo Piretta che erano direttamente interessati al crollo per l'ubicazione delle loro abitazioni. Si rendevano subito conto che non c'era nulla da fare per impedire che altri strati di terra franassero. E infatti i crolli, in misura minore, continuavano fino alle 8.

Nella stessa mattinata si recavano a Marentino il comandante la tenenza dei carabinieri di Chieri e due tecnici del Genio Civile per i primi rilievi. Essi provvedevano subito a far sbarrare l'accesso al sagrato della chiesa per evitare imprudenze e disgrazie. Oggi la sponda di terra che il crollo ha scoperto verrà puntellata e saranno collocate ogni due metri delle chiesa e del campanile per vedere se sono in atto altri cedimenti. I funzionari del genio civile hanno promesso che, nei limiti del possibile, i lavori di ripristino saranno intrapresi al più presto.

r. l.

SESTRIERE
m. 2035
STAGIONE ESTIVA 1957
Il 6 LUGLIO si riaprono
Il Gr. Albergo PRINCIPI DI PIEMONTE
Telegrammi Principhotel - Telefono 13-14
l'Albergo LA TORRE con RISTORANTE TURISTICO
Telegrammi Torrehotel - Telefono 331
Contemporaneamente hanno inizio le competizioni di GOLF sul più completo ed attrezzato campo di montagna: 18 buche e m. 5200 di lunghezza.

7 luglio	Gara di apertura
15 luglio	Coppa Grandi Alberghi
20-21-22 luglio	Coppa d'Oro del Sestriere e Coppa Funivie
23-24-25 luglio	Campionato Nazionale Juniores
1-2-3 agosto	Incontro Internaz. Juniores Italia - Francia - Germania
4 agosto	Targa del Sestriere
11 agosto	Coppa Ente Provinciale Turismo di Torino
13-14-15 agosto	Coppa del Presidente - Torneo della Speranze
17-18 agosto	Coppa Circolo Golf Torino
25 agosto	Coppa Martini & Rossi

Campi di TENNIS e BOCCE - TIRO AL PIATTELLO: gare settimanali e grande gara l'11 agosto con ricchi premi.
Cinema - Tea Room - Funzionano le funivie
RIATTIVATA LA STRADA PINEROLO - FENESTRELLE - SESTRIERE - CESANA - CLAVIERE
Per informazioni e prenotazioni:
S. A. ESERCIZI DEL SESTRIERE
TORINO - Via Bruno Buozzi 10 - Telegrammi Turisea - Telefono 53.955
Dopo il 6 luglio: presso gli Alberghi di Sestriere

Bocciati i due gironi di campionato dalle società calcistiche a Milano

Si vorrebbe giungere alle sedici squadre attraverso due stagioni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 luglio.

L'afa pomeridiana non ha per nulla fiaccato le energie e la combattività dei delegati calcistici convocati per le tre distinte assemblee di categoria in vista dell'assemblea generale straordinaria indetta per domattina. I dibattiti a porte chiuse, protrattisi fino a tarda sera, hanno confermato che le divergenze in alto sono molte e che pure nell'ambito di ciascuna categoria è difficile per taluni argomenti trovare l'accordo.

Gli undici «no» espressi dalle Società di Serie A, contro due «sì», tre «sì» e due astenuti, sono valsi a scartare con forte maggioranza la proposta dei due gironi suggerita dal Consiglio federale; ma l'esito del «referendum» comunicato ai convenuti dal presidente della Lega Nazionale è stato in un certo senso superato dal clima generale della situazione, creato in seno consultivo dagli interessati di fronte alla irrevocabile realtà della riduzione a 16 squadre, stabilita per il campionato 1958-1959. Difatti, prima ancora che le discussioni entrassero nella fase culminante, il dr. Giuseppe Pasquale, vice-presidente della Federazione, ha consegnato ai rappresentanti della stampa una dichiarazione scritta di proprio pugno e così concepita: «Vi è soltanto una decisione ben chiara nel Consiglio federale ed è quella di ridurre gli effettivi del campionato di Serie A a 16 squadre dalla stagione 1957-1958. La proposta variante nei due gironi su indicazione collegiale del Consiglio federale è stata segnalata attraverso la Lega delle Società perché a loro giudizio esaminassero i lati positivi o negativi di tale forma di campionato agli effetti di una probabile sua maggiore vivacità e vitalità».

Ma per giungere nel breve spazio di una stagione alle 16 squadre, il prossimo campionato dovrà essere di qualificazione con un maggior numero di squadre da retrocedere; perciò la prima proposta presa in esame dai delegati delle Società di Serie A, intervenuti compatti all'assemblea (diciotto presenti, compresi quelli delle due Società neo-promosse Alessandria e Verona) è stata questa: tre retrocessioni con una sola promozione nella Serie B.

Naturalmente i delegati della Divisione di rincalzo si sono decisamente opposti, sempre in sede consultiva, ad un simile sacrificio ed allora si è pensato di sottoporre alla presidenza della Lega nazionale autorizzata ad avanzare le dovute proposte al Consiglio federale una formula di transizione, giustificata anche dal fatto che dopo la disputa del campionato 1957-1958 la nazionale azzurra potrà essere impegnata nella Coppa del Mondo e che un torneo drammaticamente tirato a causa della più estesa lotta per la salvezza non gioverebbe certamente sul piano tecnico. Si vorrebbe quindi arrivare alle 16 squadre soltanto nel campionato 1959-1960, riducendo a 17 squadre il torneo 1958-1959. La prossima disputa comporterebbe quindi o due retrocessioni ed una sola promozione, oppure tre retrocessioni e due promozioni.

Nelle tre assemblee di oggi ciascuna categoria si è decisamente orientata verso una strenua difesa dei propri interessi, cosicché nell'assemblea generale di domani la battaglia verbale si estenderà su tutto il fronte, anche per quanto concerne i punti controversi del nuovo regolamento professionale.

I delegati della Serie B e della C, ancora più compatti di quelli della Serie A nel respingere la proposta dei due gironi, cercano naturalmente di rimetterci il meno possibile nel meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni; ma se il Consiglio federale, valendosi dei pieni poteri attribuitigli dal Consiglio nazionale delle Leghe dovesse voler dare sulla riduzione per direttissima a 16 squadre, i prossimi campionati dovranno essere caratterizzati da una selezione severa, imposta in forma equa a tutte e tre le serie.

Dopo sei ore di seduta senza interruzione i delegati delle società di Serie A hanno finalmente deciso di discutere, ma soltanto perché poco dopo le 18,30 è apparso l'ing. Barassi, il quale ha fatto il punto della situazione con effetti chiarificatori. L'intervento del presidente della F.I.G.C. è servito come sospensiva in attesa dei contrasti e dei dibattiti di domani. I delegati delle società di Serie B e C sono invece rimasti in riunione fino alle ore piccole.

LEO CATTINI

Chiesto l'arresto di Bianchi per l'uccisione della moglie

La giovane potrebbe essere stata uccisa per gelosia - L'istanza accolta dalla Corte

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 3 luglio.

Il momento di maggiore interesse si è avuto oggi al termine di un'udienza fiacca, nella quale i testi hanno in gran parte rimasticato con molta approssimazione cose già note. Prendendo lo spunto da alcune affermazioni di Ennio Pasquali e di Natale Negri, l'avv. Alberto Zoboli, difensore del Pasquali, ha chiesto che sia citato come teste il prof. Mario De Paoli, il quale eseguì l'autopsia del cadavere della Bianchi. Egli dovrebbe dire se la ragazza era affetta da malattia venerea in stadio acuto.

Nell'associarsi alla richiesta del suo omonimo, l'avv. Antonio Zoboli ha sviluppato alcune argomentazioni, che costituiscono un'anticipazione delle tesi difensive. «La causale del delitto — egli ha detto — è la grande assente del processo per la morte della Bianchi. Quale interesse avrebbe avuto il Gorreri di ordinare la soppressione? Si dice che la Bianchi sia stata uccisa per eliminare un testimone pericoloso. Ma le condizioni in cui venne ritrovato il cadavere fanno sospettare qualcosa di diverso. La vittima, infatti, era stata sottoposta a percosse, indi a sevizie mediante ustioni alla faccia e alle braccia, infine colpita con due colpi di rivoltella alla nuca e, mentre era ancora viva, gettata nel lago. Questo accanimento lascia supporre o il tentativo di strappare qualche segreto oppure lo sfogo di un odio profondo e feroce. Questa donna potrebbe anche essere stata uccisa per gelosia. Perciò è necessario chiarire ogni lato della sua personalità».

Il Procuratore Generale si è opposto all'istanza della difesa: «Non era una donna di facili costumi. Questa richiesta ha solo lo scopo di gettare delle ombre: ma non è nel passato amoroso della vittima che si troveranno i suoi assassini». La Corte ad ogni buon conto ha deciso di accogliere l'istanza della difesa.

Del tutto nuova l'accusa che il teste Luigi Bianchini, vicecomandante un distaccamento partigiano di Baggio, ha lanciato contro il fratello della «Gianna». «Per conto mio, Cesare Tuissi era una spia. Qualche settimana prima della Liberazione, fece arrestare dai fascisti Bruno Grittini e un certo Caratti di Quinto Romano, e guidò poi la brigata nera in casa di Bianca Pizzigoni, una collaboratrice del movimento partigiano». Cesare Tuissi, presente in aula, si è giustificato dell'arresto del Grittini, raccontando che i fascisti lo avevano preso e lo portavano in giro con loro, appunto per vedere se qualcuno lo conosceva. Imbattutosi nel Grittini, egli finge di non vederlo, ma questi lo saluta. Non contento, il Grittini passa e ripassa davanti al Tuissi continuando a salutarlo, finché i fascisti si decidono ad arrestarlo.

a. v.

Di scena ancora i delitti al processo di Dongo

La Difesa chiede un'indagine sulla vita privata della Bianchi

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 592.446-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

GRANDE INDUSTRIA NAZIONALE
cerca per proprio sviluppo commerciale funzionari possibilmente già pratici del ramo, in ogni caso con esperienza acquisita in grande complesso industriale,
età massima 40 anni.
Inviare dettagliato curriculum, indicando pretese e referenze. Massima riservatezza
SCRIVERE: CASELLA 228 A - S.P.I. - MILANO

RABARBARO BERGIA
TORINO
IL VERO AMICO DEL FEGATO
VERMOUTH
BERGIA
Il classico di Torino

Tribunale di SAVONA

VENDITA ALL'INCANTO
ALBERGO ARISTON
PIETRA LIGURE

Il 23 luglio p.v. ad ore 11.30 presso questo Tribunale avrà luogo l'incanto per la vendita dell'ALBERGO ARISTON di Pietra Ligure, via

Drammatici incidenti in Alta Italia per la temperatura torrida

Anche le eruzioni solari contribuiscono alla canicola

La causa prima va comunque ricercata nell'anticiclone atlantico

Roma, 3 luglio.

Chi segue queste brevi note sul tempo avrà presente che noi abbiamo già messo in evidenza il carattere capriccioso e variabile dell'attuale incipiente estate. Ora, dopo un periodo burrascoso che sarà tristemente ricordato per le frequenti e gravi perturbazioni che ha portato sull'Alta Italia, siamo entrati in un altro che si fa notare per una ragione del tutto diversa, e cioè per le alte temperature, sia pure accompagnate da tempo buono.

Le cause, almeno le immediate, che hanno portato a questo capovolgimento sono abbastanza chiare; vediamo di rendercene conto.

Come già i nostri lettori sanno, la caratteristica normale dell'estate meteorologica in Italia è il predominio dell'anticiclone atlantico. Questa vasta formazione di alta pressione, che in altri periodi dell'anno suole soffermarsi, almeno in media, sulle regioni subtropicali dell'oceano, presso a poco nei paraggi delle Azzorre, d'estate avanza sull'Europa centrale e sul Mediterraneo, apportandovi in generale buon tempo; buon tempo che tuttavia non esclude la possibilità di temporali, specie nelle aree continentali, e quindi, da noi, sull'Italia settentrionale e sulle Alpi.

Verso la fine di giugno, gli infruttuosi tentativi che l'anticiclone atlantico aveva precedentemente fatti per affermarsi, tentativi effettuati, come di regola, con avanzate di anticicloni parziali distaccatisi dal nucleo principale e moventisi verso levante, si sono rinnovati con miglior esito. Il giorno 23 uno di questi massimi ha abbordato le coste francesi e spagnole, avanzando poi e affermandosi sull'Europa centrale e sull'Italia, dove i giorni 28 e 29 dominava incontrastato. E, nonostante che poi esso si sia andato attenuando, le condizioni meteorologiche non sono, in via generale, mutate in modo sostanziale. Ne è seguito, dopo le tante traversie delle settimane passate, un miglioramento del tempo, che si è mantenuto praticamente dovunque fino al 3 luglio. Difatti, tranne qualche manifestazione temporalesca sulle Alpi e sugli Appennini, si può dire che negli ultimi giorni non sia più piovuto in tutto il Paese.

Come contropartita, tuttavia, abbiamo avuto notevoli aumenti della temperatura: il termometro è infatti salito a valori che, se non sono da considerarsi come molto eccezionali, risultano certo in anticipo rispetto alla stagione. Così a Torino, dal 30 giugno a oggi, si sono raggiunte temperature massime di 30, 31 e 32 gradi, degne del pieno del mese di luglio (la massima media di luglio è sui 29 gradi); a Roma siamo a 33 gradi, essendo la massima media di 30 circa. Sulle regioni meridionali le cose presentano un andamento meno accentuato, tranne che per qualche giorno particolare, in cui all'aumento termico hanno concorso circostanze accidentali (a Palermo, per esempio, il 24 giugno si sono raggiunti i 39 e a Roma, il giorno 23, i 34 gradi, a causa di forti correnti sciroccali).

Il caldo di questi giorni ha la sua causa immediata in un complesso di ragioni che i nostri lettori ormai conoscono. In condizioni anticicloniche prevalgono movimenti discendenti dell'aria, il che porta a una compressione e quindi a un aumento di temperatura dell'aria stessa; prevale il cielo sereno, e quindi aumenta l'insolazione; i venti sono deboli, o addirittura vi è calma, il che porta ad aria stagnante o a scarsi scambi di aria fra regioni vicine: tutti fattori che tendono a far salire il termometro, come purtroppo stiamo sperimentando.

La situazione di questa sera non lascia molto sperare per quanto riguarda la temperatura. Nonostante che l'anticiclone si vada attenuando, una sia pur debole depressione che si presenta a ovest della Francia potrebbe produrre sull'Italia correnti meridionali, tutt'altro che favorevoli a un'attenuazione del caldo.

Naturalmente il pubblico vorrebbe ora saperne di più: una volta accertate le cause immediate di un fenomeno, esso chiede le cause delle cause, e magari ancora le cause ulteriori, dimentico del fatto che la conoscenza della «causa causarum» è interdetta all'uomo, anche allo scienziato. Tutto quel che si può fare è di spingere un po' più indietro la barriera che ci separa dall'insondabile mistero dell'inconoscibile, che continuerà sempre a circondarci.

Si parla, per esempio, d'influenza delle macchie solari. In questi ultimi giorni particolarmente, in felice coincidenza (diciamo così) con l'inizio di quella meravigliosa e colossale impresa di ricerca scientifica che è l'Anno geofisico internazionale, sono stati annunciati fenomeni di accentuata attività solare: vasti gruppi di macchie, violenti brillamenti e così via.

Le macchie sono delle zone oscure, di origine ancora alquanto misteriosa, che appaiono sulla fotosfera solare (cioè sul disco del Sole quale lo possiamo vedere attraverso un vetro affumicato), e la cui frequenza ha un periodo medio di undici anni (ora ci troviamo appunto vicini al massimo: il grande sviluppo delle macchie era quindi previsto). I brillamenti sono delle spettacolose eruzioni, accompagnate da violente emissioni d'idrogeno incandescente. Macchie e brillamenti, insieme con altri fenomeni, sono la manifestazione dell'attività solare. E, dato che il Sole è praticamente l'unica sorgente di energia per la nostra Terra, è naturale dedurre che l'aumento della sua attività abbia notevoli ripercussioni anche sui fenomeni geodinamici.

Ora, mentre l'influenza solare sul magnetismo terrestre, sulle aurore polari, sulla propagazione delle onde radio e su fenomeni consimili è senz'altro accertata e chiara, quella sui fenomeni meteorologici, benché non si possa ragionevolmente negarla, è ancora oscura e intricata, nonostante gli studi che da un secolo e mezzo i meteorologi conducono per metterla in evidenza. Ciò è dovuto alla eccessiva complessità della macchina atmosferica, nella quale la variazione di uno dei fattori — in questo caso la radiazione solare — induce fenomeni assai complicati e interagenti fra loro, che i risultati ne sono ben difficilmente prevedibili, e spesso opposti anche in zone vicine.

Tuttavia, molti indizi fanno ritenere che in genere, in corrispondenza coi massimi della attività solare, anche l'attività dell'atmosfera si esalti, che aumenti l'energia messa in gioco e che i fenomeni diventino più intensi e più imponenti. E questo sarebbe confermato dai caratteri di variabilità e di relativa anormalità che hanno contrassegnato la primavera e l'inizio dell'estate.

E così, come Don Ferrante se la prendeva con le stelle, a noi non resta che prendercela col Sole, e sopportare con filosofica rassegnazione i guai dovuti ai suoi capricci.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

Tre pazzi per il caldo si denudano a Genova

Genova, 3 luglio.

Continua l'ondata di calore con una media oscillante dai 28 ai 32 gradi. Gli stabilimenti balneari hanno creato posti assistenziali di emergenza per soccorrere gli imprudenti che si avventurano al sole senza alcuna misura precauzionale.

In vico Macelli di Soziglia è stato fermato un uomo nudo e un altro si è gettato nella vasca di piazza De Ferrari. Entrambi apparivano in preda a uno stato di eccitazione. La Croce Rossa li ha ricoverati all'ospedale psichiatrico. Un contadino di Busalla certo Angelo Pastorello, in piazza Tre Ponti a Genova, ha cominciato a denudarsi tra' la curiosità dei passanti. Anche costui è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di Quarto.

L'affollamento sulle spiagge è costante dalla scorsa domenica. Nel pomeriggio, specialmente, gli stabilimenti balneari segnalano il tutto esaurito e tali restano fino a tarda sera per ospitare altri bagnanti, i notturni, i cosiddetti bagnanti di mezzanotte.

Treni speciali sono allestiti dal Compartimento di Genova e lasciano la stazione di Brignole con partenza ogni ora per Sestri Levante. Non meno di cinquantamila persone sono arrivate questa sera a Rapallo, dove si svolge la tradizionale fiaccolata che termina con i fuochi di artificio. L'affluenza dei turisti in tutti i centri rivieraschi è leggermente superiore alla statistica stagionale del luglio 1956.

Anche i «campings» sono affollati e in piena attività: da quello inglese a Santa Margherita a quello olandese di Riva Trigoso. Macchine con «roulottes» sono ovunque parcheggiate all'ombra dei pini.

I genovesi pensano anche alla montagna: a Fontanabuona, Isola del Cantone, Montoggio, Torriglia, Crocefieschi Fontanigorda, Casella si può già prevedere una fruttuosa stagione.

Milano, 3 luglio.

Il caldo ha raggiunto oggi i 36 gradi all'ombra e si deplorano le prime vittime della canicola. Un dipendente dell'amministrazione provinciale, Luigi Rizza, di 56 anni, nato a Borgo Valsugana, e domiciliato al dormitorio pubblico di via Ortles, è stato trovato stamani, poco prima di mezzogiorno, ormai cadavere ai piedi di un albero nella zona nord-est dell'Idroscalo. Un medico ha stabilito che il decesso va attribuito a congestione per il caldo.

A causa della canicola l'amministrazione delle Ferrovie è stata costretta a spedire numerosi telegrammi ai dirigenti degli allevamenti olandesi di pulcini, essendosi manifestata in questi giorni una mortalità impressionante tra le bestiole dirette agli allevamenti italiani.

Su tutta la ROMAGNA il termometro ha segnato all'ombra 36 gradi. In una clinica di Faenza è stato trasportato il possidente Giovanni Bulgarelli, di 61 anni, che s'era sparato un colpo col fucile da caccia. Il poveretto, dopo poche ore, è deceduto: si ritiene abbia agito in un momento di turbamento psichico dovuto all'influenza dell'eccessiva temperatura.

Da ROVIGO, dove si è avuta una massima di 36,8, si segnala un caso d'insolazione: ne è rimasta vittima Gianna Lunardi di 25 anni, stramazzata al suolo mentre si recava al lavoro in bicicletta.

Presso VERONA l'agricoltore Raffaello Girelli, di 44 anni, da Bussolengo, è morto per un colpo di sole. Verso le 11, mentre stava lavorando nei suoi campi, è stato visto accasciarsi senza un gemito. Inutile risultava ogni soccorso: il poveretto era deceduto all'istante.

A BASSANO il caldo torrido ha causato la morte del manovale Giuseppe Poggiala, di 43 anni, colto da malore mentre stava lavorando lungo una strada in sistemazione. Un medico ha dichiarato che la morte del manovale è dovuta a insolazione.

Bollettino della temperatura

Bolzano	15,6	32,3	Palermo	18,9	31,4
Trento	19,2	35	L'Aquila	16,8	29,8
Trieste	24,7	33	Roma	20,5	33,6
Venezia	23,6	32,2	Bari	21	30,4
Milano	19,5	33,6	Napoli	18,5	30,1
Torino	18,6	30,2	Potenza	17,4	30
Genova	21,4	27,6	Reggio C.	22,6	31,9
Bologna	22,4	35,4	Messina	21,3	30,5
Firenze	19,8	34,6	Palermo	21,8	30,6
Pisa	18,6	31,5	Catania	16,3	30,8
Ancona	24,2	29,4	Alghero	19,4	34
Perugia	22,4	31,8	Cagliari	18	27,2

Il saluto dei principini

I figli di Elisabetta scendono con Margaret dall'aereo dopo aver salutato la mamma in partenza per l'Africa centrale. La regina d'Inghilterra è in Rhodesia in visita ufficiale

Due gemelle di 20 anni questa sera al telequiz

Risponderanno sulla mitologia

Milano, 3 luglio.

La Direzione della RAI-tv ha convocato per domani sera due sorelle gemelle, che esordiranno insieme a «Lascia o raddoppia» per rispondere alle domande sulla mitologia greca e sulla mitologia romana. Si tratta di Gabriella e Margherita Appiotti, di 20 anni, da Firenze, casalinghe, che porteranno alla popolare rubrica un'innovazione: Mike Bongiorno, infatti, rivolgerà due domande alle candidate e le risposte potranno essere date sia da Gabriella che da Margherita, alle quali è stato pure concesso di potersi consultare, durante il gioco, per una sola volta.

Le due gemelle sono orfane di un maggiore dell'esercito caduto in Russia: sono state incoraggiate a cimentarsi a «Lascia o raddoppia» dalla madre, che le ha allevate con enormi sacrifici e spera ora nei milioni della rubrica per fare la dote alla sua figliola.

Con le due sorelle esordienti è stato pure convocato il dott. Michele Raffaelli, di 29 anni, amministratore di azienda di Forlì, esperto di ciclismo. I telespettatori vedranno entrare per la prima volta nella cabina di vetro, per la domanda da 640.000 lire, l'asso del volante Louis Chiron (gastronomia internazionale).

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE DI VENEZIA

Si invitano i signori azionisti ad intervenire alla ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA presso la Sede sociale in Venezia, S. Tomà 2901, per mercoledì 17 luglio 1957 alle ore 11 in prima convocazione ed occorrendo in seconda convocazione per giovedì 18 luglio 1957 nello stesso luogo ed alla stessa ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 marzo 1957; discussione ed approvazione di detto bilancio e deliberazioni conseguenti;

2) Integrazione del Collegio sindacale.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che abbiano depositato le azioni almeno cinque giorni prima della data di convocazione presso la Sede sociale o presso i consueti Istituti incaricati come da avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 163 del 1° luglio 1957.

Venezia, 3 luglio 1957.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Importante iniziativa americana nell'Anno Geofisico

Lancio di 17 razzi a grande altezza per svelare i segreti dell'atmosfera

Il primo viene scagliato oggi da una nave del Canada - Trasmetterà automaticamente dati relativi ai fenomeni della ionosfera - Sarà forse scoperta la causa dell'ondata di caldo - Uno sbalorditivo cervello elettronico

(Nostro servizio particolare)

Washington, 3 luglio.

L'automazione è la più grande alleata dell'uomo nello studio della ionosfera, la zona più enigmatica dell'oceano d'aria nel quale siamo immersi. Sotto il segno dell'automazione si inaugura oggi la grande campagna contro le incognite dell'atmosfera, che sarà condotta da scienziati americani nel quadro delle ricerche dell'Anno Geofisico internazionale.

Diciassette razzi del tipo «Aerobee-Hi» saranno lanciati da Fort Churchill, nella provincia canadese del Manitoba, da tecnici della Marina statunitense. I razzi saranno dotati di radiotrasmittenti automatiche che lanceranno segnali periodici su frequenze diverse, mediante dispositivi a carica magnetica che sono un miracolo di ingegneria elettronica. Dove l'uomo non può arrivare con il suo occhio e con la sua mano, deve mandare frammenti di sé, «estratti» dei suoi organi nervosi meccanizzati, proiezioni automatiche del suo stesso cervello.

I razzi «Aerobee», il primo dei quali sarà lanciato domani, conterranno due serie di strumenti: quelli per la rilevazione diretta delle «variabili ionosferiche» (temperatura, pressione, stato igrometrico, diffusione della luce), e un dispositivo per la rilevazione indiretta di altri elementi. Questo dispositivo è costituito da una trasmittente a due frequenze d'onda. La prima frequenza appartiene a una gamma tale da non essere alterata dal passaggio attraverso i vari strati ionosferici; la seconda, invece, è destinata a subire distorsioni, affievolimenti, assorbimenti, alterazioni varie, con le quali gli strati atmosferici attraversati tradiranno le loro caratteristiche.

Nelle stazioni radioriceventi dislocate a terra si capteranno questi due tipi di segnali, che verranno continuamente confrontati tra di loro: le variazioni di una classe di segnali rispetto ai segnali non modificati daranno indizi sulle cause dell'alterazione, in tal modo gli specialisti sperano di giungere a conclusioni soddisfacenti sulla densità degli elettroni negli strati attraversati dalle radioonde, nonché sulla densità degli ioni (i gruppi atomici dell'atmosfera carichi di elettricità per effetto soprattutto della radiazione ultravioletta che giunge dal sole). Si indagherà anche sulla intensità del campo magnetico terrestre e su altri fattori di interesse scientifico.

I vari strati ionizzati dell'alta atmosfera attirano l'attenzione della scienza, da quando, si può dire, Guglielmo Marconi per primo si accorse che le sue onde radio si riflettevano contro uno «specchio» per tornare sulla terra e compiere il suo giro. Si capì con successive indagini che questo specchio era costituito da uno strato di ionizzazione che fermava gli impulsi elettromagnetici. Al giorno d'oggi, quante azioni non sono state attribuite ai vari strati ionizzati che circondano il nostro globo! Eccone alcune: assorbimento degli ultravioletti dannosi alla vita, frenatura dei raggi cosmici, assorbimento delle onde radio di determinate frequenze, innalzamento locale della temperatura atmosferica, «furto» di una parte delle radiazioni solari, variazioni nel campo magnetico terrestre, e così via.

Ora gli studi sulla ionosfera interessano anche per il perfezionamento delle radiocomunicazioni nel settore televisivo, in quanto si spera di poter utilizzare in futuro superfici ionizzate riflettenti gli impulsi delle stazioni teletrasmittenti. La televisione funziona ora soltanto in linea retta e solo in casi eccezionali (come la comparsa di macchie solari che determinano un turbamento elettrico dell'atmosfera) le sue onde possono rimbalzare contro occasionali strati riflettenti e tornare sulla terra, magari superando un oceano.

Inoltre, lo studio della ionosfera è il premo gradino per le future cognizioni del volo astrale, giacché è in un ambiente abbastanza simile a quello della aria rarefattissima e ultracarica di radiazioni cosmiche che i futuri astronauti si dovranno muovere.

Il massimo impiego dell'automazione è certamente quello che sarà fatto nel satellite artificiale che il prossimo anno, a quanto si prevede, sarà finalmente lanciato nello spazio esterno. Oggi un gruppo di giornalisti ha potuto prendere visione del centro di computazione automatica, più comunemente noto sotto il nome suggestivo di «cervello elettronico» che dovrà «sorvegliare» nel loro alto volo la prima e le successive lune artificiali che saranno la gloria di quest'Anno Geofisico.

Si tratta di un insieme colossale di tubi elettronici, di relais e di pulsanti destinato a ricevere, immagazzinare nella sua memoria automatica ed elaborare i dati ricevuti al momento del lancio di un satellite, dagli strumenti registratori di tutte le variabili fisicochimiche dell'esperimento.

Questo delicato apparato avrà un compito di responsabilità: dire nella prima mezza ora dopo il lancio se il sfera-satellite sta andando sicura verso l'orbita sulla quale dovrà girare attorno alla Terra. Ciò il cervello meccanico potrà farlo elaborando i molteplici dati della partenza, e quelli delle primissime osservazioni.

Dopo circa una novantina di minuti il centro elettronico dovrà aver ricevuto ed elaborato tanti dati simultanei da poter calcolare se il satellite sta girando effettivamente attorno alla Terra o se è destinato a cadere miseramente, consumato dall'attrito con la bassa atmosfera.

Il prodigioso strumento, in caso di «responso» favorevole, dovrebbe anche essere in grado di prevedere il tempo di permanenza del satellite nella orbita, e ciò potrà farlo risolvendo decine e forse centinaia di equazioni per il cui calcolo occorrerebbe un esercito di esperti.

Il cervello elettronico potrà dire se la prima luna e le successive gireranno attorno alla Terra per una settimana, un mese, o un anno. Esso prevederà minuto per minuto gli spostamenti di ogni singola luna in miniatura e renderà più facile agli osservatori il loro compito. Una parte dei dati affluiranno al centro automatico di calcolo, mediante rilancio da stazioni riceventi collegate con le radio automatiche delle «lune Baby» con sistema di trasmissione «Minitrack», già sperimentato con vari missili. Queste stazioni di ascolto dei messaggi dei satelliti funzioneranno nelle due Americhe, nei Caraibi e nell'Australia.

a. p.

Ieri solo in Piemonte undici casi di insolazione

Uno di essi mortale a Carignano - Due muratori precipitano dalle impalcature, cinque mondine all'ospedale

Il caldo in tutto il Piemonte sta raggiungendo massime-record quali da parecchi anni non si registravano. È purtroppo in conseguenza della canicola si sono avuti numerosi casi d'insolazione. Uno, con conseguenze mortali, viene segnalato da CARIGNANO. Battista Brignone di 42 anni, residente a Torino in via Arcivescovado n. 9, si trovava a Carignano da qualche giorno per trascorrere le ferie. Allo scopo di guadagnare un po' di denaro egli aveva però trovato un'occupazione provvisoria presso la famiglia Cravero di Tetti Pautasso. Nel pomeriggio di ieri mentre stava legando covoni di grano in un campo è crollato al suolo privo di sensi per un colpo di sole. Prontamente soccorso veniva caricato su un carro per essere trasportato nella cascina, ma durante il tragitto è morto. Il medico condotto ha accertato che il Brignone è stato vittima d'una congestione cerebrale.

A NOVARA la temperatura ha raggiunto 37 gradi. Due mondariso, Enrica Azzolini di Reggio Emilia ed Eddie Andolfo da Padova, entrambe ventunenni, in servizio presso due aziende del Basso Novarese, sono state ricoverate all'ospedale per meningismo dovuto a colpi di sole. Altre tre mondariso sono state ricoverate allo stesso nosocomio per malori conseguenti al caldo eccessivo.

A Vicolungo il fienile di cascina S. Antonino è andato preda delle fiamme per autocombustione. L'agricoltore Leone Magni lamenta un danno di circa un milione. Insieme al fienile sono andati distrutti 350 quintali di foraggio. Un altro incendio, pure per autocombustione, ha distrutto il fienile della fattoria Cascinazza a Morghengo.

Presso IVREA, in un cantiere di Canton Vesco, è rimasto vittima d'un caso d'insolazione il trentaduenne Bartolomeo Cordera. Il poveretto aveva lavorato tutta la mattina sotto il sole in una zona in costruzione e verso mezzogiorno cominciò a sentirsi male. Tuttavia alle 14 riprese il lavoro, pur faticando a tenersi in piedi, ma alle 16 è stramazzato al suolo d'improvviso. Accorrevano i compagni di lavoro che provvedevano al suo trasporto all'ospedale. Verso sera, grazie alle cure dei sanitari, le condizioni del Cordera sono migliorate.

A VALENZA sono stati registrati, verso le ore 13 del pomeriggio, 36 gradi all'ombra, e la cittadinanza in gran parte si è portata sulle rive del Po per cercare frescura. Due incidenti sono stati causati dall'eccessivo calore. Il carpentiere Giocondo Vettorello, di 25 anni, mentre stava lavorando verso le 16 sull'impalcatura di una casa in riparazione in via Mattenotti 41, colto da capogiro per l'afa soffocante è caduto a capofitto dall'altezza di circa 6 metri. All'ospedale gli è stata riscontrata la sospetta frattura della base cranica. Del secondo incidente è stato vittima Adolfo Prasso, di 60 anni, di Serralunga di Crea. Mentre transitava in motoretta nei pressi di Pomaro, veniva colto da malore causato dal caldo e cadeva a terra. Trasportato all'ospedale, è stata trattenuto in osservazione per ferita al capo e *choc* traumatico.

Nella zona di ACQUI il termometro ha nuovamente toccato la punta massima di 35 gradi. Lungo la strada Acqui-Sassello la contadina Angela Volonté, di 53 anni, colta da un colpo di sole mentre transitava in bicicletta, è caduta pesantemente a terra ed è stata ricoverata all'ospedale.

Giornata molto afosa anche a CASALE, dove alle 13,30 la colonnina di mercurio ha segnato gradi 33,2. Un agricoltore di Roncaglia, caduto durante la mietitura per un colpo di sole, ha potuto fortunatamente riaversi dopo alcune applicazioni di ghiaccio sul capo.

Da ASTI si segnala una massima di 35 gradi.

Ad AOSTA e in tutte le zone di fondo valle la temperatura nelle ore diurne si mantiene sui 30 gradi; soltanto a sera si avverte un certo refrigerio. Nei centri alpini invece lo sbalzo di temperatura è più sensibile, tanto che a sera la colonnina scende sui 13-14 gradi. Nei punti più elevati, quali il Rifugio Torino, si raggiungono di notte addirittura zero gradi.

In seguito al clima torrido che ha investito così bruscamente le zone di pianura, gli arrivi di turisti aumentano ogni giorno. Nei centri di maggiore richiamo le ultime prenotazioni hanno praticamente esaurito le disponibilità dell'attrezzatura alberghiera. Notevolissima la presenza di stranieri, in particolare tedeschi, svizzeri e francesi, i quali si dedicano con grande entusiasmo allo sci estivo al Colle del Gigante e a Plateau Rosa.

Nel BIELLESE il caldo, mitigato nei giorni scorsi dal violento temporale, è di nuovo in aumento. In città il termometro è salito ieri a 31° all'ombra, mentre nella zona della Baraggia si sono avute punte massime di 34°. Le rive del lago di Viverone sono state affollatissime, specie nel pomeriggio.

Si prepara la rivalutazione delle pensioni di guerra

Roma, 3 luglio.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera affronterà venerdì prossimo, con l'intenzione di risolverlo in via definitiva, il problema della rivalutazione delle pensioni di guerra dirette. A tal fine alla riunione della Commissione interverrà, nella sua duplice qualità di Presidente del Consiglio e di Ministro del Bilancio, il senatore Zoli.

La Loren ha fondato in Svizzera una società cinematografica

Ha scelto il Canton Ticino come "residenza legale" - L'attrice arriva domani a Zurigo

Hollywood, 3 luglio.

Quando Sofia Loren raggiungerà in aereo Zurigo venerdì prossimo, proveniente da Copenaghen, si recherà immediatamente a Mendrisio, nel Canton Ticino, che è ora la sua residenza legale. Una persona in relazione di affari con l'attrice ha detto che la Loren non soltanto possiede una casa a Mendrisio ma già da qualche tempo ha residenza legale in questa località.

La diva fa inoltre parte di quella che è la principale esponente d'una società svizzera, la «Production et participations cinematographiques S.A.», con sede a Glarus, in Svizzera. La stessa Loren ha precisato che Sofia Loren ha rinunciato qualche tempo fa alla sua residenza romana, ma non alla cittadinanza italiana, e non intende farlo. Ha scelto la Svizzera quale sua residenza ufficiale e legale per motivi di convenienza quando divenne una «stella» di levatura internazionale.

Gli attuali impegni impongono all'attrice di agire attraverso la società, non soggetta a restrizioni valutarie.

Ricoverati due coniugi intossicati da cibi guasti

Alessandria, 3 luglio.

Sono stati stamane ricoverati in ospedale i coniugi Francesco Puzzi di 43 anni e Maria Pasero di 37, abitanti in via Morbelli 5, per intossicazione da ingestione di cibi avariati. Dopo le cure del caso sono stati dichiarati fuori pericolo.

Anche il loro figlio, Carlo di 17 anni, è stato colto da dolori viscerali ma non è ricorso alle cure del medico. I tre hanno dichiarato di aver mangiato ieri sera del vitello tonnato acquistato presso una rosticceria, e alla carne fanno risalire la causa dell'intossicazione.

Giovane barista in cantina ucciso da corrente elettrica

Ivrea, 3 luglio.

Un giovane barista di Borgofranco, occupato presso un caffè d'Ivrea, è rimasto ucciso nel pomeriggio di oggi, folgorato dalla corrente elettrica mentre era intento al lavoro nella cantina sottostante alla sala del bar.

La sciagura è accaduta verso le 16,30: il giovane Diego Biondo, di 17 anni, era sceso in cantina da una mezzoretta per lavare delle bottiglie e mettervi un po' d'ordine. Poco dopo le 16,30, un altro barista, Domenico Baracco, scendeva in cantina a prendervi alcune bottiglie e faceva la tragica scoperta.

Il Biondo giaceva a terra stringendo con una mano un groviglio di fili, da cui pendeva una lampada che era ancora attaccata alla presa. Il Baracco lo scuoteva ma venne a sua volta investito da una violenta scossa: impaurito, egli risaliva di corsa la scaletta invocando aiuto. Accorreva gente e il giovane veniva trasportato in una casa dell'esercizio, dove pochi minuti dopo, giungeva un medico. Ogni tentativo di salvare il poveretto era vano: egli decedeva poco dopo il ricovero in ospedale.

Come possa essere accaduta la disgrazia non è stato ancora ben precisato. Tutti i giorni il Biondo usava la lampada, che oggi gli è stata fatale, per farsi luce nel suo lavoro: forse l'umidità della cantina aveva a poco a poco corroso i fili che toccati con mano bagnata dal giovane barista avrebbero sprigionato una violentissima scarica.

Sciopero a Roma dei lavoratori grafici

Roma, 3 luglio.

Nel quadro dell'agitazione a carattere nazionale promossa dalla Federazione dei poligrafici aderente alla CGIL, CISL e UIL per i lavoratori del settore grafico-commerciale, le segreterie provinciali delle Federazioni stesse di Roma hanno proclamato uno sciopero di 48 ore da attuarsi nei giorni di lunedì 8 e martedì 9 luglio, nonché la sospensione totale degli straordinari a partire da venerdì 5 fino a sabato 13 luglio compreso.

Un giovane nuotatore subacqueo annega soffocato dalla maschera

Un amico ha assistito impotente alla sciagura avvenuta nel Lago Maggiore

Novara, 3 luglio.

Un giovane nuotatore subacqueo milanese è morto in drammatiche circostanze ieri pomeriggio nelle acque del Lago Maggiore.

La notizia ed i particolari sono stati resi noti soltanto oggi. La vittima è il diciottenne Francesco Zappa residente a Milano in via S. Galdino 11. Questi ieri mattina era giunto a Stresa Calendo con un suo coetaneo, Carlo Mocchetto, pure di Milano e da un barcaiolo ottenevano a nolo per l'intera giornata una leggera imbarcazione. I due giovani si erano subito portati al largo e il barcaiolo non ebbe più notizie.

Si è poi saputo che lo Zappa, munito della speciale maschera, aveva effettuato numerose immersioni. Alle ore 17, i due giovani milanesi avevano raggiunto la sponda meridionale del lago ed erano scesi a terra in località La Motta, nel comune di Dormelletto. Lo Zappa, munito della maschera per i subacquei, era successivamente sceso nel lago e, nuotando, spingeva avanti a sé la barca. Il Mocchetto, che era rimasto a terra, lo vide ad un tratto dibattersi nelle acque, tentare di aggrapparsi alla barca senza peraltro riuscirvi fino a scomparire. Non aveva potuto correre in aiuto dell'amico in quanto inesperto nel nuoto né aveva potuto fargli giungere soccorsi essendo quella zona pressoché deserta.

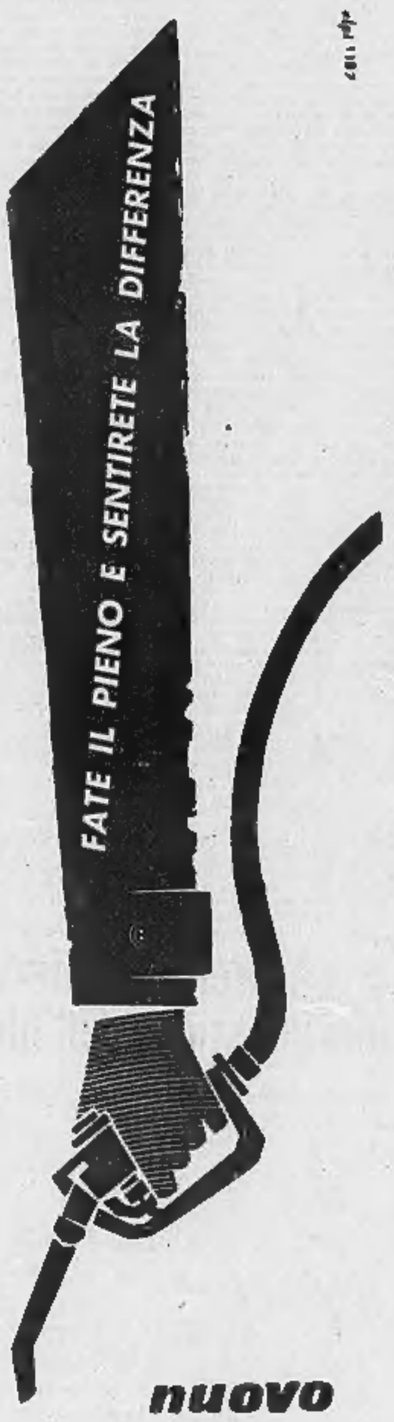
Il corpo inanimato dello Zappa è stato recuperato in serata ancora con la maschera sul viso. Il decesso è stato accertato essere dovuto ad asfissia per soffocamento, provocato forse dal cattivo funzionamento della valvola della maschera.

Confermato decaduto il vice-sindaco d'Alessandria

Alessandria, 3 luglio.

Si era discusso nel maggio scorso, avanti la Corte d'Appello di Torino, la causa intentata dal signor Francesco Manca contro il vice-sindaco di Alessandria signor Oreste Villa. Sosteneva il Manca nella sua veste di cittadino, che il Villa doveva essere dichiarato decaduto da consigliere comunale in quanto al momento delle elezioni rivestiva anche la carica di membro della Giunta provinciale amministrativa, sezione tributi locali, cosa non ammessa dalla legge comunale e provinciale secondo quanto disposto all'articolo 26 circa l'incompatibilità dei due incarichi.

Il 4 marzo scorso, la Giunta provinciale amministrativa, riunitasi in sede giurisdizionale, aveva accolto il ricorso dell'elettore Manca dichiarando decaduto da consigliere il Villa. Il vice-sindaco aveva interposto appello e la discussione è avvenuta appunto in questi giorni. La Corte si era riservata di decidere e la sua decisione è stata resa nota oggi: ha respinto l'appello presentato dal Villa il quale ha già dichiarato che ricorrerà in Cassazione.



POTETE ESSERE SICURI DI SHELL

PORCELLANE
CRISTALLERIE
CARRELLI THE' - PORTAOMBRELLI - POSATERIE
AI PREZZI PIÙ CONVENIENTI DA
PAGLIANO Via MAZZINI 23

ULTIME NOTIZIE

Alla commissione dell'O.N.U. a Londra

Stassen illustra il sistema dei controlli per il disarmo

Nessun commento del delegato russo - Rifiutato "con rammarico" un intervento del Pandit Nehru alla discussione

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 luglio.

Alla seduta odierna del sottocomitato per il disarmo, il delegato americano Stassen ha fornito ai colleghi nuovi particolari sul piano americano per la sospensione degli esperimenti atomici e per il controllo, l'ispezione e la limitazione della produzione nucleare.

Il piano era stato lungamente discusso con le altre potenze occidentali — Francia, Canadà e Gran Bretagna — e potrebbe essere adottato, secondo il governo inglese, anche da alcune nazioni che sono considerate «potenze nucleari potenziali», come la Francia e la Cina comunista.

Il delegato americano ha dichiarato anzitutto che il governo degli Stati Uniti è «pronto e disposto» a permettere un sistema di ispezioni per il controllo della produzione degli stabilimenti atomici e pronto a porre così termine alla corsa agli armamenti. Durante la prima fase del disarmo, inoltre, il governo americano propone che tutti i firmatari si impegnino a destinare la futura produzione di materiale fissile a scopi pacifici.

Le scorte di materiale nucleare per scopi non militari dovrebbero entrare sotto controllo internazionale ad un mese dall'entrata in vigore del trattato e dall'entrata in funzione del sistema di ispezione internazionale.

Stassen è poi entrato nei particolari del controllo degli esperimenti, del controllo della produzione, del controllo delle scorte di materiale atomico e del controllo delle lavorazioni negli stabilimenti atomici, ossia tutta la gamma dei controlli che sola può assicurare il rispetto delle proposte di carattere generale che verrebbero sottoscritte con il trattato.

Il delegato americano ha poi discusso un problema del tutto estraneo al disarmo: la proposta di un intervento personale del primo ministro indiano Nehru, il quale da tempo ha espresso il desiderio di fare una dichiarazione alla sottocommissione per il disarmo delle Nazioni Unite.

Ieri il delegato sovietico aveva fatto osservare che poichè Nehru si trova in questi giorni a Londra non vi è motivo di negargli l'occasione per questa «dichiarazione orale». Stassen ha dichiarato oggi che, pur con molto rammarico, deve ricordare ai colleghi che il sottocomitato ha il compito di «cercare in privato una soluzione del problema», mandato molto preciso delle Nazioni Unite che fa di questo un «comitato per trattative», il cui lavoro potrebbe essere reso difficile con l'intervento di estranei.

Il delegato francese ha riaffermato la necessità di interrompere la produzione di armi parallelamente alla sospensione degli esperimenti atomici: in caso contrario, egli ha aggiunto, il governo francese si riterrebbe libero di riprendere la propria azione indipendente.

Zorin, delegato sovietico, ha dichiarato di non voler fare alcun commento, per ora, alle proposte americane sui problemi tecnici o nucleari, anche perchè il delegato americano non ha ancora completato la presentazione del nuovo piano degli Stati Uniti.

Zorin si è però dichiarato molto spiacente del fatto che «evidentemente i delegati occidentali non vogliono sentire il punto di vista del governo indiano perchè si tratta di un punto di vista indipendente e non soggetto agli interessi di gruppo».

r. a.

Un ministro dichiara a Parigi

La Francia non ha rinunciato al traforo del Monte Bianco

Parigi, 3 luglio.

Al termine di un ricevimento offerto alla stampa estera nella grande sala Napoleone III del Louvre, il ministro delle Finanze Felix Gaillard, interrogato circa il tunnel del Monte Bianco ha dichiarato: «Tutte le notizie divulgate da alcuni giornali francesi e stranieri relative ad un aggiornamento dell'inizio dei lavori da parte francese a seguito dell'aggravarsi della situazione economico-finanziaria del Paese, sono prive di fondamento. Posso assicurare che finora il governo francese non ha preso alcuna decisione in merito all'aggiornamento nè di questo importante lavoro nè di tutti quegli altri che necessitano, come la perforazione del Monte Bianco, di grossi investimenti di capitale». In merito all'importazione di mano d'opera italiana, il Ministro delle Finanze ci ha dichiarato: «E' imminente la messa a punto di un vasto piano d'immigrazione di mano d'opera permanente italiana. La Francia ha infatti più che mai bisogno della vostra mano d'opera, soprattutto nel settore dell'edilizia».

Eisenhower non interverrà nella questione dell'Algeria

Nei prossimi esperimenti americani saranno impiegate bombe senza residui radioattivi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 luglio.

Eisenhower ha respinto il suggerimento del senatore John Kennedy, che gli Stati Uniti si adoperino più attivamente in favore dell'indipendenza algerina.

«L'Algeria — ha detto — è un problema internazionale che riguarda la Francia e di conseguenza noi potremmo interessarci ad esso soltanto se fossimo invitati da entrambe le parti a collaborare alla ricerca di una pacifica soluzione nella lotta in corso fra i nazionalisti ed il governo di Parigi. La situazione algerina è tremendamente complessa. In Algeria vivono un milione e 400 mila europei ed un errore nell'affrontare il problema potrebbe provocare un terribile disastro. Per quanto mi riguarda, sono pienamente d'accordo con il rilievo fatto ieri dal segretario di Stato Dulles che il senatore Kennedy dovrebbe piuttosto preoccuparsi del "colonialismo" nelle zone comuniste».

Nel corso dell'odierna conferenza-stampa il presidente Eisenhower ha poi invitato tutti i Paesi del mondo a controllare d'ora in avanti la percentuale di radioattività presente nella atmosfera terrestre e questo allo scopo di poter accertare che effettivamente gli Stati Uniti impiegheranno nelle loro esperienze tipi di bombe all'idrogeno a bassissima produzione di residui radioattivi.

Al tempo stesso il Presidente ha dichiarato che gli Stati Uniti sono sempre dell'avviso di sospendere questi esperimenti se l'Unione Sovietica ed altri Paesi sono pronti a fare altrettanto. Eisenhower ha auspicato inoltre il raggiungimento di un accordo che sanzioni il divieto di produrre in avvenire armi nucleari.

Quando un giornalista ha fatto notare al Presidente che il piano Americano per il disarmo atomico si basa sulla possibilità di produrre tipi di bombe all'idrogeno assolutamente immuni da residui radioattivi, possibilità che potrebbe essere anche non attuabile, Eisenhower ha risposto piuttosto seccato, dichiarando che i negoziati sul disarmo condotti dagli Stati Uniti non si basano su parole, bensì sui risultati di lunghi studi da parte di scienziati i quali affiancano nella loro opera gli uomini politici nell'interesse della pace mondiale. «Se i negoziati sul disarmo si stanno prolungando nel tempo — ha detto il Presidente — lo si deve al desiderio degli Stati Uniti di non danneggiare in alcun modo, con la politica in favore del disarmo, la Germania, la Francia ed altri Paesi loro alleati. Quello a cui noi miriamo è il raggiungimento di un accordo accettabile a tutti i nostri alleati e voi ben sapete che raggiungere un compromesso nel quale nessuno sia danneggiato è una cosa lunga e laboriosa».

g. t.

I fondi per «La Giustizia»

L'on. Saragat querela un settimanale economico

Interrogazione d. c. a Zoli

Roma, 3 luglio.

L'on. Sagarat ha querelato oggi il settimanale *Mondo Economico* che aveva accusato i socialdemocratici di aver sfruttato la permanenza al governo per procacciarsi i fondi necessari a continuare la pubblicazione de *La Giustizia*, organo del partito, che ha cessato le pubblicazioni il 22 giugno.

Del problema s'era occupato il deputato d. c. Tozzi Condivi in una interrogazione nella quale, il 1° luglio, aveva chiesto «d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri per conoscere se abbia portato la propria attenzione sull'inqualificabile notizia riportata sul *Mondo Economico* dell'8 giugno 1957, n. 23, del seguente tenore: «L'organo ufficiale del partito socialdemocratico — ha riferito l'Agenzia «Opes» — cessa le pubblicazioni col 15 giugno per mancanza di fondi, anzi, più precisamente, a causa delle strettezze derivate all'organizzazione dall'uscita dal governo. Se la motivazione è esatta, ovvia è la deduzione: così ovvia che non mette conto riferirla»

L'interrogazione così concludeva: «Si vorrebbe sapere quali provvedimenti il Presidente del Consiglio ha presi od intenda prendere contro i propalatori di tali insinuazioni se false, contro i colpevoli di tali atti se veri; non essendo tollerabile che il governo democratico si infami; nessuno».

Stamane Saragat ha avuto un colloquio con l'on. Piccioni, il quale gli ha garantito che Tozzi Condivi ha presentato la interrogazione senza aver chiesto il consenso del gruppo parlamentare d. c. a cui vuita Saragat. Il schiarito che la decisione di far cessare le pubblicazioni de «La Giustizia» era stata presa già da tempo perchè troppo alto era il costo dell'organizzazione necessaria per far giungere tempestivamente il giornale a tutte le Federazioni. Era stato pertanto stabilito di sopprimere «La giustizia» e di pubblicare al suo posto dei settimanali politici nelle federazioni più importanti.

Le donne si sono recate ieri alle urne per la prima volta nelle elezioni in Egitto (Tel.)

Si è votato per il primo "Parlamento" dopo la cacciata di Faruk

Tumulti e sedici morti in Egitto nelle elezioni controllate da Nasser

La cruenta rissa fra due famiglie rivali in un villaggio - Ottanta arresti - Il dittatore avrà ai suoi ordini l'Assemblea - Egli aveva cancellato dalle liste tutti gli oppositori del suo regime dispotico

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 3 luglio.

Poco meno di cinque milioni di egiziani si sono recati oggi alle urne per eleggere il nuovo Parlamento; sarà la prima Assemblea rappresentativa, almeno di nome, dopo la «rivoluzione» dei giovani ufficiali» che nel 1952 spodestò Faruk e fece posto al regime repubblicano.

E' un Parlamento «di tutta fiducia» per il regime di Nasser, perchè i suoi 350 membri appartengono ad un unico partito, l'«Unione Nazionale». Non c'è posto per l'opposizione. Dei 1500 candidati ufficialmente ammessi con l'approvazione delle autorità centrali, ne sono stati già scartati nelle settimane scorse ben 1338 dalla commissione presidenziale, la quale ha trovato che alcune idee politiche di costoro non collimano perfettamente con quelle di Nasser. Anche i candidati comunisti sono stati esclusi, suscitando una formale protesta di Mosca.

Dei 1179 rimasti in lizza, 75 hanno l'elezione assicurata in partenza, giacchè nelle rispettive circoscrizioni non hanno avversari, neppure nominali; e fra questi 75 figurano sedici ministri.

La campagna elettorale si è svolta senza gravi incidenti. Durante le operazioni di voto, aperteasi alle 8 e conclusesi alle 17, si sono avuti invece episodi di violenza, con morti, feriti e arresti.

Il Ministero degli Interni egiziano ha annunciato questa sera che sedici persone sono rimaste uccise e molte altre ferite in una scontro tra due famiglie rivali, durante le votazioni odierne nel villaggio di Yamina, nella provincia meridionale di Kena.

In un altro centro, a Diana, la polizia per sedare tumulti ha arrestato ottanta persone. Scontri sono avvenuti anche nelle città di Mansoura, Kena, Benha e Damanhur. In quest'ultima località sono stati sparati colpi d'arma da fuoco e alcuni elettori hanno riportato ferite.

L'affluenza alle urne è stata particolarmente massiccia anche perchè il voto era obbligatorio per gli uomini (un'ammenda di una sterlina per chi si astiene), ed è una cifra alta per l'elettore egiziano) e, per la prima volta nella storia dell'Egitto, anche le donne hanno avuto diritto al voto. Non c'è ammenda, però, per le donne che si astengono.

Funzionavano viaggi gratis e la mobilitazione di treni per gli elettori e autocolonne per i collegamenti fra i villaggi e i seggi elettorali. Data l'altissima percentuale di analfabeti (oltre il settanta per cento), simboli di case, di alberi, o disegni vari accompagnavano il nome dei candidati sulle schede.

Nasser non ha votato. La sua circoscrizione è una delle 75 dove il seggio elettorale non è stato neppure aperto perchè il candidato non aveva avversari. In quella dove è schedato Nasser il candidato era Zaccaria Mohieddin, ministro degli Interni.

I primi risultati si conosceranno domani pomeriggio. E' probabile che le cinque donne che figurano nel listone dei candidati dell'«Unione nazionale» siano elette in blocco: e sarà la prima rappresentanza femminile in un Parlamento egiziano.

Queste elezioni segnano, comunque, il passaggio dal regime apertamente militare che controllava l'Egitto dopo la rivoluzione del 1952 ad un regime «civile». Si assicura che Nasser ha fatto di tutto per far entrare e figurare nel «listone» elementi che non hanno mai avuto a che fare con le forze armate. La qualifica di dittatore militare aveva finito con l'irritarlo in questi ultimi tempi. In sostanza, però, la situazione non cambia.

L'Assemblea nazionale (questo il nome del nuovo Parlamento) terrà la sua prima seduta il 22 corrente, vigilia dell'anniversario della rivoluzione dei liberi ufficiali. I membri dell'Assemblea nazionale restano in carica cinque anni.

a. p.

Preannunciato un incontro fra Nehru e Nasser al Cairo

Londra, 3 luglio.

Il Primo ministro indiano Nehru, che si trova attualmente a Londra per la conferenza del Commonwealth britannico, si incontrerà con il presidente egiziano Nasser, al Cairo, il giorno 11 di questo mese.

Congresso dell'Internazionale

I socialisti discutono la riunificazione tedesca

Vienna, 3 luglio.

(p.b.) Sono continuati oggi i lavori del Congresso dell'Internazionale socialista, aperto ieri alla presenza di centoventi delegati di diversi Paesi. L'inglese Hugh Gaitskell, a nome del partito laburista, ha parlato della necessità di un accordo internazionale sul disarmo. Affinchè gli Stati ottemperino alle disposizioni di un eventuale accordo, è necessario un controllo che non dovrà essere eseguito soltanto per mezzo di aerei, ma anche a terra.

Sulla questione ungherese Gaitskell ha rilevato l'impotenza del mondo libero per un diretto intervento; della riunificazione tedesca ha detto che dovrebbe avvenire dopo una consultazione popolare e con il ritiro delle truppe straniere che si trovano sul territorio tedesco.

Sulla riunificazione tedesca ha parlato anche Ollenhauer, capo del partito social-democratico tedesco, osservando che i problemi più importanti della Germania non possono essere risolti unicamente dai tedeschi, ma è necessaria la collaborazione di tutti gli altri popoli. La Germania occidentale, nel caso che la riunificazione comporti per Bonn la necessità di staccarsi dall'alleanza atlantica, dovrà esigere che in Germania orientale cessi dal Patto di Varsavia.

Un ampio quadro della situazione del Vicino Oriente ha tracciato nella seduta pomeridiana la signora Golda Meir, ministro degli Esteri dello Stato di Israele. Il delegato francese Pierre Commin ha illustrato l'atteggiamento dei socialisti francesi sulla questione algerina e ha proposto che l'Internazionale socialista nomini una commissione d'inchiesta per indagare sulla situazione in tutta l'Algeria. In serata i delegati sono stati ricevuti dal Capo dello Stato austriaco, dott. Schärf.

Severe misure in Francia per contenere il costo della vita

L'indice dei prezzi ha raggiunto il livello massimo - Importazioni di verdura dall'Italia per calmierare i prezzi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 luglio.

L'indice dei famosi 213 articoli che in Francia costituiscono il termometro del carovita, ha raggiunto il livello di 149, oltrepassato il quale dovrà essere applicato il principio della scala mobile per i salari. Tale indice fu mantenuto in maggio, dal governo Mollet, nel limite di 148,3 con gravose sovvenzioni che costarono all'erario molte decine di miliardi di franchi; ma il recentissimo aumento della benzina, delle tasse, e i vari provvedimenti decisi in materia fiscale ed economica, hanno provocato un nuovo balzo dell'indice, il quale ha raggiunto ora il livello «critico» di 149. Ancora un lievissimo salto, e il salario minimo garantito dovrà essere aumentato immediatamente del cinque per cento.

Il governo ha quindi deciso di controllare severamente i prezzi di alcuni prodotti alimentari. Verrà intensificata la sorveglianza sui commercianti, affinchè si contentino di un profitto normale, mentre dalla Spagna e dall'Italia verranno subito importate grandi quantità di pomodori insalata e fagiolini, prodotti che a Parigi sono rincarati in pochi giorni del 50 e del 100 per cento. I pomodori, ad esempio costano 600 lire il chilo.

Si ritiene tuttavia molto difficile che il rialzo dei salari possa essere evitato. Già è stato necessario aumentare del 3,5 per cento quelli dei ferrovieri, per evitare lo sciopero generale di cui minacciavano il paese per il 5 luglio. Si prevede che si rincorra tra salari e prezzi riprenderà in agosto, o, al più tardi, subito dopo la fine delle vacanze estive.

Ciononostante il Ministro delle Finanze Felix Gaillard è relativamente ottimista. Ricevendo oggi i giornalisti stranieri, egli ha affermato che la salute della Francia è ottima, e che essa subisce soltanto una febbre di crescenza.

Stasera il capo del governo ha pronunciato un discorso alla radio per esortare i francesi a sopportare con disciplina gli indispensabili sacrifici.

l. m.

Uccide nel cinema il fratello perchè lo ha scacciato di casa

L'assassino, un ventenne, ha esploso una rivoltellata alla nuca del congiunto - Poi si è costituito

Napoli, 3 luglio.

Un orribile delitto, un fratricidio, è avvenuto nel centro agricolo di Orta di Atella: un ragazzo ventenne ha ucciso il fratello venticinquenne con un colpo di pistola alla nuca.

La fulminea e raccapricciante tragedia si è svolta in un cinema, l'unico del paese, dove la vittima, completamente ignara del suo destino, si stava trattenendo: l'assassino, entrato a sua volta nel locale, si è seduto proprio dietro il fratello, quindi ha attuato il feroce crimine.

Erano circa le 16, nel cinema Atellana vi erano poche persone; in una poltrona di seconda fila della galleria aveva preso posto il manovale Achille Del Prete, del luogo. Ad un tratto si è udita una secca detonazione ed è stato visto il giovane piegarsi sul pavimento con un foro alla nuca ed uno in mezzo alla fronte: si è gridato, sono state accese le luci, nessuno però ha visto l'omicida che, approfittando del trambusto, aveva già guadagnato l'uscita. Il ferito, agonizzante, veniva prontamente soccorso ed a mezzo di un'auto trasportato in un ospedale cittadino, ma durante il tragitto esalava l'ultimo respiro.

Immediatamente entravano in azione le forze dell'ordine, ma già l'ultimo atto della tragedia si era compiuto con la costituzione dell'assassino ai carabinieri della locale stazione: era costui il panettiere Michele Del Prete, di 20 anni, fratello della vittima, che, dopo aver consegnato l'arma, una pistola automatica, vinto dalla disperazione rendeva la sua completa dichiarazione.

Raccontava che da tempo i suoi rapporti col fratello maggiore si erano guastati; si era trattato in un primo momento di cose da poco, che però lentamente avevano scavato fra loro un abisso di odio, fino a che alcuni giorni fa l'Achille aveva cacciato di casa il fratello, nonostante che vi si fossero opposti il padre Nicola e la madre Filomena Ambrato: Michele aveva obbedito, ma poi se n'era andato a dormire in una stalla insieme con un asino; della cosa venne informato l'Achille che, sempre più accecato dall'odio, nella mattinata di oggi sorprese nella stalla il fratello e: «Devi dar via di qui, e subito — gli gridò — se l'incontro ancora stasera brucerò la stalla».

L'esasperazione del fratello minore giunse così al colmo ed oggi il Michele Del Prete, riuscito a procurarsi una pistola e saputo che l'Achille era andato al cinema Atellana, mezz'ora dopo anch'egli vi entrava, avvistava il congiunto nella seconda fila di galleria, e sedutosi dietro di lui e lasciati trascorrere pochi momenti, ha estratto l'arma facendo fuoco.

Pilota in fin di vita per l'incendio di un aviogetto

Verona, 3 luglio.

In fin di vita per ustioni, trauma cranico e fratture multiple è stato oggi ricoverato all'ospedale il tenente pilota Enrico Tobini di Roma, di 25 anni, appartenente alla V aerobrigata di stanza a Villafranca Veronese.

L'aviogetto col quale il Tobini oggi alle 11 si accingeva a compiere un volo di esercitazione si è incendiato, per ragioni imprecisate, mentre era ancora sulla pista dell'aeroporto durante la manovra di decollo.

I risultati delle elezioni alle Commissioni della Camera

Roma, 3 luglio.

Le Commissioni permanenti della Camera hanno proceduto stamani alla propria costituzione per l'esercizio finanziario 1957-58. Sono risultati eletti:

Per la Commissione Interni: presidente l'on. Marazza (d.c.) con 29 voti su 38; vice presidenti gli on.li Tozzi Condivi (d.c.) e Pertini (p.s.i.); segretari gli on.li Sampietro Umberto (d.c.) e Tarozzi (p.c.i.).

Per la Commissione Esteri: presidente l'on. Giuseppe Bettiol (d.c.) con 15 voti su 24; vice presidenti gli on.li Togliatti (p.c.i.) e Pacciardi (p.r.i.); segretari gli onorevoli Vedovato (d.c.) e Vecchietti (p.s.i.).

Per la Commissione Giustizia: presidente l'on. Tosato (d.c.) con 24 voti su 37; vice presidenti gli on.li Riccio Stefano e Capalozza (p.c.i.); segretari gli on.li Caccuri (d.c.) e Berlinguer (p.s.i.).

Per la Commissione Finanza e Tesoro: presidente l'on. Ferreri (d.c.) con 27 voti su 46; vice presidenti Valsecchi (d.c.) e Chiaiandi (p.s.i.); segretari gli on.li Turnaturi (p.c.i.) e Assennato (p.s.i.).

Per la Commissione Difesa: presidente l'on. Guerrieri Filippo (d.c.) con 26 voti su 41; vice presidenti gli on.li Corona (d.c.) e Tolloy (p.s.i.); segretari gli on.li Priore (d.c.) e Beltrame (p.c.i.).

Per la Commissione Istruzione: presidente l'on. Segni (d.c.) con 25 su 39 voti; vice presidenti gli on.li Gatti Angela (d.c.) e Malagugini (p.s.i.); segretari gli on.li Buzzi (d.c.) e Sciorilli Borrelli (p.c.i.).

Per la Commissione Lavori Pubblici: presidente l'on. Garlato (d.c.) con 23 voti su 43; vice presidenti Angelucci Nicola (d.c.) e Polano (p.c.i.); segretari Sanzo (d.c.) e Curti (p.s.i.).

Per la Commissione Trasporti: presidente l'on. Jervolino (d.c.) con 22 voti su 35; vice presidenti gli on.li Troisi (d.c.) e Jacoponi (p.c.i.); segretari gli on.li Bima (d.c.) e Bensi (p.s.i.).

Per la Commissione Agricoltura: presidente l'on. Germani (d.c.) con 25 voti su 40; vice presidenti gli on.li Bonomi (d.c.) e Sampietro Giovanni (p.s.i.); segretari gli on.li Franzo (d.c.) e Grifone (p.c.i.).

Per la Commissione Industria e Commercio: presidente l'on. Zarbi (d.c.) con 30 voti su 45; vice presidenti gli onorevoli Bonino (mon.) e Faralli (p.s.i.); segretari gli onorevoli Pedini (d.c.) e Invernizzi (p.c.i.).

Per la Commissione Lavoro: presidente l'on. Storchi (d.c.) con 31 voti su 31; vice presidenti gli on.li Sabatini (d.c.) e Di Vittorio (p.c.i.); segretari gli on.li Gitti (d.c.) e Bettoli (p.s.i.).

Il risultato che ha attirato maggiore attenzione è stato quello relativo alla rielezione dell'on. Marazza a presidente della Commissione Interni. I presenti erano 38, i democristiani 19; l'on. Marazza ha ottenuto 29 voti e cioè anche quelli dei commissari del PSI. E' l'unico caso in cui i socialisti hanno concorso all'elezione di un presidente di Commissione avendo in tutti gli altri votato scheda bianca unitamente ai comunisti. Essi hanno giustificato questo loro atteggiamento con il compiacimento provato nei giorni scorsi per la presa di posizione dell'on. Marazza nei confronti del sen. Sturzo.

Le dimissioni del sen. Corti

Roma, 3 luglio.

Il Senato ha accettato le dimissioni del sen. Carlo Corti, il quale, per la seconda volta, ha chiesto di essere esonerato dalla carica per motivi di salute. A sostituirlo è stato chiamato l'avv. Giuseppe Terranni

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il 2 corrente è serenamente spirata

Rosetta Subrj ved. Colombo

Ne danno il doloroso annuncio e funerali avvenuti:
i figli: **Aldo**
Italo
Wilma
Ezio
Sergio
con le rispettive famiglie;
le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
La famiglia è profondamente riconoscente al dott. De Gaspari per le assidue e amorevoli cure; ed all'infermiera Anna Galizia. Ricorda grata l'affezionata Mary.

Partecipano:
la ditta **Arnaud & Colombo**
la **Lavorazione Materie Plastiche**
con i rispettivi **Dirigenti e Dipendenti;**
Claudia Garda Vitale e figli
le famiglie **Palmerio**
Maria e Francesco Alberio Munerato
avv. **Giorgio Conigliani.**
Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **S. p. A. La Meravellense** partecipano vivamente al dolore del sig. Aldo Colombo, membro del Consiglio di Amministrazione della Società.
Margherita, Giorgio e Mirella Conigliani
Maria e Alberto Francesco Munerato
prendono viva parte al dolore che ha colpito i sigg.ri Fr.lli Colombo.
Nicoletti Giovanna e **Angelo Tealdo** partecipano al lutto.
Partecipano al lutto di Aldo e Duccio:
Vittorio e Rita Favetti
Benedetta e Maria Mazzucrati
Dina e Obi Salom.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata alla famiglia che tanto amava

Liliana Folco
Impiegata Fiat

Inconsolati ne danno il triste annuncio i genitori, il fratello Giorgio con la fidanzata, la nonna, gli zii, le zie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 4 corr., ore 17, partendo dall'abitazione della cara Estinta.
Perriere di Buttigliera Alta, 3 luglio 1957.

Le zie **Elena Folco** ved. **Grigio** e **Rita Folco**, i cugini **Milena** e **Mario Messino**, con la piccola **Paola**, partecipano angosciati al dolore per la perdita della cara **LILIANA.**

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Vaschetto
nata Giachero
di anni 49

Angosciati lo annunciano: il marito **Giovanni** con la figlia **Margherita**, suoceri, cognati, cognate, nipoti, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 5 corr. alle ore 14,30 partendo da via Fiochetto 1.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gianni Ronchail e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Vaschetto per la perdita della cara **LUCIA.**

Con profondo dolore partecipano al lutto per la scomparsa del

Cav. Salvatore Bianucci
ex-Funzionario della Cassa Risparmio di Torino, avvenuta in Albisola Mare il 2 luglio 1957, gli amici di Chivasso con le rispettive famiglie:
dott. **Albertoni Umberto**
Guglielmo Bernhardt
Laura Biglino
maggiore **Luciano Bolinelli**
geom. **Marino Borgo**
Giovanni Bosso
Umberto Castagnini
maestro **Mario Ciambecchini**
Carlo Corbella
Augusto Fabiani
dott. **Alessandro Fabrocini**
ing. **Antonio Fea**
dott. **Piero Ferreri**
rag. cav. **Giacomo Fessia**
prof. **Francesco Fossati**
dr. **Domenico Gamba**
cav. **Domenico Garella**
professa **Ebe Glesna Vintani**
comm. **Giuseppe Graziola**
dott. **Mario Guala**
Alessandro Lami
Maria Matta
Neri Mazzone
Pietro Fraker
rag. cav. uff. **Ernesto Rigazzi**
ing. **Ugo Rivetti**
rag. **Oscar Ros**
Antonio Rota
rag. **Roberto Russo**
Angela Santagata
dott. **Elio Sesi**
dr. cav. uff. **Angelo Serregnini**
dr. **Giovanni Stajano.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi, il

DOTT. ING.
Grand'Uff. Lucio Soña
Ispettore Generale della M.C.T.C.
(in pensione)

Angosciati ne danno il triste annuncio:
la moglie **Adene Vassanelli;**
le figlie: **Ermisia** con il marito geom. **Paolo Tabacchi** e figlio **Lucio;**
Renata con il marito dott. **Ugo Albergo** e figlia **Maria Laura;**
dott.ssa **Elsa** ved. **Robecchi** e figlia **Maria Giuseppina;**
dott.ssa **Marisa** con il marito dott. ing. **Pietro Dell'Antonia** ed i figli **Massimo** e **Patrizia;**
la figlia **Rosina** col marito **Giovanni Zucca;**
la nipote **Clara** col marito **Fabio Manzola;**
le sorelle: **Maddalena, Maria** col marito **Augusto Franchello** (Francia); nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì, alle ore 14,30, partendo da corso Lecce 31/22.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi, serenamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Pasquino

Ne danno il doloroso annuncio:
i figli: **Vittorina** con il marito **Ignazio Liverani** e i nipoti **Uni Franco** e **Maurizio;**
Luigi;
fratello, sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 4, alle ore 8,30, partendo dalla cappella Ospedale Mauriziano.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Laura Bozzone n. Ravera

Con profondo dolore lo annunciano: il marito, i figli, fratelli, nuora e genero, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 4, alle ore 16, in via Sacchi 54.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia, munita di tutti i Conforti religiosi, è mancata la

CONTESSA
Clotilde Martina Macchia di Coggiola

Ne danno l'annuncio:
i figli: **Angiola Maria;**
Emiliano;
le sorelle: **Gabriella Macchia di Coggiola;**
Maria Langosco di Langosco;
la cugina **Maria Ricci di Cereseto** che fu per lei come una sorella;
i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti.
La Salma sarà trasportata a Casale il giorno 5 per essere sepolta nella tomba di famiglia.
Si prega di non inviare fiori.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cesarina Ciordanengo
ved. Miglietti

Ne danno il doloroso annuncio:
il figlio **Maurizio** con la moglie **Domenica Negri;**
la figlia **Rosina** col marito **Giovanni Zucca;**
la nipote **Clara** col marito **Fabio Manzola;**
le sorelle: **Maddalena, Maria** col marito **Augusto Franchello** (Francia); nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì, alle ore 14,30, partendo da corso Lecce 31/22.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi, serenamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Pasquino

Ne danno il doloroso annuncio:
i figli: **Vittorina** con il marito **Ignazio Liverani** e i nipoti **Uni Franco** e **Maurizio;**
Luigi;
fratello, sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 4, alle ore 8,30, partendo dalla cappella Ospedale Mauriziano.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia, munita di tutti i Conforti religiosi, è mancata la

CONTESSA
Clotilde Martina Macchia di Coggiola

Ne danno l'annuncio:
i figli: **Angiola Maria;**
Emiliano;
le sorelle: **Gabriella Macchia di Coggiola;**
Maria Langosco di Langosco;
la cugina **Maria Ricci di Cereseto** che fu per lei come una sorella;
i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti.
La Salma sarà trasportata a Casale il giorno 5 per essere sepolta nella tomba di famiglia.
Si prega di non inviare fiori.

Nel trentaduesimo anniversario del glorioso transito di

Pier Giorgio Frassati

Padre Secondo Goria S. J. ricorderà il suo alunno celebrando la Santa Messa all'Istituto Sociale domani 5 luglio, alle ore 8,30.

Confortato dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente

Zefferino Giovanni Marchese

Affranti ne danno il triste annuncio:
la moglie;
il figlio rag. **Guido** e consorte;
la cara madrina **Maddalena Nebbelli.**
I funerali avranno luogo giovedì 4 luglio, alle ore 10,30, partendo da corso Orbassano 15.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie
Lupo
e **Cesare Tedesco**
si associano al dolore che ha colpito la famiglia Marchese.
Giovanni Quaglino
Consolata Ferrero
Raffaele Redoni
Carlo Nebbia
Emilio Fherin
Teobaldo Cappa
con le rispettive famiglie prendono parte al dolore per la scomparsa del caro amico **ZEFFERINO MARCHESE.**

E' cristianamente mancato

Domenico Oitana
di anni 52

Ne danno l'annuncio i figli **Anna** e **Guido** con le rispettive famiglie, fratello, sorelle e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alle signore Maria Trovati e Marietta Basso per la loro amorevole assistenza.
I funerali avranno luogo giovedì 4 corr., alle ore 9, in Villastellone.
Per espressa volontà del Defunto, non fiori ma beneficenza.

Emilio Cerio e famiglia - Impiegati e Maestranze degli Stabilimenti di Torino ed Asti si associano al gravissimo lutto che ha colpito il loro rag. Guido Ottana.

La S. p. A. Cartiere Giacomo Bosso prende vivissima parte al dolore del dr. Mario Chiera di Vasco, presidente del Collegio Sindacale, per la scomparsa del fratello

Conte Dott. Gabriele Chiera di Vasco

Le famiglie:
Bosso
Sacchi
Cerruti
Durrio
prendono sinceramente parte al dolore dell'amico dr. Mario Chiera di Vasco.

Improvvisamente è mancato all'età di 74 anni

Antonio Forno

Addolorati l'annunciano la moglie **Maria Miravalle** e figlia **Lucia**, il cognato **Cesare Rinaldi**, i nipoti e parenti tutti.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Il funerale avrà luogo il 4 c. m., alle ore 16, partendo da corso Cairoli 13.

I Condomini e l'Amministratore dello stabile di corso Cairoli 12 si associano al dolore che ha colpito la famiglia Forno.

Dopo penose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi, è spirata

Caterina Cappone
nata Monchietti
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio:
il marito **Luigi;**
il figlio **Albino** con la moglie **Benigna Bodo** e la piccola **Ottavia;**
la figlia **Guglielmina** con il marito **Mario Vecchia** e la piccola **Luisella;**
il fratello, i nipoti, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dott. Vecchia ed a quelle persone che amorevolmente l'hanno assistita.
La salma sarà tumulata nella cappella di famiglia.
Cuneo, 3 luglio 1957.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Bruna ved. Carrera

Ne danno il doloroso annuncio:
il figlio **Ambrogio** con la moglie e figlie; sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 4, alle ore 16, in via Sacchi 54.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nella ricorrenza del primo anniversario della scomparsa del compianto

Dott. Ing. Luigi Selmo

la **SIP Società Idroelettrica Piemonte** ne ricorda con viva commozione l'eletta figura e l'opera svolta per oltre venti anni quale Direttore Generale e Consigliere di Amministrazione della Società.
Una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani 5 luglio, alle ore 8, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria di Piazza (in via Santa Maria).
Torino, 4 luglio.

In suffragio dell'anima buona di

Giuseppe Rosa

verrà celebrata domenica 7 corr., ore 9, la S. Messa di trigesima nella chiesa dei Frati Francescani (via Mongioevo 29/1).

6-7-1951 6-7-1957
Rivive nel ricordo di mamma e papà
Ezio Piccin

La S. Messa all'Oratorio «Michele Rua» il 6 luglio alle ore 8.

Il 3 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Pillarella
di mesi 7

Inconsolabili lo piangono papà e mam

MOLTO CALDO ?
POCO ALCOOL....
bevete
APEROL
APERITIVO DISSETANTE
POCO ALCOOLICO
BARBIERI PADOVA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente comprese) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI provvederà a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi nomi o più che consegnano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono [illegible] la frase: « Scrivere casella . . . SPI, Torino » (od altra sede), composta per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il noce della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il rilievo diretto subitanea della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze [illegible] ed una Cassella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavoragallerici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111 telef. 832-842. Ratezzioni. 1049

AUTOMATICA conduttori elettrici « Isoel-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 836-531. -836

ASSORTIMENTO sedie tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio, Sacchetto, Belfiesta 8. 480

AUTOCLAVE 10 atm. picnolatura goccia mi 270x0,50 nuova vendo. Bodda, Doria 27. [illegible]

AUTOMATICA Logna ultimo modello barra 18, tornio Essai Mazzari barra 25 revisionato, rettifica Cimat, idraulica come nuova, rettifica Milea per rettificare denti dritti alicoidali [illegible] 300 modello 6-Monat, via Nizza 183. 3830

BANCELLI ferro cancellata disegni misti varie vendo. Buscaldi, [illegible] 45, Polienzo 37. [illegible]

BECAUVILLE: binari, vagoncetti, accessori, vasto assortimento, non vende: Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 376

LIQUIDASI officina [illegible] con stabilimento a [illegible] vario, tornì, rettifiche, presse, fresatrici ecc. Via Pigafetta 29. Telefono 595-505. 205

MACCHINARI d'occasione: torni frontali e paralleli, trapani, frangivi, martelli pneumatici, motocompressori, mole, [illegible] granaggi, bulloncria, ecc. Occasionissime, vende: Metallurgica [illegible] via Cigna 168, Torino. 376

METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169, Torino: bulloneria, molatia smerigrosa e scorlatura, tubi, tondo C. A., smerigrafi di ricupero. Vasto assortimento di materiali smeri di Stock e di ricupero. 376

MOMAT, via Nizza 183, presenta gli ultimi modelli di grande produzione: [illegible] De Bernardi con copia idraulico, revolver Bazzi & Mazzari, fresatrici universali, rettifiche universali, rettifiche [illegible] centri idraulichi. 3380

OCCASIONISSIMI alcuni a pochi compleri pezzi elettrici da 20 a 50 quintali. Lamiere [illegible] per stampi, spessori da 50 a 80 mm. Via Parma 1, telefono 293-993. 9388

POMPELLER [illegible] piatte, curve e occasionali. Gay, Tassoni [illegible] tel. 70-081, 70-094. 7536

TELEFERICHE nuove, occasione, funi acciaio, grandi depositi, vende Dastgeli Fratelli, Trento. 7727

TELESALVAMOTORI ecia, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, [illegible] Cairoli 32, tel. 889-811.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DECORATORE liturgia alloggi accuratamente, anche camere saltuarie, facilitazione lappezzerie, sollecitudine, garanzia, prezzi concorrenza. Telef. 779-959.

BOTTORI consigliano cerchiale prodigioso « Fascicoli » ristabilitazione vista, convenientissimo, 8. Massimo 42. T6230

FABBRICA artigiana mobili liquida massimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, soft-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 30 B; Principe Amedeo 30 C. 4726

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi ga, liquigas. Minasio, Paschiera 177. Telefonare 30-307, 7784

SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A persona disposta prestito 200.000 garantite, offro compenso camera ammobiliata centralissima, eventualmente pensione. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino.

APPORTANDO tre milioni garantitissimi offriamo impiego cassiera in nuovissimo bar ristorante Torino, stipendio adeguato interessenza. Scrivere casella 137 D, SPI, Milano. 9081

AVVIATA Azienda commerciale zucchine utensili cedesi Roma casella T 3, SPI, via Parlamento 9, Roma. 9634

AVVIATISSIMO studio ingegneria centrale cedesi causa decesso. Scrivere cassetta 2369, SPI, Torino. M2226

BAR angolare, 4 aperture su piazza centro barriera, forte lavoro cedesi causa altri impegni. Rivolgersi Geom. Segre, via Montecuccoli 6, Torino, tel. 50-440.

BAR centralissimo zoddisfacio sicuro [illegible] pagamento. Telefonare 289-842.

CEDESI avviatissimo negozio elettrodomestici [illegible] macchina cucire. Telefonare 661-264. 84567

CEDESI licenza carne equina con locale unica nella zona. Presentarsi via Cruto 18 Saggiorato. 85584

DROGHERIA cuneo, urge cedere 900.000. Telefonare 44-170. 85060

FABBRICAZIONE macchine elettriche cerco collaboratore esperti cenzione stipendio interessenza. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino. 83191

FARMACIE laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, telefono 662-013. [illegible]

FARMACISTA laureata, ventottenne, direttore farmacia rurale, [illegible] capitale, scopo migliorare cerca farmacia Piemonte, Liguria, [illegible] non agricole, persona, combinazione, acquisto. Scrivere cassetta 3310, SPI, Torino. M1980

GRESENZA drogheria con rivendita pane darsi a persone pratiche. necessaria cauzione a referenze. Scrivere cassetta 2367, SPI, Torino. M2483

PASTICCERIA con licenza caffè analcoolici cedesi. Telefonare 30-112. 2246

A [illegible] mesetti, più piccolo anticipo, vendonsi alloggi due [illegible] liberi ed occupati, adiacenze graticiello Lancia, via S. Paolo 94. Visite pomeriggio.

A Porta Nuova, Baretti 2, vendonsi alloggi liberi ed occupati, mansarda libera, prezzi assolute concorrenza, facilitazioni. Sopraluogo al pomeriggio. 4261

ABBIAMO ancora due alloggi 2 camere, tinello, cucinino, ogni comforts, con o senza garage. Telefonare 22-[illegible].

ABBIAMO negozi alloggi 1-2 [illegible] nello cucinino bagno termosifone ascensore vendonsi, Francia 261. Tel. 290-474.

ABBIAMO Ormea 127 soltissima costruzione, vendiamo negozi, alloggi 3-5 camere, [illegible] spaziosissime, termo nafta, liberi occupati. Facilitazioni. Ore 17-19.

AFFITASILI subito, alloggi, una, due camere, servizi, levante, ponente, frutteggianti corso (Parella) vendonsi. Negozi affittasi. Telefonare 41-918. 3881

ACQUISTO alloggi da impresa permutando terreno 3. Rita divino in tre lotti edificabili anche separatamente. Progetto approvato [illegible] camere complessive. Disposto congruglio contanti. Telefonare 73-15 al 682-311. 85588

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, alloggetti magazzini casa serrata permanano, scala marmo, vendonsi liberi od occupati a prezzi convenientissimi, Facilitazioni pagamento, visita pomeriggio.

AFFARISSIMI Vendo casa fra [illegible], ervisi nuova, 1.600.000. Grugliasco. Telefonare 781-946. B2768

ALL'Isola Elba vendo villa terreni. Informazioni [illegible] 20-538 Torino, Giancarlo Piro, Porto Azzurro. 7406

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 96. Tel. 389-412.

ALLOGGI spaziosi terzo ascensore, capolinea 5, via Bonafous, 850.000 camera. Telefonare 882-891. B762

ALLOGGIO 12 camere tripli servizi, divisibile, grandioso terrazzo, soprastante, vista incantevole, esente tasse sup. mq. 300 circa [illegible] 50.000. Telefonare 596-607. B3235

AMPLIAMENTI, decorazioni, pavimentazioni, eseguo coi vostri locali Edilart, telefono 50-896. 84453

CASA centralissima [illegible] vani, Porta Nuova, vendesi convenientissimo. Telefonare 596-607. B3221

CASA signorile, Crocetta, 48 camere, doppi servizi, Società Immobiliare, esente tasse, buon reddito, vende 55.000.000. Telefonare 596-607. B3227

CASETTA (dazio Francia) 3 camerette, cantina uso laboratorio, giardino, vendo 3.200.000. Telefonare [illegible] 5050

CASETTA periferica tre camere servizi giardino, nuova, 3.500.000. Telefonare 303-967. 5050

CERCO 4000-6000 mq. terreno scopo industriale. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino. 84966

CORSO Francia 100 piano rialzato vendesi alloggio 3 camere. Telefonare 49-141.

CORSO Mediterraneo 28 (Crocetta) alloggi da 2 a 12 camere, doppi servizi, esenti tasse, signorilissimi, vista incantevole, liberi, affittasi fuori blocco, chiusura frazionamento, vendonsi ultraconvenientemente, sopraluogo martedì, giovedì, sabato, ore 15-18, portineria. Volendo altri [illegible] telefonare 596-607.

CORSO Moncalieri 371 [illegible] liberi 3-5 camere giardino fruttato indipendenti bellissima posizione [illegible]. Visite pomeriggio. 9630

CORSO Traiano 178 (Lingotto) vende direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Fa[illegible]. Telefonare 593-412. 3802

FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libere od occupate, termo, bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61, ore 16-17. 7406

GIAVENO, capoluogo, vendesi villa 11 camere servizi termo garage, ortogiardino. Visite Corso S. Pancrazio. [illegible]

GRUGLIASCO 11 angolo Vassalli Eandi vendonsi alloggi signorili liberi od occupati, doppi servizi, camera spaziosa, posizione altamente residenziale. Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Ore 17-19 festivi. 7406

IPIT, B. Quintino 4 bis, telef. 53-000, 53-948, compra vende case, terreni, stabili industriali. [illegible]

IPIT concede rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria su immobili. B. Quintino 4 bis. 6807

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, dispone di alloggi altamente signorili e residenziali, liberi ed occupati. Speciali condizioni di pagamento e prezzo. Via Orspetlo 11 angolo Vassalli Eandi, adiacenze Porta Nuova, Statuto, Francia. 7406

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, vende in corso Fiochiera 311, zona Francia, appartamenti nuovi signorilissimi, piccoli, medi, grandi. Termo, bagno, ascensore. Ogni comfort [illegible] Contanti 50% [illegible] 20%, [illegible] fino a 5 anni 30%. Allorno, ottimo impiego di capitale. Ore 15-17. 7406

LOCALI al piano terreno adattabili a negozi, uffici, depositi e volendo in cortile locali adattabili a magazzini, laboratori, piccole officine, ecc., vendonsi con facilissimi di pagamento. Via Valdieri 28, [illegible] via Di Nanni, Borsighieri. Visite ore 17-19. 7406

LOTTINI vendonsi 8, Mauro Fascioli adatti villette tutti servizi. Telef. [illegible].

OCCASIONE definizione frazionamento ultimi alloggi due tre quattro camere garaggi Borsighieri e altre zone vendiamo rateando, Cons. F.A.I., Cavour 7, telef. 537-496. 6314

PALAZZO Magistocraco società costruttrice vende comodissimi alloggi signorili: camera, grande soggiorno, ampia cucinetta indipendente, ingresso, bagno, ripostiglio; superficie mq. 50 circa; spaziosi balconi lavabo e pensile; consegna entro anno. Prezzo 2 milioni più 600 mila mutuo. Cantiere corso Montecucco 105. Ufficio corso Rosselli 97. Telefonare 596-737.

PALAZZO monumentale centro, vendonsi direttamente grandiosi saloni rappresentanza per uffici società, [illegible] ecc. anche grandi superfici complessive. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. B2744

PIAZZA S. Rita vendonsi ultimi alloggi negozi ultima posizione. [illegible] cantiere, via Montalcone 8. 85306

PRESTO vende alloggio 3 [illegible] zzi Guastalla 16, piano [illegible]. Visibile 17-19. M2241

SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.

SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 523

SANREMO. Taleri, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar pensioni. 543

SANREMO, vendiamo appartamenti ville di due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 544

STRESO libero via Nizza, [illegible], tinello, cucinino, entrata, gabinetto, cantina, piano 5°, 1.890.000. Tel. [illegible].

TASSONI angolo corso Regina 267 costruttore vende alloggi [illegible] camere servizi termo bagno ascensore. Visite 16-18.

TERRENO collinare fronte strada asfaltata Val San Martino Inferiore mq. 1000 vendo L. 2800 mq. Telefonare 534-806.

TERRENO fabbricabile 1000 mq. circa stazione Dora, vendesi convenientemente. Telefonare 596-607. B3223

TERRENO industriale [illegible] mq. privato vende anche lottizzando. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. B3153

TERRENO pescollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 12, angolo corso Moncalieri. 137

TERRENO semicentrale accettasi combinazione camere. Capra, Carmala 32, telefono 40-987. [illegible]

TERRENO S. Paolo, mq. 3650, tre fronti, vendesi. Telefonare 520-529. 389

UNIONE Savoiarda 10, cavalcavia Susamiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittasi negozi. 72999

VALDIERI 28 (prima traversata via Di Nanoi) vendonsi alloggetti 3-4 camere, bagni, termo, scala marmo, esentati, zona altamente commerciale, comodità tramviaria, a richiesta abbinasi garages prezzi convenienti, pagamenti favorevoli, lunghe rateazioni. Visite 17-19. 7406

VANCHIGLIETTA via Ormea 121 vendo alloggi due camere servizi spazioso ci piano rialzato buona esposizione vendo piazza, prezzo conveniente. Rivolgersi in [illegible] 890-735.

VENDESI villetta panoramica montagna 1100 cinomobilista 5 camere letto pranzo accessori garage 2.800.00 trattabili. Telefonare 662-506, ore pasti. 85613

VENDO bellissimo alloggio camera tinello cucinino, servizi, [illegible] Paolo. Tel. 32-416.

VENDO od affitto, ammobiliato, alloggio signorile centralissimo su corso, 4 camere cucina, servizi. Telefon. 596-607.

VILLETTA tipo cottage vendiamo direttamente, 4 camere, servizi, scantinato, zona Lemmaris. Telefonare 781-313.

PALAZZO centralissima [illegible] vani, Porta Nuova, vendesi convenientemente. Telefonare 596-607. B3221

CASA signorile, Crocetta, 48 camere, doppi servizi, Società Immobiliare, esente tasse, buon reddito, vende 55.000.000. Telefonare 596-607. B3227

CASETTA (dazio Francia) 3 camerette, cantina uso laboratorio, giardino, vende 3.200.000. Telefonare [illegible] 5050

CASETTA periferica tre camere servizi giardino, nuova, 3.500.000. Telefonare 303-967. 5050

CERCO 4000-6000 mq. terreno scopo industriale. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino. 84966

CORSO Francia 100 piano rialzato vendesi alloggio 3 camere. Telefonare 49-141.

CORSO Mediterraneo 28 (Crocetta) alloggi da 2 a 12 camere, doppi servizi, esenti tasse, signorilissimi, vista incantevole, liberi, affittasi fuori blocco, chiusura frazionamento, vendonsi ultraconvenientemente, sopraluogo martedì, giovedì, sabato, ore 15-18, portineria. Volendo altri [illegible] telefonare 596-607.

CORSO Moncalieri 371 [illegible] liberi 3-5 camere giardino fruttato indipendenti bellissima posizione [illegible]. Visite pomeriggio. 9630

CORSO Traiano 178 (Lingotto) vende direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 96. Tel. 389-412.

A Porta Nuova, Baretti 2, vendonsi alloggi liberi ed occupati, mansarda libera, prezzi assolute concorrenza, facilitazioni. Sopraluogo al pomeriggio. 4261

ABBIAMO ancora due alloggi 2 camere, tinello, cucinino, ogni comforts, con o senza garage. Telefonare 22-[illegible].

ABBIAMO negozi alloggi 1-2 [illegible] nello cucinino bagno termosifone ascensore vendonsi, Francia 261. Tel. 290-474.

ABBIAMO Ormea 127 soltissima costruzione, vendiamo negozi, alloggi 3-5 camere, [illegible] spaziosissime, termo nafta, liberi occupati. Facilitazioni. Ore 17-19.

AFFITASILI subito, alloggi, una, due camere, servizi, levante, ponente, frutteggianti corso (Parella) vendonsi. Negozi affittasi. Telefonare 41-918. 3881

ACQUISTO alloggi da impresa permutando terreno 3. Rita divino in tre lotti edificabili anche separatamente. Progetto approvato [illegible] camere complessive. Disposto conguaglio contanti. Telefonare '3-15 al 682-311. 85588

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, alloggetti magazzini casa serrata permanano, scala marmo, vendonsi liberi od occupati a prezzi convenientissimi, Facilitazioni pagamento, visita pomeriggio.

AFFITASILI Vendo casa fra [illegible], ervisi nuova, 1.600.000. Grugliasco. Telefonare 781-946. B2768

ALL'Isola Elba vendo villa terreni. Informazioni [illegible] 20-538 Torino, Giancarlo Piro, Porto Azzurro. 7406

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 96. Tel. 389-412.

ALLOGGIO 12 camere tripli servizi, divisibile, grandioso terrazzo, soprastante, vista incantevole, esente tasse sup. mq. 300 circa [illegible] 50.000. Telefonare 596-607. B3235

AMPLIAMENTI, decorazioni, pavimentazioni, eseguo coi vostri locali Edilart, telefono 50-896. 84453

CAMPNA, Santa Teresa 12, tel. 43-670, 767-514: alloggi signorili, tre, quattro, camere, servizi zona Barumi, Cibrario, corso Vittorio, Ferrucci. 7829

LATTERIE, gelaterie, bellissimo posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavaliere, Saluzzo 21. 1014

PANETTERIA immediate vicinanze Torino, vendita oltre 400 kg. assicurati, ottime dilazioni pagamento, cede. Bacchetta, Alfieri 20. 7847

PANETTERIA moderna forno elettrico, vendita 450 kg. negozio, [illegible]. Agevolazioni pagamento. Frana, del Carmine 18. [illegible]

PANETTERIA, rivendita, centrale, vendita 300 kg., altre periferia 100, 200, 300 kg. cads. Bacchetta, Alfieri 20.

PASTICCERIA dolciumi stand Porta Palazzo, avviatissimo, cedesi occasione 1.200.000. Frana, del Carmine 18.

POSIZIONE commercialissima cedesi causa salute avviatissimo negozio tessuti con alloggio. Telefonare 290-796. M1830

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Borgata Vittoria [illegible] mq. [illegible] progetto camere 3, officina corrente [illegible] camera. Telefonare 293-825.

A Borinhieri, alloggi liberi ed occupati vendonsi ottime condizioni, facilitazioni pagamento, via Cialdini 11. Sopraluogo 15-18. 4261

A buone condizioni vendiamo villa lussuosa 8 camere ammobiliate, garage, tutti comforts, 2 giornate terreno, 6 milioni, 30 km. Torino, Affaccna. Angelo, Nizza 9. 8714

A Madonna Campagna vendo terreno mq. 1300-2000 costruibili, 4500 trattabili. Telefonare 293-825. B3189

ALLOGGI 4 [illegible] cucina, camera servizio, garage 2 macchine esenti tasse, lussuoso, libero, zona piazza Rivoli ? milioni [illegible] Duchessa Jolanda 4 camere, cucina, servizi, lussuoso esente tasse, forte reddito, 7.000.000; corso Mediterraneo 28, due alloggi, 2 camere cucina 4.200.000; 3 e cucina 5.800.000. Esenti tasse, comforts moderni liberi. Telefonare 596-607. B3233

APPARTAMENTI di alta classe, palazzo Giardino, cinque vani doppi servizi, doppi ingressi, paraggi Cairoli, vende Com. F.A.I. Telefonare 537-496, 528-831.

APPARTAMENTI di due, tre, quattro vani corso Unione Sovietica [illegible], fronte Piscina, vende Com. F.A.I. 6314

APPARTAMENTI di lusso doppi servizi corso Duca degli Abruzzi 10-12, vende Com. F.A.I. 6314

APPARTAMENTI di ogni tipo e dimensione, nel più vasto assortimento di zone, a condizioni di vendita rateale vende Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 537-496, 528-831. 6314

APPARTAMENTI di 4 vani, abitabili subito fronte giardino sporting, panoramici [illegible] collina. Corso Agnelli 84, vende Com. F.A.I. 6314

APPARTAMENTI largo Orbassano, Crocetta, Francia, lunghe dilazioni. Telefonare 43-121. G6187

APPARTAMENTI Stadium, largo Orbassano, due, tre vani anche lavorare, vendiamo. Telefonare [illegible] G6185

CAMPNA, Santa Teresa 12, tel. 43-670, 767-514: alloggi signorili, tre, quattro, camere, servizi zona Barumi, Cibrario, corso Vittorio, Ferrucci. 7829

MINIMO anticipo a lunga rateazione [illegible] diventerete proprietari moderni alloggi corso Monte[illegible] 23, Com. F.A.I., Cavour 7. Tele[illegible] 537-496. 6314

MONTEVECCHIO vendesi signorilissimi appartamenti 5-10 camere doppi tripli servizi, Com. F.A.I., Cavour 7. Telefon 537-496. 6314

REGIONE grandioso centrale angolare [illegible] farmacia, altri minori [illegible] liberi occupati vendonsi direttamente. Telefonare 525-906, ore ufficio. B3740

OCCASIONE impegno capitale vendo bellissimo negozio affittato, S. Paolo. Telefonare [illegible]. B3137

ORIGINALE appartamento su unico 100 metri circa, panoramico, ottimo tipo [illegible]. Vende Com. F.A.I., Telefoni 528-821, [illegible]. 6314

PALAZZO centrale completamente rimodernato, impianti [illegible], proprietario vende, liberi subito, alloggi, uffici, negozi, magazzini. Telefonare 526-906, ore ufficio. B3742

PALAZZO dei Sole, corso Racconigi 44, vende alloggetti 1-3 camere cucinino, servizi, negozi. Ore 15-17. 7474

PALAZZO Giardino paraggi Cairoli appartamenti di classe vende Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 537-496, 528-821.

PER impiego denaro compro casa 40-50 milioni anche con affitti bloccati. Non trattio con mediatori. Scriv. cassetta 1387, SPI, Torino. 7406

VIA Da Sancia 36 prestigiosa [illegible] 2 camere tinello angolo cucinetta terreno bagno accessorio. Rateazione 3 anni. Telefonare 528-351. 5051

VILLA padronale stile inglese posizione meravigliosa collina Pino Torinese parco frutteto vende privato. Scrivere cassetta 6093, SPI, Torino. B3147

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADIACENZE Riv, via Genova 34, affittasi negozio e retro. Telefonare 521-302.

AFFITTASI vendonsi locali uso negozio, deposito, laboratorio, comforts moderni. Rivolgersi portineria, [illegible]

AFFITTASI angolare negozio vasto locali ufficio, negozio pubblicistica avviato. Telefonare 682-429. 84661

AFFITTASI [illegible] Ferrari angolo corso Vittorio locale mq. 65 più soffitta per laboratorio od ufficio. Telefonare 21-086, ore ufficio. B3143

AFFITTASI ufficio vasto vani in ogni comodità centralissimo. Telefon. 686-641 ore 17-18. 9683

NEGOZIO bella vetrina, via Fidia 30, affittasi. Buona posizione. Telef. 51-030.

NEGOZIO con retro, disponibile dal 1° agosto, affittasi. Corso Svizzera 61 bis B, prospiciente mercato. B3009

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

AGITABILE camera, cucina, servizi, 11.000. Di[illegible] cucina 16.000. Tel. 890-168.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, cucinino, tutti comforts, liberi subito. Corso Orbassano 169. 9575

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommellier, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio.

AFFITTANSI ottobre signorili 3 camere cucina servizi sesto piano terrazzino, Torricelli ang. Galileo Ferraris. Tel. 772-572 ore pasti. M2309

AFFITTANSI Santa Rita, alloggetti confortevoli, via Ceppo 55, angolo corso Si[illegible] Tel. 661-308. 6539

AFFITTASI alloggetto 2 camere, Corso Emilia 17. Telefonare 49-126. 84531

AFFITTASI alloggio [illegible] palazzina, 5 camere, doppi servizi. Telefonare 44-487. 84701

AFFITTASI [illegible] 2 camere, servizi. Via Bartaroux 14. Telefonare 49-124.

AFFITTASI alloggio 3 camere, servizi. Via Berlola 59. 84518

AFFITTASI camere cucina 10.000 11.000 12.000 14.000. Garnero, S. Teresa 12.

AFFITTASI centro S. Paolo alloggio 3 [illegible], tinello, cucinino, bagno, termo centrale. Telefonare 534-203. 1792

AFFITTASI in villa Borgata Parella, camera, tinello, servizi. Telefonare 779-715.

AFFITTASI [illegible] Rivoli 10, alloggio 2 camere e cucina, bagno, termo, piano primo. Telefonare 527-570. G5906

AFFITTASI subito alloggio signorile Galileo Ferraris, Crocetta, piantereno 5 camere, doppi servizi, cucina accessori. Telefonare 550-686. 84251

AFFITTASI via [illegible] 20, alloggetto 2 mansarde, servizi. Telefonare 49-124.

AFFITTASI via Martorelli 31, alloggio 2 camere, servizi. Telefonare 49-124.

AGNELLI 55, [illegible] Sporting Club, affittasi negozi, alloggi. [illegible] cantiere. 7880

AUTOTRASLOCHI, la più [illegible] organizzazione con personale specializzato. Garanzie, risparmio. Gol, telef. 21-098

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 23-732, Cigolari. T4481

BELLISSIMO quartino due camere tinello cucinino affittasi presto convenientissimo subito via San Marino 83. Tel. 891-021.

CERCASI affittare per settembre 5 camere, doppi servizi, possibilmente terrazzo o giardino. Telefonare 882-454.

CERCASI 3 camere, servizi, zona Crocetta, San Secondo. Massimo 27.000. Occupabile agosto. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. B2780

CERCO in affitto, alloggio centrale camere 4, cucina. Telefonare 522-814.

CERCO S. [illegible] 1-2 camere servizi. Referenze massime. Telefonare 539-841.

CONIUGI piemontesi cercano affittare camera cucina, qualunque zona. Telefonare 41-075. 83197

VILLETTA precollinare nove vani, giardino, garage, ogni comodità, affittasi. Telefonare 687-827. M2120

VILLETTA [illegible] con giardino ridotto tutti servizi, comodità, [illegible] zona collinare o prossimità Torino stagione. Telefonare 582-976. 83199

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BORSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotta di Borsea, nuova ambiente, signorilità cameriere, trattamento familiare. Agosto 1800, interpellateci. 9057

CHIATARI pensione familiare, 1750 compreso tasse, con cabina mare 2000. Gianì Farina, [illegible] Dante 40, Chiavari. Telefonare [illegible]. 9910

GOURMAYEUR. Pensione Stella Oro, buon [illegible] familiare pensi modici. Prenotare. 9287

MARISTELLA. Giardino [illegible], Posizione incantevole. Condizioni speciali per [illegible] Piave Ligure. Telefono Genova 790-073. 546

MONTENERO albergo S. Caterina, Villa Castelnuovo Canavese, alt. m. 700, acqua ferruginosa. Luogo di cura e riposo, buon trattamento. Prezzi modici. Ampio salone per pranzi. Telefono, garage. Prenotarsi telefonando 01249604. [illegible]

RIMINI. Pensione Fiorella, Viale[illegible] mare. Prezzi modici. Agevolazioni giugno. Interpellateci. 8389

VAL Susa Pensione Stellina. Prenotazioni [illegible], [illegible] Torino 387-607.

VENTIMIGLIA, « Pensione al Mare ». Telef. 21-338, ampliata, rimodernata. Ricomata cucina. Luglio 1700; Agosto 1800. Comprese spiaggia riservata, cinet, ombrelloni, sdrais. Prenotarsi.

VIENNA, Villa Marisa, riviera[illegible] mare. Televisore. Prima quindicina luglio [illegible]. 9077

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

LINGUE: professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale Methodo, via San Francesco da Paola 5. Telef. 46-244.

RIAT inizio nuovi corsi diurni e serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingua. Via Po 2, telef. 47-572. 3191

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

ACCURATA, rapida [illegible] esami, viaggi all'estero. Berlitz, Santa Teresa 3, telefono 553-970, Ammesso ufficio traduzioni. 183

CERCO [illegible] per lezioni inglese commerciale. Telefonare 30-270. B3083

ITALIANO latino francese stenografia pratica professore, modica [illegible]. Telefonare 287-750. B2913

11 CAM. MOB. e FENS. L. 50 p.p.

A distinto bella ammobiliata signorile tranquilla Matteotti Vittaglio. Tel. 521-837

A ottimi [illegible] camere ammobiliate centralissime tutte comodità. Tel. 83-665.

AFFITTASI a distinti, bella matrimoniale, con cucina, Crimea. Telef. 93-[illegible].

AFFITTASI ammobiliata centralissima signorina, altra matrimoniale, volendo cucina. Telefonare 60-372. B3181

AFFITTO camera ammobiliata comodità unico inquilino, Telefonare 870-418.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILI signorine aiuto contabili cercansi da industria. Scrivere [illegible] 2326, SPI, Torino. M2357

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete impiegando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messapiega, tagli, manicure, ondulazione aria. [illegible] Mario, via Pio V, 5. Telef. 637-008. 6979

AGGIUSTATORE stampista per costruzione stampi materie plastiche cercasi. Scrivere cassetta 2308, SPI, Torino. M2209

ASSUMIAMO economo per nuovissimo bar-ristorante di prossima apertura Torino. Cauzione, referenze. Scrivere casella 136 D, SPI, Milano. 9950

AZIENDA torinese cerca rettificatore specializzato per esterni e interni. Scrivere cassetta 4400, SPI, Torino. 84681

CERCASI operaio qualificato carpentiere [illegible] possibilmente pratico [illegible] età massima 35 anni. Scrivere cassetta 2345, SPI, Torino. M2684

CERCASI [illegible] fase, referenze, disposta [illegible] estate montagna. Telefonare 570-686. 84733

CERCASI 14enne apprendista compositore pasticcerie. Corso Francia [illegible]. 84852

CERCO [illegible] domestico e [illegible] Scrivere cassetta 9090, SPI, Torino.

CERCO brava sarta lavorante confezioni signora bambini. Via Parma 44 4.

CERCO giovani 16-18enni per lavoro ad ore. Telefonare ore 10-12, 15-17. Telefono [illegible]. B3133

CONTABILE [illegible] 25-30enne, residente Torino, bella [illegible] anche per rapporti col pubblico, disponibile subito, cerca gradito posto. Assegnandolo cat. C di contratto nazionale [illegible] commerciali. Rimborsi[illegible] curriculum vitae con [illegible] controllabili, cassetta 1021, SPI, Torino. 9966

ELEMENTO fermissimo introdurre lavori amministrazione cerca importante società per lavoro contabilità di responsabilità. Scrivere dettagliando a cassetta 5025, SPI, Torino, precisando poi occupati e pretese. Inutile offrirsi senza possedere tutti requisiti. 84595

ELETTRICISTI praticissimi, presentarsi con libretti di [illegible] IMIE, VIA Meila 24 bis. M2987

ESPORTAZIONE vini urge giovanotto esente militare pratico consegna domicilio capacità vendita assoluta. Referenziato con cauzione ed garanzia. Madama Cristina 119. 84962

FALEGNAME abilissimo arredamenti negozi, tracciatore esperienza disegno, cerco. Telefonare 45-815. 84625

FAMIGLIA signorile cerca ingentissimo tuttofare fissa referenzialissima. Telefonare 591-994 o scrivere Tassoni, Corso Cannes, 61-73

IMPORTANTE industria meccanica cerca impiegata 26-30enne buona cultura intelligente volonterosa buona dattilografia corrispondente eslgesi gli buona pratica lavori uffici. Scrivere dettagliando gli posti occupati referenze cassetta 6017, SPI, Torino. B2949

IMPORTANTE società petrolifera cerca Genova laureato economia e statistica buona conoscenza inglese età non oltre 30 anni, ascoltl obbligati leva, conoscenza determinazione atte mercato e ricerche mercato in genere. Specificare retribuzione desiderata, posti occupati, referenze. Cassetta 702 A, SIP, Genova. 9835

IMPRESA costruzioni cerca Assistenti e Capimastri disposti trasferirsi. Massima [illegible]. Inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 9186, SPI, Torino. 68146

IMPRESA Lucer assume personale specializzato

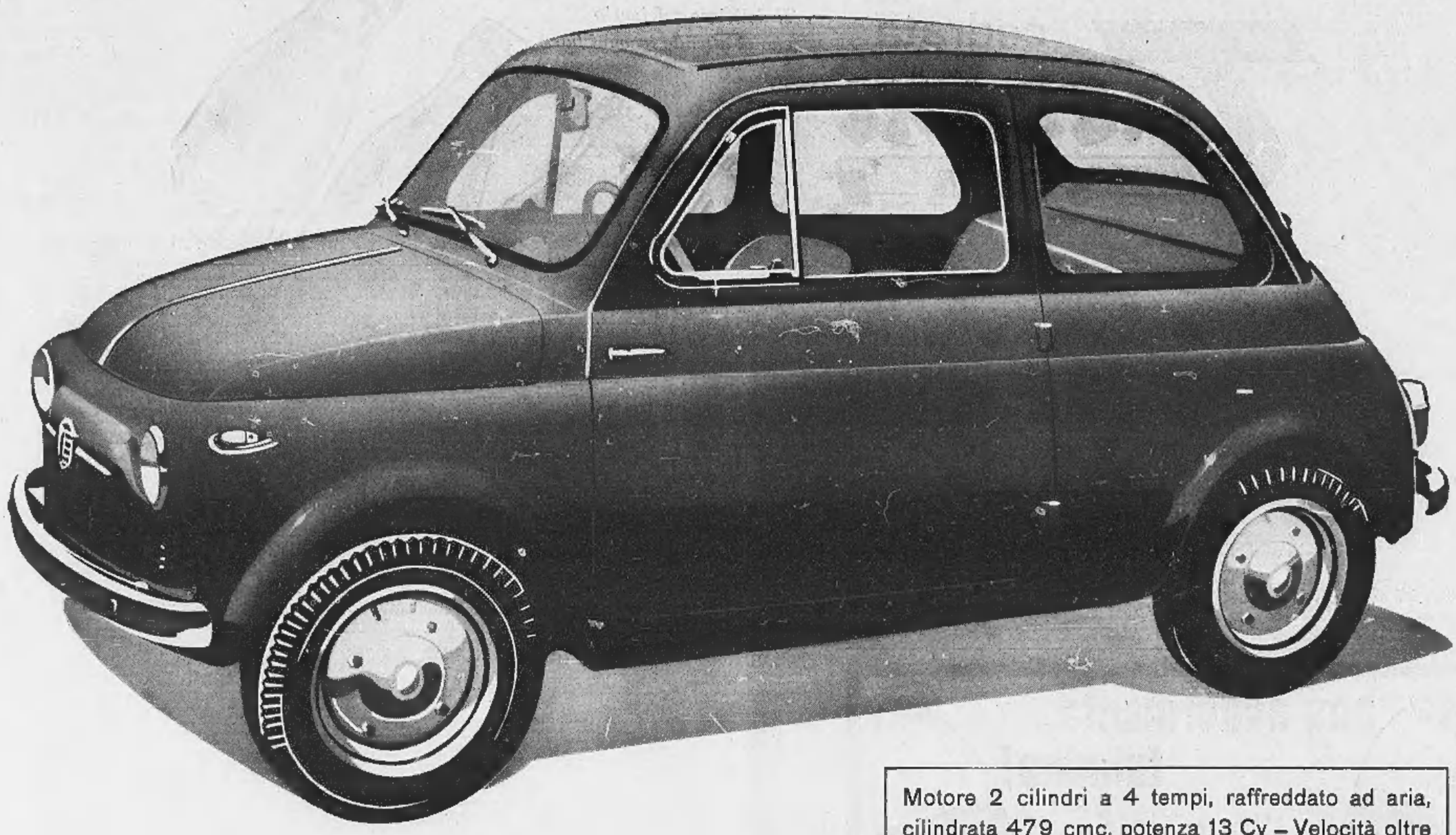
l'automobile sempre più per tutti

La nuovissima «piccola grande vettura»

a Lire 490.000

(Franco Filiali Italia - 5 ruote gommate ed accessori d'uso)

FIAT la nuova 500



Motore 2 cilindri a 4 tempi, raffreddato ad aria, cilindrata 479 cmc, potenza 13 Cv – Velocità oltre 85 all'ora – Consumo lt. 4,5 per 100 Km (secondo norme CUNA) – 2 comodi posti ed ampio spazio posteriore, tetto apribile.

un successo della tecnica, un progresso dell'economia

Oggi in tutta Italia